ANNO 58 MATTINO TORINO, Domenica 21 Settembre 1919 MATTINO NUM. 260

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Il Ministero e la questione di Fiume

Una missione a Cagni - Le manovre del Fascio e l'atteggiamento dei riformisti

Basse mire

Ciò che si compie in quest'ora grave per la Nazione da alcuni uomini politici e dai pochi faziosi che li seguono è veramente triste per la dignità umana e per l'ideale patrio. La passione d'una città eroica, a tutto disposta pur di ricongiungersi alla Nazione onde si sente parte integrante, la più nobile e più dolorosa delle passioni, diventa un mero gioco di parte per la riconquista del potere. E per riconquistarlo si passa sopra agli interessi più vitali della Patria, si scatenano le passioni più furiose, si calpesta e si fa strazio del vero. Tutta la vita dell'interventismo è stata un capovolgimento della verità. Ma a tale audacia i suoi uomini, forse, non erano anco arrivati.

L'agitazione per Fiume è la conseguenza fatale della politica che gli uomini dell'interventismo hanno fatto, degli errori in cui sono caduti. Uno degli statisti che essi hanno sollevato sugli altari ha consegnato Fiume alla Croazia. Quando tutti gli interessi erano in discussione e tutti gli appetiti in moto, egli non ha neppure sospettato la grandezza del problema che si annidava in quel porto e in quella città. L'italianità indiscutibile, purissima, ardentissima di quella gente gli parve un fatto trascurabile. E tutta la politica sua e dei Ministeri onde fu parte, e che il Fascio sorresse di tutto il suo appoggio, come di legittimi suoi figlioli, tutta quella politica portò logicamente, fatalmente a mettere in contraddizione gli interessi d'Italia con quelli dell'Intesa cui era legata, a svalutare gl'interessi d'Italia per avvalorare, ingigantire quelli dell'Intesa. E da tutti i Ministeri fascisti nulla mai si fece per dirimere — se ancora era possibile — cotesta contraddizione, attutire l'inevitabile urto. Poi quando l'urto avvenne, ed avvenne proprio su Fiume e per essa, con nuovi errori, con più grossolane inabilità, gli uomini fascisti aggravarono i vecchi sbagli, acuirono i dissidi, provocarono il danno e la vergogna della Patria.

Ora il Ministero successo a quegli uomini nel potere tenta di riparare, per quanto può e gli riesce, agli errori del passato. E se non può e non riesce, la colpa non è di lui, ma di quel passato ch'esso sconta. Avvienе la ribellione della città alla sorte che le si vuole assegnare, ed essa con ardore, con purezza, con dolore afferma davanti alla Patria ed al mondo l'inestinguibile sua volontà d'essere e di morire italiana. Tutte le anime che hanno senso di italianità e di gentilezza si commuovono dinanzi a quella protesta, sentono dilaniarsi il cuore a quel grido. Tutti si augurano che tanto strazio debba presto cessare, tanto ardor di desiderio abbia ad essere appagato.

Ora se c'è alcuno che dinanzi a quello strazio e a quel grido dovrebbe tacere, sono appunto gli uomini del Fascio. Tacere ed accomunarsi nel desiderio universale d'una rapida, felice soluzione. Perchè una soluzione rapida e felice renderebbe meno gravi davanti alla storia e dinanzi al paese le loro già gravissime responsabilità. Ed invece sono proprio essi che più si agitano, più gridano che vogliono Fiume. E minacciano perfino. O Fiume o morte. E poichè Fiume il Ministero non sa dare, morte al Ministero che non sa ne vuol andare e far posto a loro.

Perchè il gioco è tutto qui. Cotesta gente non si vuol persuadere ch'essa è ormai sulla via della liquidazione, e deve essere inesorabilmente allontanata da ogni direzione della vita pubblica italiana. Sente i danni della prima cacciata, e tenta di ripararli allungando disperatamente le mani alla barca che fugge sempre più lontana da loro. Se avesse coscienza d'una propria, intima forza e sentisse desiderio vero di rinnovamento della Patria, attenderebbe di appellarsi anch'essa al giudizio del paese, che non può essere lontano. E non domanderebbe ed esigerebbe che una cosa sola. Che le elezioni vengano fatte con piena libertà per tutte le opinioni e per tutti i partiti, onde la volontà che uscirà dalle urne si possa senza discussione accettare da tutti come volontà del paese. Ma poichè cotesta gente ha invece paura del giudizio del paese, non vuole che una cosa: fare senza le elezioni. E la violenza regolerebbe la volontà di tutti gli elettori nel bene supremo della Patria e del Re!

Ora noi non abbiamo nulla da obbiettare ai desideri di codesta gente. Sono i loro desideri, e l'utile è la norma della politica, l'interesse la sua guida. Ma il nostro animo si rivolta al vedere come sopra cotesto ufila si tenti — per nasconderlo agli occhi dei concittadini — di gettare la bandiera della Patria. La scalata al potere per fare le elezioni non può avere nulla di comune con la passione della più eroica e più italiana fra le città d'Italia. Fiume è idealità patria; le manovre dei fascisti sono interesse di fazione. Ora tra l'ideale e l'egoismo, fra la Patria e la fazione c'è l'abisso.

Le dichiarazioni di Bissolati e di Canepa

al Congresso dell'Unione Socialista

Roma, 20, notte.

Stamane si è inaugurato il Congresso Nazionale dell'Unione socialista italiana, cioè del partito riformista. Sono rappresentate quasi tutte le Sezioni italiane. Fra gli intervenuti vi sono gli on. Arcà, Drago, Canepa, Beruini, Bissolati. A nome della Direzione Centrale Virgilio Vercelloni dichiara aperto il Congresso e saluta i convenuti. Con parole simpatiche rileva la presenza del compagno della Venezia Giulia. Viene presentata la seguente mozione: «La Delegazione della Venezia Giulia dell'Unione socialista italiana, richiamandosi ai costanti postulati di redenzione e di giustizia sostenuti nel mondo civile e nel partito, riaffermando l'irriducibile necessità che tutti i fratelli irredenti siano riuniti alla Patria d'Italia; riaffermando il diritto dei popoli di disporre di sè medesimi, aderisce alla inflessibile volontà di Fiume di ricongiungersi alla madre Italia, invita il Congresso ad esprimere un voto di solidarietà ai fratelli fiumani ed a rivolgere un monito al Governo dimentico e ignavo. F.to: Rubino Vittoria, Silvio Werthol, e altri».

Parlano sulla mozione vari oratori.

Canepa dice: — Occorre essere sinceri. Fiume è italiana e non può esservi dissenso sulla prima parte della mozione, ma non accetto la seconda, in cui si condanna il Governo come dimentico e ignavo. Ignavo e dimentico è quel Governo che consegnò Fiume alla Croazia. Io col mio voto nego solidarietà al gesto dannunziano per due motivi: se ammettiamo che un reparto dell'esercito possa farsi vindice di certe aspirazioni, come condanneremmo quei jugo-slavi che tentassero di sbarcare in Dalmazia? Come condanneremmo quegli czeco-slovacchi, quei serbi, quei romeni se facessero altrettanto?

Voci: — Non condanneremmo nessuno!

Canepa: — Ma, allora, è guerra di tutti contro tutti. Se tutti i popoli seguissero il nostro esempio...

Voci: — Farebbero benissimo!

Canepa: — Ma allora volete la guerra eterna? Questo sarebbe la negazione stessa della missione dell'Italia, che ha sempre voluto congiungere il proprio destino ad un potere super-nazionale. La partecipazione di reparti dell'esercito all'impresa dannunziana non può essere approvata.

Voci: — Siamo rivoluzionari! Che ce ne importa!

Canepa: — Pensate alle conseguenze. Se siete socialisti e credete che gli operai conquisteranno il potere, come potrebbero riuscirvi con un esercito educato a questa scuola?

Francisi, della Venezia Giulia: — L'esercito segue le grandi idee.

Canepa: — Con tutta lealtà vi dico che qualora venisse approvata la mozione che suona adesione al gesto di D'Annunzio, io rassegnerei subito le dimissioni (commenti vivaci).

Arcà: — L'on. Canepa ha esagerato il significato della mozione che vuole affermare la italianità di Fiume. C'è una deplorazione per il Governo Nitti. E' questo che ha trascinato l'amico Canepa. Ma tutti siamo solidali coi fratelli fiumani (applausi). Nemmeno io approverei D'Annunzio. Bisogna però pensare che Nitti ha parlato alla Camera così bassamente...

Voci: — Abbasso Nitti!

Prende la parola l'on. Bissolati. Ecco la parte sostanziale del suo discorso: «E' la prima volta che parlo dopo il discorso di Milano e non avrei creduto, nè credo, in questo momento, di dover nell'assemblea socialista concedere alcunchè sulle idee che allora, in mezzo ai fischi dei nazionalisti e reazionari, ho affermato. Non ho bisogno di ricordare che sono partito dal Governo Orlando-Sonnino, colla parola «Fiume!». (Applausi vivissimi). L'uomo non può cedere nulla di quello che contiene di più profondo e sacro l'animo suo. Io chiedo di dare una spiegazione, anzi chiedo una spiegazione intorno a quell'ordine del giorno. Nessuno potrà dubitare che io possa far distinzione fra gli italiani di Fiume e quelli di Spalato e di Traù. Essi sono tutti italiani, sono tutti fratelli nostri, tutti compresi egualmente nel nostro amore, nel nostro pensiero. Ma ai partiti, che vogliono essere partiti di grande responsabilità, si impongono riflessioni che devono essere valutate profondamente prima di prendere decisioni definitive. Si parla delle rivendicazioni per le quali siamo entrati in guerra. Noi siamo entrati in guerra in parte per ragioni nazionali, ma quello per cui noi antimilitaristi abbiamo dato il nostro caloroso, entusiastico, ardente consenso alla guerra, andava alle rivendicazioni non solo dei diritti della nostra Patria, ma di tutte le patrie».

L'oratore passa a questo punto ad esporre le ragioni dell'interventismo socialista, e la situazione della borghesia durante e dopo la guerra. Viene quindi al problema della pace. Dice fra l'altro: «Quando noi ci trovammo, finita la guerra, davanti al problema della pace, ci si imposero i fini che dovevano essere realizzati. Molti elementi, molti criteri sono sorti. Ci siamo trovati dinanzi al problema delle zone a popolazione mista. Occorreva preparare i nostri rapporti con quelle popolazioni ed era necessario che noi socialisti indirizzassimo i nostri sforzi e la nostra opera ad ottenere che in quei posti fossero rispettati i diritti delle nazionalità, sia dell'una che dell'altra gente, che i secoli avevano intrecciato tra loro, e messe in vita quasi comuni, malgrado le differenze linguistiche ed etniche. E poichè la grande visione della possibilità di evitare conflitti tragici, era e sarà la Società delle Nazioni, che significa tribunale supremo davanti al quale ogni popolo deve portare le sue aspirazioni e dalla quale deve pretendere ed avere appoggio, di modo che senza guerra, senza urti, la sentenza sia accettata e rispettata, noi, italiani, noi socialisti italiani, non possiamo pensare mai che l'Italia, quantunque vincitrice come fu, vincitrice a Vittorio Veneto, dovesse allontanarsi dalla Società delle Nazioni; noi pensiamo che in ogni modo l'Italia ha il dovere di fare atto di riconoscimento assoluto di questa società. Per questo l'Italia andò a Parigi. Ma io devo tornare a ciò che costituì il movente delle mie dichiarazioni. Per le terre adriatiche sostenni che si dovesse rispettare il diritto della nazionalità, non solo della nazionalità italiana, ma anche delle altre, e questo quantunque avessimo vinto, anzi specialmente perchè abbiamo vinto. (Abbiamo vinto per il principio che nessun popolo deve fare il prepotente). Io dico: «Riconosciamo senza esitazione che Fiume deve essere italiana. Ma così dobbiamo riconoscere che gli slavi devono vedere rispettati i diritti della loro nazionalità, in quei territori dove la nazionalità è slava».

«Noi, continua a dire l'oratore, potremmo tenerci Fiume ma se bene se malgrado o anche per il gesto dannunziano. Perchè il diritto di Fiume ci sia riconosciuto in base al diritto di nazionalità è necessario che, in base allo stesso diritto, noi riconosciamo la nazionalità slava delle altre regioni adriatiche. E' certo che ci avevano dato un mandato decisivo. Oggi si attende la risposta dell'America. Si dice che favorevoli alle nostre rivendicazioni di Fiume siano Francia ed Inghilterra. Noi non sappiamo se e fino a quale misura ci sia data questa solidarietà dalla Francia e dall'Inghilterra. Ma ora, non si parla che per ipotesi, e forse sarà il fatto di domani e di doman l'altro. Ma il problema sarà questo: se Francia ed Inghilterra, se le nazioni alleate di Europa si rendono solidali con l'affermazione italiana di Fiume, è il caso di affrontare il diniego dell'America per affermare il diritto dell'Italia su Fiume? Questo è il problema di domani. Oggi c'è l'ignoto. Ci è ignoto anche sino a quale punto la Francia e l'Inghilterra possano essere con noi. Il gesto di D'Annunzio può essere stato un fatto decisivo, ma può anche essere stato un piccolo peso messo sull'altro piatto della bilancia» e per le ragioni analitiche che vennero accennate, vale a dire che una volta ammesso il principio che gli italiani possono farsi giustizia da sè medesimi, non si può negare lo stesso diritto a tutte le altre nazionalità, e tutti gli altri faranno la stessa cosa, per le loro rispettive rivendicazioni. Per questi motivi desidero chiare spiegazioni intorno alle parole contenute nell'ordine del giorno presentato, che alludono a tutti gli italiani dell'Adriatico, perchè potrebbero alludere a rivendicazioni nazionaliste». L'oratore conclude: «Noi abbiamo fatto del socialismo sostanza del patriottismo, e del patriottismo sostanza del socialismo, e non possiamo distinguere tra quelli che sono gli interessi d'Italia, e quelli che sono gli interessi dell'umanità». Dopo Bissolati, Arcà dice: «Riconosciamo che una parte della Dalmazia è slava e come plaudiamo e siamo solidali per il diritto di Fiume ad essere italiana, per l'Adriatico dobbiamo riconoscere che una parte della Dalmazia debba essere slava. Deploro il gesto di D'Annunzio e sono concorde con Bissolati, ma dobbiamo esprimere un voto di biasimo al Governo che non ha tenuto alta la dignità nazionale».

L'on. Drago propone di proseguire i lavori dando incarico ai presentatori dell'ordine del giorno di modificarlo d'accordo con Bissolati, Canepa ed Arcà. Così si stabilisce che la Delegazione della Venezia Giulia, si riunisca con i tre deputati suindicati e si chiude la seduta inaugurale del Congresso.

Venne formulato il seguente ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità:

«Il Congresso, richiamandosi ai principi in base ai quali venne istituita l'Unione Socialista Italiana, che furono costantemente approvati nei precedenti congressi, conforme alle direttive della internazionale; riaffermando il diritto dei popoli a disporre di se stessi, aderisce all'irriducibile volontà di Fiume a ricongiungersi alla famiglia italiana, augurandosi che il Governo italiano sappia risolvere la questione di Fiume ottenendo il riconoscimento dalla coscienza giuridica internazionale nell'affermazione delle idealità internazionali».

Nella seduta pomeridiana del Congresso dell'Unione socialista italiana, si è discusso il tema della propaganda approvando le conclusioni del relatore Virgilio Vercelloni. Poscia venne discusso il tema delle relazioni internazionali. Dopo lunga discussione alla quale parteciparono numerosi oratori, venne nominata una Commissione incaricata di riferire domani al Congresso intorno ad un programma di azione del partito riformista per la politica internazionale. La Commissione è riuscita composta degli on. Canepa e Drago nonchè dei signori Susi e Repaci. Alle 20 i lavori del Congresso furono rimandati a domani.

Il Governo provvederà per l'approvigionamento della popolazione di Fiume

Roma, 20, notte.

Alcuni giornali avevano attribuito al Governo il proposito di risolvere la situazione creatasi a Fiume con l'affamamento di quella popolazione civile. Assunte informazioni a fonte diretta, per conoscere quali provvedimenti il Governo abbia in animo di prendere, nel caso in cui, protraendosi troppo a lungo l'attuale condizione di Fiume, venissero realmente a mancare i rifornimenti che sono necessari alla città, ci risulta che un tale caso è stato contemplato dall'on. Nitti, il quale si è affrettato a provvedere, predisponendo un sollecito servizio di approvigionamento, nel caso in cui Fiume ne abbisognasse. Il Governo ha preso a tal fine precisi accordi con la Croce Rossa Italiana, affinchè ove il Consiglio Nazionale di Fiume faccia domanda di viveri destinati alla popolazione, la Croce Rossa Italiana sia posta in grado di farli prontamente giungere a destinazione.

Il deputato di Trieste on. Pitacco ha inviato a D'Annunzio questo telegramma:

«Quando a nome degli irredenti sulla veneta laguna affidai al vostro eroismo il velivolo *Nazario Sauro*, mi chiamaste malleveradore di Trieste. Tale mi sento più che mai, nell'assicurarvi che il popolo triestino, che già divise con i fratelli di Fiume e quelli della Dalmazia lo strazio della lunga oppressione, farà del suo meglio per rispondere al nobile appello di quei generosi che sono con voi. *Giorgio Pitacco*».

Da informazioni ministeriali risulta che i militari che si trovano ancora a Fiume al seguito di D'Annunzio sono circa 3000, di cui 800 ufficiali. Di questi ultimi solo 300 appartenenti ai quadri dell'esercito regolare; gli altri erano in congedo prima della spedizione dannunziana. Vi sono 20 ufficiali superiori.

Nella giornata di oggi più di 200 soldati hanno abbandonato Fiume, e sono ritornati ai rispettivi Corpi.

Con provvedimento in data odierna il generale Di Robilant è stato esonerato dal comando dell'8.a armata, che, come è noto, occupa la nostra attuale linea di armistizio.

Il comando di detta armata è stato assunto temporaneamente dal generale Badoglio, sottocapo di Stato Maggiore.

I nuovi comandanti

dei Corpi d'armata di Roma e di Bologna

Roma, 20, notte.

Il comandante del Corpo d'Armata di Bologna, generale Edoardo Ravazza, per ordine del Ministero della guerra assumerà fra breve il comando del Corpo d'Armata di Roma. A sostituirlo è stato destinato il generale Sani, uno dei più distinti della 3.a Armata che con singolare merito per lungo tempo combattè sul Carso.

Armeggii di opposizione

L'atteggiamento di Bissolati

I discorsi di Giolitti e di Nitti

Roma, 20, notte.

La situazione politica rimane estremamente incerta. Gli avversari dell'on. Nitti intensificano nell'ambiente parlamentare la loro campagna tendente alla crisi ministeriale. Essi cercano di provocare il distacco dell'on. Tittoni dall'on. Nitti, valorizzandolo come futuro Presidente del Consiglio, per il fatto che egli non si è direttamente compromesso nell'atteggiamento antidannunziano dell'on. Nitti. Ma tale tentativo non ha condotto a risultati concreti. Il Presidente del Consiglio prosegue, da parte sua, nel tenace lavoro di neutralizzare gli effetti dell'impresa dannunziana, e presentare mercoledì al Parlamento, sulla questione di Fiume, una soluzione accettabile, riservandosi di dimostrare che essa fu impostata nel convegno di Claire Fontaine, tra Tittoni e Lloyd George, cioè prima che D'Annunzio avesse compiuto il suo gesto.

La situazione a Fiume è stazionaria. Manca tuttora la risposta di Wilson circa la formula italo-franco-inglese impostata al convegno di Claire Fontaine. Comunque, la situazione ministeriale è legata al contenuto delle dichiarazioni che Tittoni farà mercoledì alla Camera. Se quelle dichiarazioni saranno basate sul vuoto oppure sull'inaccettabile, il Ministero correrà grave pericolo; in caso contrario, l'on. Nitti supererà la tempesta e dovrà lottare soltanto contro imbarazzi di natura extra parlamentare. Le due giornate che ci dividono dalla ripresa parlamentare decideranno pertanto della vita del Ministero. A questa ripresa l'on. Nitti si prepara con ardore. Le sue trattative coll'ammiraglio Cagni, tendono a conferire a quest'ultimo una missione che per le forze di mare è paragonabile a quella affidata al gen. Badoglio per le forze di terra. L'ammiraglio piemontese pone per la sua accettazione, condizioni che sono attualmente in discussione. L'on. Nitti ritiene che se gli riuscirà di affidare il problema della marina (per quanto riguarda la questione di Fiume) ad un uomo di energia e profondamente stimato nell'Armata come l'ammiraglio Cagni, molte difficoltà potranno essere superate. Dell'opera del gen. Badoglio per l'Esercito l'on. Nitti è vivamente soddisfatto, e fu per aumentare la libertà di azione, nonchè per talune ripercussioni di un incidente passato, che venne adottato il provvedimento col quale il gen. Di Robilant fu esonerato dal comando dell'8.o Corpo d'Armata dell'Isonzo.

Lunedì sarà di ritorno a Roma l'on. Tittoni e comincierà al Consiglio dei ministri la discussione che dovrà condurre alla fissazione delle linee generali delle dichiarazioni che il ministro degli Esteri farà mercoledì alla Camera. Sulle dichiarazioni dell'on. Tittoni si sono iscritti finora a parlare gli on. De Cesarò, Canepa, Cabrini, Bevione, Eugenio Chiesa, Gallenga, Arcà, Colugno. Altri si iscriveranno nei prossimi giorni. Si prevede che vi saranno una quarantina di iscritti a parlare in questa discussione. Ma più che il numero degli iscritti assumono importanza di fronte alla prossima lotta taluni sintomi di essa. Per esempio, l'on. Marchesano, di cui è nota l'intimità politica con Orlando, ha presentato oggi, sempre sulla discussione relativa alle dichiarazioni del Governo, quest'ordine del giorno: «La Camera constata che l'occupazione di Fiume a nome dell'Italia risponde al sentimento nazionale, e passa all'ordine del giorno». I ricordati rapporti politici che passano tra l'on. Marchesano e l'ex Presidente del Consiglio on. Orlando hanno dato la stura a Montecitorio a congetture di vario genere; si è chiesto, per esempio, se l'on. Marchesano non fosse d'accordo con l'on. Orlando sulla presentazione di questo ordine del giorno. Ma la risposta, che viene data, è negativa. L'on. Marchesano avrebbe agito di sua propria iniziativa.

L'on. Orlando dichiara da parte sua che intende astenersi, per quanto è possibile, dall'intervenire in qualsiasi forma nella discussione. Egli si riserva di prendere la parola soltanto se provocato ed intervenire in seguito ad allusioni o censure al suo operato alla Conferenza di Parigi. Ma anche ammettendo che l'on. Orlando sia assolutamente estraneo alla presentazione dell'ordine del giorno Marchesano, la presentazione di tale ordine del giorno rimane un sintomo notevole della lotta contro Nitti. E' necessario ricordare che 186 deputati sottoscrissero la mozione per Fiume italiana presentata non molto tempo addietro alla Camera. Orbene, è chiaro che tra gli obbiettivi dell'ordine del giorno Marchesano vi è quello di rimorchiare quei 186 deputati ora che la questione da essi proposta viene, sia pure in condizioni diverse, dinanzi alla Camera.

Anche le dichiarazioni fatte oggi dagli on. Bissolati e Canepa al Congresso della Riformista Unione Socialista Italiana, sono destinate ad avere una ripercussione nella imminente discussione di Montecitorio. La opposizione di questi due parlamentari alla censura al Governo ed alla esaltazione dannunziana, contenute nella primitiva forma della deliberazione sottoposta al Congresso, dimostra come un aiuto inaspettato sia venuto al Ministero. I commenti al discorso Bissolati sono vivissimi nel mondo politico. La richiesta dell'ex ministro riformista di passare un colpo di spugna sul patto di Londra, rivendicando invece ad ogni costo l'italianità di Fiume, costituisce un colpo insperato che i partigiani dell'on. Nitti vengono a ricevere. Si dice che il discorso dell'on. Bissolati di oggi possa preludere ad una maggiore cordialità di rapporti politici tra gli on. Nitti e Bissolati. Intanto i preparativi che si vanno facendo per la discussione imminente, sono eccezionali. Il Ministero e l'Opposizione mobiliteranno tutte le loro forze. Nitti si ritiene sicuro del risultato finale, tanto che stasera da fonte ministeriale si annuncia che il Presidente del Consiglio terrà il 12 ottobre a Potenza un discorso che racchiuderà il pensiero del Governo sulla legge elettorale. Il discorso Nitti sarà, come d'accordo avvenuto, preceduto il 5 ottobre dal discorso dell'on. Giolitti a Dronero, a cui assisteranno due sottosegretari di Stato, Di Saluzzo e Soleri. S.

IL XX SETTEMBRE

Il telegramma del Re al Sindaco di Roma

Roma, 20, notte.

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma al Sindaco di Roma: **Ricambio cordialmente il saluto che Ella mi rivolge a nome di Roma. Usciti dalla più grande guerra colla più grande vittoria, noi possiamo oggi solennizzare il risultato dell'opera compiuta. Dopo tanti sacrifici e tante sofferenze, sia frutto della vittoria la pace nobile e serena; e segua alle ansie delle armi il fiorire delle opere. L'Italia, per compiere i suoi alti destini, vuole concordia degli animi e delle azioni, e la fede che ci ha sorretti nel passato, ci sorreggerà ancora.**

VITTORIO EMANUELE.

La festa della Capitale

Oggi, per la ricorrenza del XX Settembre, la città è imbandierata ed animatissima. Le guardie municipali ed i carabinieri reali vestono l'alta uniforme. I tram circolano pavesati, i palazzi capitolini sono decorati cogli storici arazzi. Dalla torre capitolina sventola il tricolore. Stamane, alle ore 9,30, in piazza Campidoglio si sono riunite le squadre degli alunni delle Scuole comunali, delle scuole secondarie, dei ricreatori e degli educatori, per essere passati in rivista dal Sindaco Apolloni. Erano presenti alla cerimonia il comm. Di Benedetto, assessore per la P. I., i consiglieri comunali Bazzani e Levi ed altre personalità. Dopo la rivista, il corteo degli alunni si è avviato verso Porta Pia. Alla storica breccia hanno parlato il signor Uffreduzzi per i reduci e l'avv. Regard per la Federazione delle Società di ginnastica, commemorando la grande data. Indi Dino Vandini ha pronunciato un altro applauditissimo discorso.

In Campidoglio alle ore 11 ha avuto poi luogo la distribuzione del premio Luca Seri conferito al maresciallo forestale Giovanni Ugolini, che il 24 settembre 1918 salvò dalle acque del Tevere un uomo che, gettatosi nel fiume, stava per annegare. Fra le autorità presenti erano il Prefetto, il generale Conso ed alcuni consiglieri comunali. Prestavano servizio di onore un plotone di guardie municipali ed uno di vigili. La premiazione del maresciallo Ugolini è stata preceduta da un discorso patriottico dell'assessore Di Benedetto, il pubblico in piedi ha acclamato al Re ed a Fiume con delirante entusiasmo.

Alle ore 16 le Associazioni patriottiche cittadine con bandiere si sono riunite in Piazza Venezia per recarsi in corteo alla Breccia di Porta Pia. La manifestazione di quest'anno è stata più solenne degli anni passati. Hanno partecipato al corteo numerosissime associazioni politiche ed economiche e una enorme folla. Il corteo era preceduto dalla Banda comunale che ha suonato fra le acclamazioni la Marcia Reale e altri inni patriottici. Il corteo ha attraversato via Nazionale, via XX Settembre, ed è giunto davanti alla Breccia di Porta Pia alle 16,45. Lungo il percorso il corteo è stato acclamato dalle persone che ne aspettavano il passaggio e che gremivano le finestre. Il piazzale di Porta Pia, all'arrivo del corteo, era già affollatissimo. Dinanzi alla storica Breccia erano schierati soldati di fanteria. In un balcone avevano preso posto i vigili, recanti i gonfaloni di Roma e dei rioni della città, e le autorità. Si notavano il Sindaco la Giunta, parecchi consiglieri comunali, il comm. Lodovici vice-presidente del Consiglio provinciale, il Prefetto e parecchi generali. Alle 17,45 il Sindaco, dopo di aver dato lettura del telegramma inviato al Re in occasione della ricorrenza del XX Settembre e della risposta del Sovrano, pronunzia un patriottico discorso, in cui, dopo aver ricordato i morti per la causa italiana, e detto che presentemente una rigida disciplina di sagrificio si impone a tutti per ristabilire il primitivo benessere, mentre il Sovrano «che incarna nella sua persona tutta la modernità del pensiero scende per primo a dividere i suoi beni coi combattenti», così conclude: «La concordia è creatrice di forze, di valori e di prosperità. Stringiamoci in un fraterno amplesso in nome dell'Italia, aiutiamo con tutte le nostre energie, in questa ora solenne, lo sforzo che la Nazione ancora irrorata di sangue e di lacrime vuole compiere per alzare fiero e sereno il suo volto nel mondo. Non velliamo i suoi occhi colle nostre infeconde e sterili passioni; ma lasciamo che si volgano puri verso i campi riscoltivati e le officine ancora fumanti, e affisino nuovi orizzonti illuminati per virtù dei suoi figli». Il Sindaco è stato vivamente applaudito con grida di «Viva l'Italia! Viva Fiume italiana!».

Dopo il Sindaco hanno parlato il vice-presidente del Consiglio provinciale comm. Lodovici e il capitano Sismondi, presidente dell'Associazione dei mutilati, il quale inneggia a Fiume italiana per concorde volontà di popolo. Le sue parole vengono accolte da vivissimi applausi.

Dimostrazioni pro Fiume italiana

Questa sera, dopo le manifestazioni patriottiche a Porta Pia, molti giovani, fra cui varii ufficiali e soldati, hanno seguito un auto-carro su cui avevano preso posto i mutilati al grido di: Viva Fiume italiana! Viva D'Annunzio! Abbasso Nitti! Il corteo ha percorso via Venti Settembre. All'altezza di via delle Finanze, avendo trovato sbarrate le strade da cordoni di truppa, ha proseguito per via Cernaia, scendendo in via Nazionale ed imboccando il corso. Vi è stata una sosta avanti la sede dei mutilati, che è al 1.o piano della casa all'angolo di via in Lucina. Da una finestra hanno parlato il capitano Simonti ed il capitano Media invitando il capo del Governo a dimettersi. Furono suonati gli squilli: avvennero colluttazioni con la forza pubblica, e furono operati numerosi arresti. Le vetrine di qualche negozio, nel trambusto, sono andate in frantumi. Venne arrestato dai carabinieri un tenente decorato e in divisa: ciò provocò nuovi incidenti, ma i carabinieri mantennero lo arresto.

Altri incidenti sono avvenuti dinanzi all'Aragno fra un gruppo di ufficiali ed i carabinieri. I dimostranti volevano recarsi con bandiera fiumane dinanzi a Montecitorio, ma tutti gli sbocchi di piazza Colonna furono sbarrati da guardie e carabinieri. La dimostrazione si suddivise in altre minori che percorsero le arterie principali della città emettendo i consueti evviva ed abbasso. Nessun incidente grave.

I nostri corrispondenti dalle provincie ci segnalano dimostrazioni e feste patriottiche in ogni città del Regno a commemorare e celebrare la storica data.

Verità... britanniche

In Inghilterra i problemi della ricostruzione sono affrontati e dibattuti dinanzi all'opinione pubblica con quel senso realistico che è una delle forze più vigorose del popolo anglosassone nel superare anche le peggiori crisi. Molti di tali problemi — salvando le proporzioni — sono comuni a tutti i paesi usciti esausti e impoveriti da cinque anni di guerra; sono cioè problemi anche italiani. Ora noi italiani, governanti e governati, produttori e consumatori, capitalisti e proletari, abbiamo molto da imparare alla lettura dei grandi giornali inglesi, che quotidianamente agitano le maggiori questioni della ricostruzione economica del Paese e del riassetto statale, guardando bene in faccia la realtà dolorosa del tempo che volge, dicendo la verità senza riguardi ad istituzioni ed a partiti, non a servizio di fazioni politiche o di coalizzati interessi, ma a servizio esclusivo della Nazione e del beninteso interesse nazionale. Da noi, invece, anche se dal Governo dicansi al popolo amare verità, si continua a parlare più che non si incominci a fare, nè sempre si parla con cognizione di causa; si vogliono salvare troppe cose ad una volta, senza riuscire a ripararne una sola; si vive ancora alla giornata, con espedienti e mezzucci, barcamenandosi tra interessi contrastanti, senza trovare il coraggio di affrontare la situazione nei suoi elementi essenziali. Lastrichiamo il purgatorio d'oggidì delle migliori intenzioni, ma in quanto a realizzarne qualcuna... aspettiamo che le Commissioni abbiano concluso i loro studi...

***

Al pubblico inglese si parla con tutta franchezza. Gli si dice — per esempio — che è perfettamente inutile che i Governi continuino a gridare: «Lavorate! produrre! risparmiare!», finchè i Governi medesimi si mostrano instancabili nel *balcanizzare* l'Europa attraverso i misteri del Supremo Consiglio della Conferenza di Parigi. In ciò sono d'accordo i giornali più opposti: dal conservatore *Times* al liberale *Manchester Guardian*. Su quest'ultimo, Austin Harrison tracciava giorni sono un quadro pittorescamente impressionante della «situazione balcaneggiante» creata in Europa ed altrove dalle decisioni della Conferenza, la quale ha concluso, sì, la pace con la Germania e sta per firmarla con l'Austria, ma ha rincaso la guerra in più punti e fatto il caos peggiore della guerra un po' dappertutto. I fatti ed i segni di questo stato di cose sono troppo noti a tutti perchè valga la pena di riferirli da quel testo inglese; ma talune assennate considerazioni al riguardo non si ripetono inutilmente: «Sull'Europa, invece di pace, abbiamo da tutte le parti guerra e caos... e su questo caos risuona il grido di ridicoli politici: — Produzione!... Ma produzione di che? per chi? In questo più gran caos europeo il turbamento peggiore tocca ai mercati, e ciò è tutto. Di qui gli alti prezzi del caroviverе. La causa degli alti prezzi è nel caos dell'Europa, frutto della Conferenza di Parigi. Finchè il mondo resta a soqquadro, l'economia resterà in aria. La carta dell'Europa arrangiata dai sedicenti Napoleoni di Parigi ricostruisce il continente su linee esclusivamente militari... e su «cordoni sanitari». Alti prezzi, pessimi mercati, finanze e credito in sfacelo. Così, invece che in pace, l'Europa è in completo tumulto, non produce, sta nella inedia. Impedimento e restrizioni governative fanno il resto, e il consumatore paga. Ancora, ricordiamoci, non abbiamo affrontato la questione del debito; non abbiamo ancora provveduto al Bilancio, che ancora tira avanti coi prestiti; non abbiamo ancora cominciato a ritirare dalla circolazione i biglietti non consolidati. E con tutto ciò gli sciupii politici continuano a gridare: Produzione! — Per chi? L'America ha poco bisogno di noi. La Francia pure. E noi dobbiamo importare il 40 per cento delle derrate. Supposto che sovraproducessimo, dove potremmo vendere agli altri prezzi necessari? Ciò che realmente occorre è di controllare la produzione sulla base della cooperazione. Ma questo è possibile soltanto con una situazione politica stabile. Più l'Europa va in caos e minore sarà la potenza di acquisto dell'Europa... La verità è che l'Europa non può comprare non avendo credito. Perciò la parte più ricca d'Europa non può sperare di esportare molto. Così i prezzi sono furiosamente anormali. Questo è il lavoro di Lloyd George a Parigi, il quale si è lasciato rimorchiare da Clemenceau invece di aiutare Wilson a fare una pace ricostruttiva. Fare economie ovunque; è imperativo. Gli eserciti del signor Churchill devono essere smobilitati. La guerra in Russia ha da finire. Tutti gli sciupii devono cessare. In una parola, dobbiamo tutto ridurre, compresa la produzione delle cose non necessarie. Se l'Europa continua altri sei mesi nel caos, verrà il tracollo e il sistema soviettista proverà esso la migliore economia...».

***

Da questa visione realistica della situazione, integralmente considerata nell'indissolubile complesso dei fatti politici e dei fatti economici, i migliori rappresentanti dell'opinione pubblica inglese, borghesi e labouristi, derivano la persuasione (da noi esternata fin dal primo giorno dell'armistizio), che non si possa seriamente avviare l'opera della ricostruzione se governanti e partiti non smettono definitivamente quella certa mentalità di guerra che tuttora predomina; se non si ritorna alle nette posizioni politiche, ognuno ai suoi principi programmatici, in una lotta feconda di idee. E' lord Robert Cecil il quale dichiara che «il Governo deve liberarsi dallo *spirito di guerra*, che tuttora prevale nella politica governativa con la tendenza a fronteggiare grandi e piccoli problemi a furia di espedienti e di artificiose disposizioni». E' un autorevole foglio liberale che invita ad uscire dall'attuale confusione ritornando ai sani principi della lotta politica: «Lloyd George e Churchill — esso scrive — si sono molto affannati a dimostrare che le differenze le quali poterono distinguere i partiti nel passato derivavano più da convenzionali preoccupazioni di tattica per la guerra, che da ragionate convinzioni e da abito mentale. Ma, anche dopo tutte le accondiscendenze usate alle esagerazioni e alle insincerità del tempo di guerra (e specialmente di quei politici che sono meno più preoccupati dalle loro schermaglie partigiane e della corsa al potere che dalle loro aderenze in paese), resta ancor vero che vi furono e vi sono differenze di principio le quali toccano le basi del governo del paese».

La sopravvivenza dello «spirito di guerra» è avvertita anche in Inghilterra specialmente nel campo della pubblica amministrazione, ove si continua a spendere come se la guerra continuasse e a sprecare preziose energie produttive, col mantenere sotto le armi milioni di lavoratori e gettar milioni e sfiardi in opere ormai inutili

di apprestazione guerresca. Nei giornali inglesi — dal *Times* al *Labour Leader* — questa degli sperperi e degli sprechi è diventata una rubrica fissa di molte quotidiane colonne: *waste*, che può tradursi tanto con la parola sperpero, quanto con la parola devastazione. E', infatti, una vera devastazione della finanza pubblica e dell'economia nazionale. L'Inghilterra continua a spendere per i servizi di guerra due milioni di sterline al giorno: «se gli dei — scrive John Wallace — hanno in mente la nostra distruzione, il processo preliminare per arrivarci è già a buon punto... L'Inghilterra ha soprattutto bisogno oggi di tonnellaggio mercantile, ma si continuano a costruire enormi navi da guerra ed enormi cannoni (lettera di lord Fischer al *Times*, il quale avverte che la flotta britannica — ora che quella tedesca è in fondo al mare — costa 140 milioni di sterline all'anno, contro 34 nel 1914); l'Inghilterra ha bisogno di mano d'opera abile per le sue industrie, ma si continua ad impiegare gran numero di ottimi lavoratori nella costruzione di giganteschi aeroplani e aerodromi, *iniziate dopo l'armistizio* (scandalo di Feltham e di altri siti, ove si è scoperto che eserciti di operai lavorano a costruire hangars per aeroplani che non ci sono più...). I più miti chiamano tutto ciò «stravaganze» del Governo, ancora imbevuto di spirito di guerra; altri denuncia coraggiosamente l'attentato che a questo modo si perpetra contro il credito e la fiducia della Nazione, bene avvertendo che a servire l'uno e l'altra non bastano le stamburinate giornalistiche per la sottoscrizione dei prestiti: «Quando s'invitava il pubblico — scrive una delle maggiori personalità della finanza britannica — a sottoscrivere i prestiti di guerra, il Governo assicurava che i suoi titoli erano i più sicuri del mondo e tutte le classi erano indotte a rispondere all'appello; ma invece di far buone le sue promesse, il Governo annuncia che la Nazione corre rischio di far bancarotta. Nessun dubbio che il prestigio governativo è in gioco. Il nostro credito nazionale ne soffre, come si vede dal rapido declinare del cambio americano. Al nono mese dall'armistizio si vogliono spendere 600 milioni di sterline all'anno in armamenti...».

* * *

Tutto ciò, naturalmente, oltre a ritardare l'opera della ricostruzione, concorre a rincarare la vita attraverso la stasi del lavoro e dei traffici, e la rovina del credito. E' necessario, certo, che gli operai frenino i loro appetiti, che lavorino intensamente e risparmino; ma la stampa inglese è abbastanza seria per riconoscere come e qualmente sia ingiusto prendersela proprio con gli alti salari dei lavoratori. «Il rincaro del pane — osserva il *Manchester Guardian* — è attribuito interamente all'aumento delle paghe ai lavoranti fornai. Ma è una ingiustizia mettere il rialzo dei prezzi a carico dei lavoratori. Nel complesso la relazione reale è l'inversa. L'aumento del costo della vita ha necessariamente portato all'aumento dei salari. Questo a sua volta influisce sul carovivere, ma non in misura assoluta ed esclusiva. Se i lavoratori non avessero ottenuti aumenti, la loro situazione in questi tempi sarebbe davvero lamentevole, come quella della gente con piccolo reddito fisso e di quelle classi che non sono riuscite ad ottenere miglioramenti. L'ascesa dei prezzi è dovuta a tre cause principali. In primo luogo alla definitiva riduzione della ricchezza utile e alla minore capacità produttiva del mondo. Si calcola che la guerra è costata mille miliardi, vale a dire quanto la ricchezza del nostro paese e della Francia insieme, prima della guerra. Dopo una tale catastrofe economica, l'impoverimento è generale. Nè questo è tutto. Milioni tra i migliori produttori di ricchezza, nel fiore dell'età, sono rimasti uccisi o feriti, o sono ancora occupati a guardare le frontiere o i prigionieri. La loro forza-lavoro non può essere sottratta all'industria, senza fare il mondo più povero. Inoltre la coltura della terra è stata negletta in vaste regioni e le grandi risorse granarie della Russia, che non è bastata nemmeno a se stessa, sono mancate al resto d'Europa. Questa della minor coltura della terra e la reale diminuzione di ricchezza, che sta al principio di tutte le cose. Vi sono, in secondo luogo, le restrizioni d'ordine statale, i sistemi di controllo; i divieti di importazione, che escludendo i prodotti stranieri hanno portato ad artificiali rincari. Il grano argentino potrebbe venirci a 28 scellini meno del prezzo pagato dal nostro Governo. Terza causa, infine: le eccessive spese governative. Bisogno, ecco, restaurare la pace e la fiducia in Europa, ristabilire la libertà di commercio, tagliare nelle spese. Queste sono le tre cose necessarie a ricondurci al normale. Ma non si può tornarvi da soli. Tutta l'Europa deve muoversi insieme».

* * *

Anche nel campo operaio, in Inghilterra, tra i *leaders* delle organizzazioni e i giornali di partito, prevalgono questo senso della realtà e questo spirito positivo nel considerare i problemi dell'ora critica. Mentre le grandi Federazioni di mestiere impegnano la formidabile battaglia per la nazionalizzazione delle miniere e dei mezzi di trasporto, gli organi del Labour Party lanciano un programma di ricostruzione, che guarda al complesso delle cose politiche ed economiche, avendo di mira l'interesse generale del paese. Sono nove punti essenziali, che riassumono tutto: 1.o Totale incremento della produzione; 2.o Maggior numero di produttori; 3.o Eliminazione dei commerci inutili; 4.o Riduzione del lusso; 5.o Forte tassazione delle ricchezze eccessive; 6.o Abolizione dei ceti parassitari; 7.o Cessazione di ogni attività guerresca; 8.o Abolizione della coscrizione; 9.o Trovare qualche vero uomo di Stato.

E se tutto ciò va bene per l'Inghilterra...

Dimostrazioni e incidenti a Bari

tra arditi, carabinieri e agenti

Bari, 20, notte.

Alle 19,30 ha avuto luogo in Piazza Romana un comizio indetto dalla Trieste e Trento. Oratore è stato il sindaco della città. Alle ore venti una colonna di arditi con una grande bandiera tricolore si è data a percorrere le vie principali della città al grido di *Viva Roma! Viva Fiume italiana!* Un nucleo di carabinieri ed agenti ha tentato di impedire la dimostrazione, ma gli *arditi*, a passo di corsa e al canto degli inni nazionali, hanno sorpassato il gruppo della forza pubblica. Un maggiore dei carabinieri ha tentato di imporre agli *arditi* il ritiro in caserma ma non è riuscito nel suo intento. La dimostrazione è andata man mano ingrossandosi. Tutti i mutilati vi hanno preso parte assieme a moltissimi cittadini e operai. Una carica della forza pubblica avvenne in piazza San Ferdinando, dove il gruppo degli *arditi* è stato diviso dal resto dei dimostranti, ma questi si sono riuniti nuovamente e hanno tentato di continuare a percorrere le vie della città. All'angolo di via Sparano gli *arditi* ed i cittadini sono stati bloccati da agenti i quali hanno loro tolto a forza la bandiera che nella colluttazione è rimasta lacerata. Molti protestarono. Diverse piccole dimostrazioni si sono poi improvvisate in diversi punti della città.

Nel momento in cui telefono una grande dimostrazione gira per le vie principali della città togliendo le bandiere esposte agli uffici ed ai negozi e inneggiando a Fiume italiana.

Provvedimenti francesi

per migliorare la situazione dei cambi

Parigi, 20, mattino.

Il «Figaro» dice che per migliorare la situazione dei cambi si procederà ad una revisione delle ordinazioni di merce fatte all'estero, e specialmente in Inghilterra. Le ordinazioni stesse saranno ridotte ai soli articoli che è impossibile procurarsi, in altri mercati ove le condizioni siano più favorevoli.

Le riparazioni e le clausole finanziarie

nel Trattato con la Bulgaria

Parigi, 20, sera.

Nel Trattato di pace colla Bulgaria, per quanto riguarda le riparazioni e le clausole finanziarie, gli Alleati ed associati, riconoscendo che le risorse della Bulgaria non possono loro assicurare riparazioni adeguate, acconsentono ad accettare dalla Bulgaria le riparazioni che essa può fornire, e ne fissano l'ammontare nella somma di due miliardi e un quarto di franchi in oro. Tale somma sarà versata con pagamenti semestrali al 1.o gennaio e al 1.o luglio di ogni anno, a cominciare dal 1.o luglio 1920. I due primi pagamenti, luglio 1920 e gennaio 1921, rappresenteranno un interesse calcolato al 2 per cento sulla somma complessiva a partire dal 1.o gennaio 1920. In seguito ogni pagamento semestrale comprenderà il pagamento di un interesse del 5 per cento all'anno sull'ammontare di quanto rimarrà dovuto e il versamento di una quota di ammortamento sufficiente perchè il debito totale sia estinto al 1.o gennaio 1958.

La Commissione delle riparazioni avrà il diritto di disporre per vendita o altrimenti dei buoni rimborsabili in oro dati a pegno su pagamenti da fare alla Bulgaria. L'ammontare nominale di detti Buoni sarà fissato dalla Commissione delle riparazioni con la Commissione interalleata, e non potrà superare le somme che restano dovute per capitale. In quest'ultimo caso la Bulgaria consegnerà alla Commissione delle riparazioni i Buoni necessari, i quali comportano obbligazione diretta da parte del Governo bulgaro, ma tutte le disposizioni relative al servizio di dette obbligazioni saranno prese dalla Commissione interalleata. La Bulgaria da una parte accetta il trasferimento alle Potenze alleate ed associate di tutti i crediti che i suoi antichi alleati hanno verso di essa, e le Potenze alleate s'impegnano dall'altra parte a non reclamare alcun pagamento per questi crediti, la cui stima è stata fatta nella determinazione dell'ammontare delle riparazioni finanziarie dovute dalla Bulgaria.

La Bulgaria restituirà alla Grecia ed alla Romania e allo Stato serbo-croato-sloveno tutti gli atti ed archivi d'interesse archeologico, storico od artistico asportati da questi paesi durante la guerra, nonchè un numero di capi di bestiame di diverse razze a titolo di restituzione.

La Bulgaria, a titolo di indennità per le distruzioni operate nelle miniere di carbone in territorio serbo, consegnerà allo Stato serbo, durante cinque anni, 50.000 tonnellate di carbone all'anno, queste consegne non dovranno portare indebitamente pregiudizio alla vita economica della Bulgaria.

La Commissione interalleata di cui si è precedentemente parlato, sarà installata a Sofia appena possibile e comprenderà tre membri designati dalla Gran Bretagna, dall'Italia e dalla Francia. La Bulgaria sarà rappresentata da un Commissario che prenderà parte alle sedute ogni volta che sarà invitato dalla Commissione, ma senza aver diritto di voto.

La Commissione redigerà una lista delle imposte e delle entrate sufficiente per produrre le somme di cui sopra: la lista comprenderà i redditi e le entrate provenienti da concessioni per lo sfruttamento delle miniere. Nel caso in cui la Bulgaria mancasse all'esecuzione di queste obblighi, la Commissione avrà il potere di assumere il controllo assoluto e l'esazione delle imposte e delle entrate del bilancio. Dopo aver fatto fronte alle spese d'amministrazione, essa potrà applicare tutto l'eccedente a soddisfare le obbligazioni della Bulgaria per quanto riguarda le riparazioni.

La Bulgaria è richiesta di effettuare nell'ordine i seguenti pagamenti: 1.o spese occasionate dall'occupazione militare; 2.o il servizio di quella parte del debito estero ottomano che potrebbe essere messa a carico della Bulgaria da una Commissione designata a questo scopo; 3.o l'ammontare delle riparazioni.

Le clausole economiche sono virtualmente identiche a quelle del trattato con l'Austria. Un certo numero di disposizioni nuove mette a carico della Bulgaria gli obblighi che le incombono a causa degli acquisti territoriali risultanti dalle guerre balcaniche. Le sezioni riguardanti i porti, le vie d'acqua, le strade ferrate e quelle delle disposizioni diverse sono simili, tolto qualche particolare, a quelle contenute nel trattato con l'Austria.

La Commissione centrale

per la riforma dei pubblici servizi

Roma, 20, mattino.

Con decreto reale in data di ieri è stata costituita la Commissione Centrale per la riforma dei servizi pubblici. La Commissione è composta, del Ministro del Tesoro, presidente; del Sottosegretario di Stato per il Tesoro, vice-presidente; del cav. uff. avv. Alfredo Lusignoli, consigliere di Stato; dell'on. prof. Michelangelo Vaccaro, deputato al Parlamento, consigliere di Cassazione; del grand'uff. avv. Enrico Mazzoccolo, consigliere della Corte dei Conti; del grand'uff. prof. Oreste Ranelletti, ordinario di diritto amministrativo e rettore della R. Università di Pavia; dell'avv. prof. Ernesto Orrei, libero docente di diritto costituzionale nella R. Università di Roma; del cav. di gran Croce Alberto Pironti, prefetto del Regno, reggente la direzione generale dell'amministrazione civile al Ministero dell'Interno; del prof. Alberto Beneduce, consigliere delegato dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni; del comm. Vito De Bellis, ragioniere generale dello Stato. Le funzioni di segretari saranno esercitate dal cav. uff. avv. Arnaldo Petretti e dal cav. dott. Salvatore Tucci.

Serata "pro Cassa nazionale orfani di guerra,,

Un anarchico fischia la Marcia Reale

Biella, 20, notte.

Questa sera al Teatro Sociale ha avuto luogo una grande serata di gala «pro Cassa nazionale Orfani di guerra», sotto l'alto patronato di S. E. il tenente generale Etna. Prima di incominciare lo spettacolo venne richiesta la Marcia Reale. Un anarchico certo Campere Luigi, fischiò ripetutamente. Dovettero intervenire gli agenti per salvare dall'ira popolare il malcapitato, che venne malmenato non poco. Venne condotto in caserma.

Domani sera si replicherà la serata con cambiamento di programma, per lo stesso scopo benefico.

Scissione nel campo socialista a Modena

Modena, 20, mattino.

In seguito all'atteggiamento assunto dal partito socialista ufficiale, molti dissidenti sono usciti dalle file del partito costituendosi in Comitato allo scopo di raccogliere l'adesione di tutti i dissidenti per una efficace opera di propaganda e di organizzazione tra le masse dei lavoratori. Venne anche decisa la pubblicazione di un apposito organo settimanale.

Novara sede di Questura

Novara, 20.

Da ieri la città nostra è sede di Questura, a reggere la quale è venuto, ossequiato da tutti i funzionari, l'avv. Corrado, già vice-questore a Palermo. Egli non è nuovo alla nostra provincia, essendo stato anni addietro commissario di P. S. a Vercelli. La cittadinanza nutre la voti che colla venuta del nuovo Questore si apra un nuovo periodo di più salda sicurezza cittadina.

Leggera scossa di terremoto a Firenze

Firenze, 20, notte.

Stamane, verso le ore undici, si è avvertita una leggera scossa di terremoto. Non si ha notizia di danni.

Cronaca dello Sport

La prima giornata

dei campionati italiani di canottaggio

Vittorie degli Armi istriani e triestini

Lecco, 20, notte.

Il tempo improvvisamente rimessosi al bello ha favorito lo svolgimento delle gare per i campionati italiani di canottaggio, la cui disputa è stata ripresa dopo cinque anni di sosta forzata per merito della *Canottieri Lecco*. Ottima l'organizzazione. Perfetto il campo delle gare, le quali si svolsero senza incidenti e nel modo più regolare. Applauditissimi i vincitori, specialmente gli armi istriani, nuovi affigliati alla Federazione italiana, prevalsi col grande stile dopo una lotta omerica in diverse gare. Ecco i risultati:

Coppa del Vice-Presidente. Campionato jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere, *juniores*. (Detentrice dal 1913 la Società Canottieri «Vittorino da Feltre»).

Lo Forza e Valore di Parenzo in 8'.22" (Draghicchio, Cleva, Sinh, Sabatti; Severi timoniere).

2.o Canottieri «Libertas» di Capo d'Istria, in 8'.27".

3.o Unione Canottieri Livornesi in 8'.30".

4.o «Mincio» di Mantova in 8'.33".

Seguono in gruppo non identificati per l'ordine di arrivo: «Stamura» di Ancona, «Caprera» di Torino, «Lario» di Como e «Canottieri Lecco».

Coppa del Verbano. (Campionato delle barche alla veneziana a quattro vogatori; tipo libero, *juniores* (detentrice la Società Canottieri Olona di Milano).

1.o «Querini» di Venezia in 9'.37" (Dell'Andrea, Celadin, Berlandis e Da Coil). La «Querini» corre sola.

Coppa di S. M. la Regina. Campionato a quattro vogatori di punta e timoniere, tipo libero: *seniores* (detentrice dal 1913 la Società Canottieri Lario).

1.o «Bucintoro» di Venezia in 7'.28" 1/5. (Fabiano V., Fabiano F., Callurin, Bellini; Erizzo timoniere).

2.o «Armida» di Torino (Colombo Ugo, Montecucco C. Antonio, Zanotti Guido, Rossi Ferruccio, Gramatica Alvise timoniere) in 7'.29" 2/5.

3.o «Lario» di Como in 7'.31" e 2/5.

4.o «Querini» di Venezia in 7'.37".

5.o «Olona» di Milano in 7'.43".

Seguono in gruppo non identificati: «Vittorino da Feltre», «Cerea» e «Libertas».

Coppa Villanova. Campionato di jole di mare a due vogatori di punta e timoniere. Tipo libero, *juniores*, (Detentrice dal 1916 Società Canottieri Arno di Pisa).

1.o Società Canottieri «Elpis» in 10'.13" e 4/5: (Potroni Attilio, Potroni Alfredo; Papini timoniere).

2.o «Libertas» di Capo d'Istria in 10'.21" 1/5.

3.o Società Canottieri «Lecco» di Lecco in 10'.25".

Coppa dell'Avvenire (Campionato in schiff seniores. Detentrice dal 1913 la Società Canottieri Lario): 1.o Castelli Nino, della Società Canottieri Lecco di Lecco, in 9'.7"; 2.o Cazzaniga Giuseppe, della Società Canottieri Lecco di Lecco, in 9'.8" 4/5; 3.o Ciabatti Ottio, della Soc. Canottieri Arno di Pisa, in 9'.10" 1/5. Ritirato Domes Erminio e Armanni Pietro della Società Canottieri di Milano.

E' stata questa la gara più interessante della giornata. Lotta intensa fino ai mille metri, ove l'ex campione europeo Domes ha portato un violento attacco. Nino Castelli, che vinse recentemente il campionato dell'Adriatico, rispose magnificamente, tanto che Domes, vista inutile la lotta, si ritirò dopo 200 metri insieme al suo socio Armanni.

Coppa Regina Elena (Gara di jole di mare a otto vogatori di punta e timoniere juniores. Detentrice dal 1913 la Società Canottieri di Firenze): 1.o Società Canottieri Ginnastica Triestina di Trieste, in 8'.25" 2/5 (Franco, Viola, Possi, Spechar, Callabis, Eustacchi, Casari e Floriani); 2.o Società Canottieri Lario di Como, in 8'.25" 3/5; 3.o Società Canottieri Firenze, di Firenza, in 8'.47". Lotta accanita sino sul traguardo tra i fortissimi triestini ed il giovane equipaggio della Lario che rimase battuto per una corta punta.

Pro Vercelli batte U. S. B. (8 a 3)

Biella, 20, notte.

Oggi sul campo sportivo dell'U. S. B. si sono incontrate le prime squadre della U. S. Pro Vercelli e dell'U. S. B., quest'ultima composta da vecchi elementi della Veloces fusasi da poco tempo coll'U. S. B. I giocatori vercellesi si rivelarono subito superiori ai giocatori dell'U. S. B., privi di allenamento perchè solo da poco tempo sono stati congedati. Parecchi di essi portano cicatrici di gloriose ferite. Dopo due minuti di gioco Rossetta della Vercelli segna il primo goal subito però pareggiato da Bersano dell'U. S. B., il quale in poco tempo ne segna altri due. La Pro Vercelli, che minaccia sempre la rete avversaria ben difesa da Certa e dal portiere Mosca, prima che termini il primo tempo riesce a pareggiare. Alla ripresa l'U. S. B. è costretta a giocare con solo dieci uomini e i vercellesi approfittando della difesa così indebolita riescono a segnare ben cinque goals. La partita ben movimentata da ambo le parti termina così con la vittoria della Pro Vercelli con otto a tre. Le due squadre erano così composte: Pro Vercelli: Simoni, Bobello, Perino, Cervino, Paroni, Ara, Corna, Rampini III, Rosetta, Ardissone, Soleno; U. S. B.: Mosca, Busancano, Mosla, Forina, Certa, Casalini, Provera, Bersano, Borrei, Guglielminotti, Prina.

La Coppa Bernocchi vinta da Ruggero Ferrario

Legnano, 20, notte.

Oggi sul percorso Legnano, Milano, Saronno, Varese, Gavirate, Angera, Sesto Calende, Gallarate, Legnano (km. 130), si è svolta la corsa ciclistica per la Coppa Bernocchi, riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria. La partenza venne data alle 10,45, e i corridori a forte andatura si sono lanciati verso Milano. In questa città era stabilito il traguardo, che venne vinto da Ferrario Ruggero. Dopo Milano il corridore Palani in seguito ad un urto con Ugo Bianchi è caduto ed ha dovuto abbandonare la gara. L'andatura si è mantenuta veloce per tutto il percorso. Dopo il controllo di Varese, Ferrario, Magnani ed i fratelli Quintani, con altri due, tentarono una fuga coronata da successo; il gruppo, composto di sei corridori, s'è diretto velocemente verso Sesto Calende. Ma qui venne ripreso. Esso però non diede tregua ed iniziò immediatamente una seconda fuga, però questa grazie ai dislivelli esistenti fra Sesto Calende e l'arrivo. I corridori giunsero al traguardo alle 15,10. I sei fuggitivi erano ancora in gruppo. A 300 metri dal traguardo Ferrario iniziò una bella volata che gli permise di giungere primo per una ruota. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Ferrario Ruggero, dell'Unione ciclo-motoristica, con [illegible] a ruota; 2.o Magnani; 3.o Quintani Giuseppe; 4.o Quintani Piero; 5.o Arie [illegible] in gruppo. Giungono in seguito: Brna, Ghia, Carini, Cassini, Colombo, Tommasini, Bertotti, Gervasoni ed altri in tempo massimo.

Le corse al galoppo a San Siro

Sargent vince il "Premio XX Settembre,,

Milano, 20, notte.

Oggi si è svolta l'ottava giornata di corse al galoppo a San Siro. Ecco l'esito:

Premio Turbigo (L. 3000, metri 900) — 1.o Lusia, di Dall'Acqua; 2.o Campania, di Lorenzini; 3.o Ortigara, di Mister Sandro. Sei lunghezze; 3/4 di lunghezza. Totalizzatore 6,30.

Premio XX Settembre (L. 15.000, metri 4000) — 1.o Sargent, di Sola; 2.o Fromelles, di Fiammengo. Venti lunghezze. Totalizzatore 6,50.

Premio Piave (Steeple-chase, L. 5000 metri 3000) — 1.o Asso di Guerriero; 2.o Olona, di Grepallo; 3.o Jubilee Nurse (che ha finito la corsa stroncata). Non piazzato Rhinfeld (l. che si è rifiutato a parecchi ostacoli. Otto lunghezze; cattivo terzo. Totalizzat. 17,50, 8,50, 9.

Premio Mojette (G. R., L. 3000, metri 2000) — 1.o Eolo, di Menichelli; 2.o Fontaine Madame, di Mister Sandro; 3.o Fortunata, di Premoli. Non piazzati Morace, Trebisonda. Sette lunghezze; sei lunghezze. Totaliz. 15,50, 7,50, 6,50.

Premio Golasecca (L. 5000, metri 1300) — 1.o Virbio, di R. Basnale; 2.o Farnone, di R. Volta; 3.o Cook, di Bellotti. Non piazzati Piktase, Chiare et Nette, Aviduo, Giano, Capriolo, Lalera. Quattro lunghezze; tre lunghezze. Totalizzatore 15, 8, 10,50, 15,50.

Premio Ceresio (Siepi, L. 5000, metri 3000) — 1.o Oderzo, di Vicentini; 2.o Optimus, di Genghi; 3.o Orma, di Mister Sandro. Non piazzati Barbariccia, Manucode, Sugana. Tre lunghezze e mezza; tre quarti di lunghezza. Totalizzatore 16, 10, 30.

Premio Luinate (Steeple-chase, L. 7000, metri 4500) — 1.o Oreo, di Sir Todd; 2.o Trentatrè, di Gallina; 3.o Le Butoir, di R. Oldaniga. Non piazzato Dardo. Una testa; cattivo terzo. Totalizzatore 8,50, 6,46.

La corsa ciclistica XX Settembre Roma-Napoli-Roma

L'arrivo allo Stadio di Roma

Roma, 20, notte.

Oggi allo Stadio, gremito di pubblico, è avvenuto l'arrivo della 2.a tappa della corsa ciclistica XX Settembre. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Lombardi Giosuè alle 17,50; 2.o Sivocci Alfredo alle 17,56; 3.o Azzini Giuseppe a dieci metri; 4.o Galetti Carlo ad una macchina. Si apprende che Lombardi è giunto primo perchè non conoscendo le strade non ha compiuto l'intero percorso attraverso le vie della città. La classifica rimarrebbe così stabilita: 1.o Sivocci; 2.o Azzini; 3.o Galetti; 4.o Lombardi. Il pubblico invase la pista stringendosi attorno ai campioni. Galetti il popolare campione uscito dallo Stadio dirigendosi verso piazza del Popolo venne accerchiato da uno stuolo di ciclisti e pedoni che lo hanno applaudito entusiasticamente.

Manifestazioni sportive ad Alessandria

Alessandria, 20, notte.

Per oggi, domenica, sono annunciate alcune interessanti manifestazioni sportive di cui ecco il programma: Corsa ciclistica di resistenza, km. 64, sul percorso Alessandria, Valmadonna, Valenza, Alessandria, due giri. La partenza ed arrivo in piazza Garibaldi (mattino, ore 8). Gara podistica di km 4300 sul percorso giro di circonvallazione con partenza ed arrivo al campo sportivo militare di piazza d'Armi Nuova (pomeriggio, ore 13). Corsa di velocità nel recinto del campo ginnastico (pomeriggio, ore 16). Ore 16,30 grande match di foot-ball per una partita di allenamento fra le prime squadre dell'Unione Sportiva Alessandrina e l'Associazione Amatori Calcio di Torino.

A sua volta l'Unione Sportiva Spinettese indice una corsa ciclistica libera a tutti i corridori sul seguente percorso: Spinetta Marengo, Novi Ligure, Serravalle Scrivia, Arquata Scrivia, Busalla, Cima dei Giovi e ritorno, km. 90. L'unico controllo a firma è situato sui Giovi. La partenza è fissata per le ore 11 precise.

Una corsa ciclistica in Alba

Alba, 20.

Il Circolo Umberto I di Alba, organizza per il 28 settembre corr. una corsa ciclistica libera a tutti sul percorso Alba, Canove di Govone, Priocca, Bivio di San Damiano, Canale, Alba, Gallo di Grinzane, Barolo, Narzole, Cherasco, Bra, S. Vittoria di Alba, Alba (Km. 85 circa).

L'entusiasmo con cui i promotori si sono messi all'opera, e l'interessamento suscitato nella cittadinanza e le numerose iscrizioni già pervenute, assicurano fin d'ora un lieto successo alla manifestazione, che è dotata di ricchissimi premi.

Ambrosini vince la "XX Settembre,,

dell'U. S. B. di Nizza

Sul percorso: corso Stupinigi, via Sacchi, corsi Vittorio Emanuele, Cairoli, Lungo Po, via Napione, corsi Regina Margherita, Principe Oddone, Principe Eugenio, Vittorio Emanuele, via Sacchi e corso Stupinigi, km. 17 circa, si svolse ieri l'annunciata corsa podistica «XX Settembre» organizzata dall'Unione Sportiva Barriera di Nizza. La partenza è data alle ore 17,5 precise a 30 concorrenti che sin dai primi chilometri procedono a moderata andatura, condotti da Arri, Robino e Siletto. Presso la stazione di Porta Nuova, ove i corridori passano fra due fitte ali di pubblico, Ambrosini muove all'attacco dei leaders. Egli con alcuni potenti strappi riesce a distaccare tutti gli avversari e prendere circa cinquanta metri di vantaggio. Non rallentando l'andatura ed in uno stile sorprendente il forte campione, mantenendo il vantaggio, riesce a tagliare il traguardo d'arrivo con un minuto di anticipo su Arri che presso Porta Palazzo a sua volta si libera definitivamente di Robino e di Siletto che giungono insieme.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Ambrosini Ernesto, della S. C. Torino, alle 17,51'43", che compie il percorso in 46'43"; 2.o Arri Valerio, della S. C. Barriera Nizza, in 47'47"; 3.o e 4.o Robino e Siletto, della «La Torino», in 48'7"; 5.o Borgio; 6.o Grandel; 7.o Rogelio; 8.o Pozzo; 9.o Ostanetti; 10.o Pennai; 11.o Doria; 12.o Garcia; 13.o Tagliani; 14.o Astigiani; 15.o Gondini; 16.o Bertolino; 17.o Perotti; 18.o Iedon, 19.o Lugiano.

La [illegible] era diretta dal signor Gobbi, presidente dell'U. S. Barriera Nizza. Ottima fu l'organizzazione.

Una corsa ciclistica alla Nuova Barriera di Lanzo

Per iniziativa di un gruppo di volonterosi giovani della nuova barriera di Lanzo è organizzata per domenica 28 corrente una corsa ciclistica d'incoraggiamento libera a tutti i non tesserati dell'U. V. I. sul percorso Torino, Caselle, Leynì, Lombardore, Ciriè, Caselle, Torino, km. 45 circa. Vi sono in palio numerosissimi premi in medaglie ed oggetti. La partenza verrà data alle ore 14 dalla nuova barriera di Lanzo. Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Ristorante della Speranza, strada Venaria, 90, Madonna di Campagna.

La prima traversata italiana del Siedel Rothorn

E' stata effettuata la prima traversata italiana del Siedel Rothorn, metri 3294, dal gruppo dei Bilandonori, dai fratelli Cutegari e dall'avv. Francesco Cirese, rispettivamente amici e senior Sarol. La difficilissima ascensione compiuta dai soci segna un'altra vittoria dell'alpinismo italiano. Finora la vetta del Siedel era stata raggiunta solo da pochi alpinisti inglesi.

Un omicidio colposo a Modena

Nevrastenia suicida

Modena, 20, notte.

Una mortale disgrazia è avvenuta a Pavullo, dove il giovanetto Angelo Barazzini, d'anni 12, figlio di industriali del luogo, mentre imprudentemente attraversava la via passando sotto una armatura sulla quale il capomastro muratore Davide Coccetti stava collocando alcune assi, veniva colpito al capo da una delle assi stesse che il muratore aveva in quel mentre lasciata cadere a terra. Il povero ragazzo stramazzava al suolo privo di sensi. Trasportato all'ospedale gli venne riscontrata la frattura del cranio in seguito alla quale è morto poco dopo. Il muratore è stato denunciato per omicidio colposo.

Con un colpo di rivoltella al cuore si è suicidata ieri sera una ricca signora di Pavullo, nel Frignano, Isolla Valmori, di anni 21, moglie ad un industriale del luogo. Era affetta da nevrastenia.

La ripresa dei traffici con l'Ungheria

Roma, 20 mattino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, col quale si autorizza la ripresa del traffico d'importazione, esportazione e transito fra il Regno e le sue Colonie ed i territori dell'Ungheria. Rimane tuttavia proibita l'importazione nei territori suddetti di materie che possano essere adibite ad uso di guerra, di apparecchi bellici, di armi di ogni specie e di effetti di vestiario, di equipaggiamenti militari, di strumenti per la fabbricazione di munizioni da guerra, ecc. Si revocano inoltre, nei riguardi dei sudditi stessi o di società dell'Ungheria, le disposizioni che stabilivano il divieto durante la guerra ai sudditi degli Imperi austro-ungarico, germanico ed ottomano, agli Enti e Società commerciali appartenenti a questi Stati, di intentare o proseguire atti giudiziari avanti a qualsiasi giurisdizione del Regno e delle Colonie.

NOTIZIARIO ITALIANO

Tra la stazione di Riano Marina e quella di Capo San Bartolomeo, e più precisamente fra i casotti N. 101 e 102, è stato rinvenuto lungo il binario, orribilmente sfracellato, il cadavere del signor Pietro Bagnasco, segretario comunale. Avvisata della macabra scoperta si è recata sul posto l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge. Impossibile accertare se il povero Bagnasco fu vittima di una sciagura o se abbia voluto invece porre fine alla sua vita. Aveva 37 anni e lascia numerosa famiglia.

Un vasto e grave incendio si è sviluppato in località Monterosso, in quel di Borghetto Santo Spirito, dove sono le tenute del conte Biscaretti di Ruffia. Le fiamme, alimentate dal vento, nella notte si propagarono alle colline attigue, ponendo in serio pericolo le case coloniche. Contadini, borghesi e guardie forestali, dopo un lungo e faticoso lavoro poterono circoscrivere ed estinguere il fuoco. I danni sono ingenti. Non si deplorano disgrazie. Anche nelle boscaglie di proprietà del signor [illegible] Giovanni si è manifestato un incendio vastissimo, che arrecò danni enormi. Non si possono precisare le cause dei due incendi; si attribuiscono all'imprudenza di qualche cacciatore o di qualche [illegible].

Lungo la linea Alessandria-Genova è accaduta una mortale disgrazia: il giovane Gemma Mario, di anni 18, volendo salire sopra un treno merci in moto è caduto al suolo riportando gravi ferite. Prontamente raccolto è stato trasportato all'ospedale ove è morto poco dopo in seguito alle molteplici contusioni riportate. Sul luogo si è recata l'autorità per le constatazioni di legge.

La sezione fra i dipendenti degli enti locali della provincia di Alessandria ha indetto una riunione allo scopo di trattare provvedimenti di eccezionale ed urgente importanza. Si dovrà fra altro deliberare sul contributo all'Associazione nazionale ed alla [illegible] sul referendum per la riforma della previdenza comunale e sopra l'azione politica da seguire nelle prossime elezioni generali. [illegible] gli intendimenti della classe, le prossime elezioni dovranno portare in Parlamento rappresentanti diretti che sappiano tener desta la questione dei funzionari comunali e cooperare alla conquista di quelle condizioni economiche e morali di vita cui hanno diritto questi benemeriti impiegati.

Si è appiccata a una trave della stalla certa Barbero Angela, di anni 23, di S. Antonino (Saluggia), tornando a casa dopo aver ballato tutta la sera al [illegible] in un'osteria. Sopravvenne poco dopo il padre della poveretta, ma questa era già spirata. Si ignorano le cause che spinsero la ragazza al suicidio.

La rapsoda del Romanticismo

In Italia è quasi ignota. Accennò rapidamente a lei, qua e là, per il suo *Romanticismo in Germania*, Arturo Farinelli; nessuno — ch'io sappia — ne discorse mai di proposito. Ma in Germania Caroline Schlegel è famosa come la rappresentante tipica d'un movimento spirituale ch'ella inspirò e sorresse di tutte le sue forze. E il suo *Epistolario* è letto ancora con commozione intensa da chiunque provi il desiderio di addentrarsi nei misteri di un'anima ardente e sapiente, senta la suggestione della femminilità, gusti la gioia di poter sorprendere una grande storia d'idee nel suo divenire. Per trovare fra noi una figura ch'abbia sparso intorno a sè tanto fascino muliebre ed esercitata tanta efficacia sulla formazione spirituale di suoi pochi uomini sommi, noi dobbiamo risalire al Rinascimento, quando l'Italia esercitò l'egemonia della propria cultura su tutto il mondo. Ma Isabella d'Este illuminò il suo capo d'una corona ducale, Caroline Schlegel non fu se non una modesta borghese, figlia e moglie di professori, vissuta sempre in mezzo a uomini d'arte e di studio.

Nata nel 1763 a Gottinga da un filosofo che le parlava d'Omero e di Saffo, ma si faceva per ricambio sonare il pianoforte e cantare romanze; sposa giovanissima d'un medico condotto, che la segregò per qualche anno fra boschi di pini e distese interminabili di neve nell'Harz, quando riacquista, per la morte del marito, la propria libertà, ella sente, dopo tanto isolamento e concentrazione di sè stessa, anche più acuto il desiderio della vita. La vita in tutte le sue forme, sì ch'ogni bisogno dello spirito e del cuore ne venga appagato. Leggere, studiare, discutere, ma anche amare. Amare con tutta l'ardenza d'una giovinezza rigogliosa e prepotente. Ma la sfortuna persegue la giovane donna. L'uomo cui s'abbandona è un freddo e compassato cortigiano, che regola ogni suo moto dalla livrea che indossa e sull'etichetta della Corte cui è addetto. Quell'etichetta che — come scrisse la donna che tanto ne soffrì — caccia innanzi gli uomini come cavalli alla macina. L'uomo — che, pur essendo borghese, s'è conquistato un posto altissimo alla Corte di Sassonia — non ha se non un pensiero: la propria posizione, che non vuol certo compromettere per una follia amorosa. La donna non ha se non una divinità: la propria passione.

Passione di amore e di rivoluzione. Per l'amore rifiuta i partiti che le vengono offerti; per la rivoluzione si getta in quei moti che finirono con l'aprire le porte di Magonza ai francesi liberatori. Il cortigiano era scappato in Italia con il proprio signore; Magonza era tutta in delirio per i soldati del generale Custine. Una notte — dopo un ballo a cui le dame della città erano intervenute con la coccarda rossa puntata sul petto — Caroline, in un'ora di esaltamento folle, si abbandonò ad un giovane francese. Quando la effimera Repubblica magontina cadde e Caroline venne arrestata, insieme con la figlia del primo marito, Augusta, la donna si accorse di essere madre. « Meglio per la mia povera bambina essere orfana che avere una madre disonorata! ». Se non sarà presto libera e non potrà nascondere in qualche angolo remoto la propria vergogna, Caroline si ucciderà. Ma un amico devoto — che la amava anche in mezzo alla passione di lei per un altro uomo ed alla follia onde era stata vinta, perchè ne sentiva la efficacia rinnovatrice sul proprio spirito, e capiva come la vera Caroline non era lì in quelle miserie della carne umana — un amico devoto intervenne a liberarla: Augusto Guglielmo Schlegel.

Augusto Wilhelm e Friedrich Schlegel sono ben noti anche in Italia. Il *Corso di letteratura drammatica* di Guglielmo, la *Storia della letteratura antica e moderna* di Federico, presto tradotte in italiano, suscitarono vive discussioni, allargarono l'orizzonte ideale della nostra critica. Dagli Schlegel, pur fecondandoli con Hegel, e superandoli tutti, mosse anche il De Sanctis. Ma allora i due fratelli erano in via di formazione. A Guglielmo il maestro suo — quel Bürger che le ballate su Elenora e sul Cacciatore feroce, tradotte dal Berchet, resero famoso anche fra noi — il maestro aveva profetato un « volo regale verso il tempio del sole ». Ma ai pallidi raggi del maestro il « giovane aquilotto » non poteva temprare le penne. Chi lo sorresse all'arduo volo fu Caroline. « Dacchè tu amasti Caroline — gli scriveva il fratello — e dopo, da quando apprendesti a conoscere Dante, il tuo gusto salì ad un'altezza che il Bürger, forse, non è neppure capace di comprendere ». E ancora: « Ella è una nobile donna, e tu le devi più di quanto le potrai mai restituire ». Lo studente pieno di Omero e di Virgilio non era ancora uscito dallo scolasticismo; Caroline gli aperse l'anima a tutte le vibrazioni ove palpita un anelito dell'infinito, gli affinò il gusto a tutte le forme veramente espressive, lo rivelò a sè stesso. Il primo notevole saggio di lui su Dante fu scritto sotto l'efficacia di lei. « Devi ringraziare Caroline » gli diceva il fratello. E' naturale dunque ch'egli si adoperasse e movesse alla liberazione di lei.

Ma la potenza suggestiva della donna intende anche meglio chi la cerchi nel fratello. Travolto negli amori, tutto preso d'una femmina « il cui incanto era solo nel sangue », Federico Schlegel si confessava « troppo sensuale per trovar piacere nei semplici rapporti con giovani donne ». Dopo la scarcerazione Guglielmo aveva condotto Caroline a Lucka, piccola città dell'Altenburg, e l'aveva affidata al fratello, che studiava nella vicina Lipsia. Caroline era prossima a diventar madre, paurosa dell'onta che la minacciava, triste delle maldicenze che si mormoravano intorno a lei. Federico dai frammenti delle lettere di lei, che il fratello gli comunicava, aveva più volte tentato di « indovinare il grande tutto del suo spirito »; ma quando si trovò in faccia a lei fu una rivelazione. La donna portava nella persona il segno tangibile della colpa in cui era caduta; ma il dolore, nonchè oscurare il suo volto, aveva anzi spiritualizzato la luminosità del sorriso che il Cielo le aveva largito; le preoccupazioni e le difficoltà del momento, non che prostrare, avevano acuita la energia di tutto il suo essere teso sempre verso l'alto. Fin dal primo incontro Federico ne fu conquiso. « L'impressione che ella ha prodotto su di me — scriveva al fratello — è molto, troppo straordinaria perchè io la possa afferrare tutta distintamente, e comunicare... Tutto ciò che potrei dire finora di lei sarebbe confuso, superficiale, e forse potrei cadere nel pericolo di esprimermi con sentimentalismo. Ora mi sembra che fare del sentimentalismo a proposito di Caroline sarebbe rendersi colpevole verso di lei ». Dopo quanto espresso » egli « non aspettava » di trovare in lei quanto invece trovò: « la semplicità e un senso veramente divino per la verità ». Perciò « il suo dolore la fece a lui più vicina ». E il giovane ardente e sensuale si pose verso di lei « nei rapporti più semplici: il rispetto d'un figlio, la franchezza d'un fratello, la disinvoltura d'un bambino, la mancanza di pretese d'un estraneo ».

Non appena le occupazioni glielo consentivano da Lipsia egli correva a Lucka, e lì nella pace serena di quella cameretta imbiancata con la calce, con la finestra incorniciata dai pampini d'una vite, e di là dalla quale si stendeva in tutta la sua verdezza l'ampia pianura, i due giovani si abbandonano per ore ed ore alla gioia divina delle conversazioni. Parlano di poesia, d'arte, di filosofia, di tutti i problemi dello spirito. I giudizi di lei sulla poesia riescono al giovane « nuovissimi e piacevoli ». I suoi frizzi mordaci sullo Schiller lo conturbano, la sua ammirazione per Goethe lo esalta. Al modo ch'ella legge, il giovane sente che la donna « penetra profondamente nell'intimo » dello scrittore. Da tutto egli avverte « la superiorità dell'intelletto di lei sul suo ». Discorrono anche della vita, della propria vita, e dall'altezza di quei colloqui il giovane ne esce intellettualmente, moralmente rinnovato. « Caroline — egli esclama — non è più soltanto per me l'Unica, l'Imperscrutabile da cui non si cessa mai d'imparare, ma la Buona, la Migliore, davanti a cui mi vergogno dei miei falli ». E con la purificazione di sè ella gli dette « la fede nella giovinezza », che invano egli aveva cercato dal fratello. Con tale fede Federico Schlegel sentì allora come « le cose più grandi non gli sarebbero state troppo gravi ». E perciò appunto tre anni dopo dal giorno « che la vide per la prima volta », con la coscienza di compiere un dovere egli scrisse alla donna: « Immagini ch'io le stia dinanzi e muto la ringrazii di quanto ella ha fatto per me e di me. Ciò ch'io sono e sarò lo devo a me stesso; ch'io lo sia lo devo in gran parte a lei ».

Inspiratrice, dunque, magnanima di alti intelletti. Perchè ella possedette in grado eminente la virtù suprema di « colpire appieno, e nel centro, lo spirito » di chi avvicinava, affinarlo, irrobustirlo, accendergli l'anelito delle cose superiori. « C'era in lei ogni dignità e ogni grazia che può adunarsi nella natura femminile — scrisse più tardi, in un meraviglioso ritratto che tracciò di lei nella *Lucinde*, Federico Schlegel. — C'era ogni rassomiglianza divina e ogni imperfezione, ma tutto era fine, educato e femmineo. Ognuna di queste peculiarità si sviluppava libera e vigorosa come fosse sola, e tuttavia la ricca e ardita miscela di così dissimili cose non degenerava in confusione, poichè uno spirito l'animava, un vivo soffio di armonia e di amore. Ell'era capace nella stessa ora di recitare uno scherzo con lo slancio e la finezza di un'attrice provetta, e di leggere una poesia elevata con l'irresistibile dignità di un canto senz'artificio.

« Ora ella si divertiva a brillare e veleggiare in società, ora era tutto entusiasmo, ora nel bisogno la si vedeva soccorrere e consigliare, seria, modesta e affettuosa come una tenera madre. Un lieve avvenimento pel modo come ella lo narrava diventava affascinante come una bella favola. Tutto ella vestiva di sentimento e di ironia, tutto ella intendeva, tutto usciva nobilitato dalla sua mano plasmatrice e dalle sue labbra dolce parlanti. Nulla di buono e di grande era troppo santo o troppo universale per la sua appassionata compartecipazione. Ella intendeva ogni accenno e rispondeva anche alla domanda che non era stata formulata. Impossibile far dei lunghi discorsi con lei; da sè diventavano dialoghi, e a misura che l'interesse si faceva più vivo, sul suo fine volto si svolgeva come una musica di sguardi intelligenti e di espressioni graziose. Chi la conosceva da questo solo lato poteva credere ch'ella fosse solo amabile, che come attrice avrebbe dovuto affascinare e che alle sue alate parole mancasse solo la misura e la rima per diventare squisita poesia. Ma a ogni grande occasione questa donna mostrava tanto coraggio e forza da meravigliare, e questo era pure l'alto punto di vista donde ella giudicava il valore degli uomini ».

Quando il frutto della colpa maturò ed un bambino roseo e florido dormì tranquillo in una culla di vimini accanto alla piccola Augusta, la donna sentì tutta la sua nuova dignità. E compresa dei suoi doveri si domandava commossa: « Sei proprio tu quella a cui la gente non attribuisce più, forse, un solo sentimento buono? tu davanti a cui i puri possono arrossire! ». Ma nella piena coscienza che il dolore la aveva purificata esclama commossa: « Chi vuol trovare la colpa non deve venire qui da noi in questa cameretta. Qui regna innocente oblio di ogni ingiustizia e di ogni peccato! ». E la piccola Augusta assentiva guardando raggiante il fratellino.

Il piccino morì presto, e Guglielmo Schlegel potè allora attuare il suo sogno d'amore sposando la donna. Comincia una nuova vita per Caroline. Jena, ove ella si trasporta con il marito che si avvia oramai verso la fama, era un centro d'intensa intellettualità. I più illustri maestri della Germania insegnavano nella sua Università; vi professavano, tra i molti insigni, lo Schiller e il Fichte. Presso Jena, a Weimar, stava il Goethe; « per le vie piene di studenti non si udiva parlare — diceva Dorotea Veit — che del Wilhelm Meister, di filosofia trascendentale e di prosodia ». Caroline non aveva stima dello Schiller, ammirava Goethe. Viceversa per le donne dello Schiller ella non era che « Dame Lucifer ». Ma intorno agli Schlegel in Jena si formò quel cenacolo donde uscì l'« Athenaeum » e il Romanticismo. Si raccolgono nel cenacolo, insieme con i fratelli Schlegel, Novalis, Tieck, Schleiermacher, Fichte, Schelling, il fiore dell'intelligenza e dell'arte tedesca. L'« Athenaeum » riceve il loro intimo verbo, i fermenti della loro vita tumultuante e li diffonde per la Germania. E Caroline consiglia, sprona, lavora al fianco del marito. « La vita di questa donna — scrive il Kircher — appartiene più che le sue parole e più che qualunque altro elemento alla storia del pensiero romantico... Non v'era nessuno in quel cenacolo che non sentisse in Caroline la presenza di una nuova e rara umanità. Perciò la sua immagine sta dietro a molti pensieri romantici come l'azione vivente ».

Che azione precisa ella abbia esercitato, quali cose scritto, quali inspirate, non si può qui, nemmeno alla sfuggita, indagare. Ma al lettore è dato d'appagare ogni curiosità leggendo il libro degno che su Caroline ha pubblicato, appunto in questi giorni, Barbara Allason. La signora Allason noi avemmo scolara valorosa nell'Università di Torino; Arturo Farinelli — da quel maestro che è — la addestrò agli studi severi della germanistica. Oggi ella raccoglie il frutto delle sue pazienti ed intelligenti ricerche in un libro organico, donde la figura della « rapsoda del Romanticismo » balza in tutta la luminosa sua purezza. L'Allason sente una profonda avvincente simpatia per la donna che studia. Ne fruga tutte le pieghe dello spirito, ne mette in chiaro tutti gli aspetti della multiforme attività, la illumina con la storia del tempo. E perciò la intende e la fa intendere. Che non è certo cosa facile, chi pensi quale vita e quali attività, e in quali tempi, fu quella di Caroline. Un grave pericolo minacciava la indagatrice. Subordinare i suoi giudizi a criteri moralistici. La serietà della studiosa la salvò di cadere nell'errore, e perciò la sua valutazione riesce equa e persuasiva. Così ella si fosse indugiata più a lungo a studiare la vita amorosa di Caroline! Il libro avrebbe aumentato d'interesse e trovato anche più numerosi lettori dei molti che — per la dottrina che lo informa, il sentimento che lo anima e la luce che spande su tanta storia — veramente esso si merita.

La vita sentimentale di Caroline non si poteva esaurire con Guglielmo Schlegel. Ed è bello l'inseguirla dietro la scorta sapiente ed accorta della sua nuova storica. In fondo, lo Schlegel Caroline non lo amò mai. Fin dai primi giorni della sua corte aveva riso al pensiero di poterlo sposare; poi provò per lui tenerezza amichevole, simpatia, gratitudine. Non amore. Lavorò con lealtà, con assiduità accanto a lui; ma egli era troppo diverso da lei perchè il suo cuore si potesse fondere con lui. E Caroline obbedì sempre al suo cuore, fu sempre fedele ad esso. « Io devo affidarmi al mio cuore, per la vita e per la morte, anche se debba costarmi la vita o la morte ». Ora il cuore, che non l'aveva stretta a Guglielmo Schlegel, la serrò a poco a poco inevitabilmente, tenacemente, come edera che muore dove si abbarbica, allo Schelling. Quella « natura primigenia » di uomo a poco a poco l'avvinghiò a sè. Dapprima litigavano sempre. Egli stava « continuamente in guardia verso di lei e verso l'ironia di casa Schlegel ». Ma sotto quella « ruvida scorza » palpitava un genio. Si nascondeva sotto di essa — come disse il Novalis — « la vera forza d'irradiazione di un punto verso l'infinito ». Superiore al Fichte stesso, perchè — come gli scriveva Caroline — al Fichte « mancava l'inspirazione divina », la « poesia », che Schelling invece possedeva in copia inesauribile. Ma fu Caroline ad aprire quella vena. Perciò i due sentirono di « appartenere l'uno all'altra » e che il « destino sarebbe stato di fondersi in una indissolubile intimità ». Caroline vegliava assidua agli studi del suo giovane amato, alla riuscita, alla gloria di lui. « Pensa ai miei occhi, al mio amore. Oh! se tu fossi mio figlio, ed essi avessero diritto di posarsi con materno compiacimento sopra di te! ». Ella lo spinse verso Goethe: « Dischiudigli i tesori dell'anima tua. Abbandonati alla speranza che ripose in te ». Al Goethe egli era parso la « suprema manifestazione della Natura ».

Il loro amore era diventato una tragedia. Abbandonare Schlegel, con il quale aveva per tanti anni lavorato allo stesso fine? Essere infedele al proprio cuore? E la morte improvvisa di Augusta accrebbe lo strazio di quel povero cuore sanguinante per la figlia, vanita come un sogno di bellezza, e per quell'affetto. Pur bisognava uscire da quella situazione insopportabile. E Caroline si risolse al grande passo. Il 17 Maggio 1903 fu pronunziato il suo divorzio da Guglielmo Schlegel. Il 26 Giugno sposò lo Schelling.

Sei anni stettero insieme i due amanti. E a lei parve di avere per compagno non un uomo, ma « un profeta, il quale le comunicava direttamente le parole che uscivano dalla bocca di Dio ». Fu un'elevazione comune, fu un raggiungere la piena armonia fra la realtà della vita e le aspirazioni dell'anima. Poi vennero i tristi giorni. « Coloro che una volta Jena aveva riunito in piccolo cerchio sono ora sbandati per tutto il mondo » dalla bufera della guerra. Ed anche Caroline reclinò il capo al dolore e si spense. Il marito, poeta, filosofo e soprattutto amante, scrisse di lei le parole più alte che mai uomo innamorato abbia scritto di donna: « Ell'era una creatura speciale, unica. Bisognava amarla completamente o non amarla. Quel potere di colpire un cuore nel centro ella lo conservò fino alla fine. Noi eravamo uniti dai vincoli più santi, ci eravamo rimasti fedeli nel supremo dolore e nella più profonda felicità. Tutte le piaghe risanguinano dacchè ella fu strappata al mio fianco. Ma se anche ella non fosse stata per me ciò che fu, dovrei rimpiangerla come uomo, e lagrimare che più non esista questo capolavoro dello spirito, questa donna rara, dotata di virile forza d'animo, dell'intelligenza più acuta, con la tenerezza del cuore più femmineo, più delicato, più capace di amore ».

Per coteste virtù Caroline vive eterna nelle forme di vita e di arte che suscitò intorno a sè, negli scritti degli uomini che la celebrarono, nelle lettere ove trasfuse la parte migliore di sè stessa.

U. C.

(*) BARBARA ALLASON, *Caroline Schlegel. Studio sul Romanticismo tedesco.* — Bari, G. Laterza e Figli, 1919. — L. 5.50.

Disertori italiani ancora trattenuti in Isvizzera?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20 sera.

Sotto il titolo: « Il grave scandalo », la socialista Berner Tagwacht pubblica quanto segue: « L'attenzione del partito socialista è stata attirata dal fatto che dei disertori italiani si trovano ancora internati nel forte di Savartan, benchè essi possano beneficiare della recente amnistia. La Direzione del partito farà subito dei passi presso il Consiglio federale allo scopo della loro liberazione. Il fatto che tali passi siano resi necessari costituisce da solo uno scandalo, che caratterizza bene i procedimenti dei nostri borghesi. Se non si trattasse di poveri diavoli, essi avrebbero avuto da lungo tempo una raccomandazione di soggiorno ad Interlaken o a Saint-Moritz ». Commentando questa notizia del giornale socialista di Berna, la Feuille annunzia che il caso di Savartan non è isolato, e che questo riguarda soprattutto disertori italiani e francesi. Il giornale aggiunge che dalla colonia di Orbe sono state formulate varie rimostranze riguardo alle condizioni di salute e al trattamento dei disertori che vi si trovano internati. A qualcuno di essi vennero rifiutate, benchè ammalati, le cure più elementari. Dei fatti precisi sono segnalati e di una gravità tale, che se fossero riconosciuti esatti, imporrebbero la necessità di una seria inchiesta.

Come venne sospesa l'esecuzione di Lenoir

Il nuovo ricorso di grazia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, notte.

La Commissione di revisione dei processi criminali, che è stata incaricata di formulare la sua opinione sulle dichiarazioni di Lenoir, si riunirà d'urgenza. Il *Temps* crede di sapere che l'avv. Demolens si proponga di rimettere un nuovo ricorso in grazia al Presidente della Repubblica. L'avv. Demolens ha dichiarato che quando, ieri mattina, egli entrò, insieme ai magistrati, nella cella di Lenoir, questi era già sveglio e seduto sul letto. Non ebbe paura. Si vestì con grande sangue freddo, senza il minimo segno di emozione e quando il maggiore Jullien, commissario del Governo, gli chiese se avesse da fare dichiarazioni, « Sì — rispose e con voce ferma — Dinanzi a Dio e agli uomini giuro che sono innocente del delitto di tradimento per il quale mi si manda alla morte. Protesto contro le irregolarità commesse a mio pregiudizio, e specialmente contro il rifiuto opposto alla mia domanda di fare un'inchiesta sulle relazioni di mio padre con Caillaux. Ho chiesto un confronto con questi e mi è stato rifiutato. Perchè mi si vuol fucilare, mentre il processo di Caillaux non è ancora giudicato? ». L'avv. Demolens chiese allora che queste dichiarazioni fossero comunicate immediatamente al Presidente della Repubblica ed al ministro della Guerra, e che si soprassedesse all'esecuzione finchè il processo Caillaux non fosse stato giudicato. Il maggiore Jullien rifiutò. « Ho degli ordini, e debbo farli eseguire », disse all'avvocato. Questi protestò, ma il commissario del Governo non volle cedere, e Lenoir venne accompagnato alla Cancelleria della prigione ove firmò la dichiarazione della sua uscita dalla prigione. Senonchè in quel momento il maggiore Jullien parve preso da uno scrupolo, e dopo aver telefonato al Sottosegretario per la giustizia militare, fece soprassedere nell'esecuzione, in attesa di una decisione dell'Autorità superiore. Due ore dopo, era di ritorno. « Per ordine del governatore militare di Parigi, si soprassiede alla vostra esecuzione sino a nuovo ordine », disse a Lenoir, che era rimasto nei locali della Cancelleria, insieme all'avvocato. « Le vostre dichiarazioni e le conclusioni dell'avv. Demolens saranno trasmesse al Presidente della Repubblica ». Il condannato era pel momento salvo. « Chi vivrà, vedrà! — ha detto l'avvocato terminando la sua relazione. — Per ora Lenoir vive ancora ». E soggiunse con tono: « La sua fucilazione sarebbe stata un [illegible]camento! ».

L'avv. Demolens si è recato ieri sera a consegnare al Presidente della Repubblica un nuovo ricorso di grazia, accompagnato da una memoria enunciativa di tutti i fatti in appoggio del ricorso stesso. Nella memoria è rilevato specialmente la circostanza che l'ordinanza della Commissione dell'Alta Corte di giustizia, pubblicata mercoledì scorso, costituisce un fatto nuovo, dimostrante l'evidente indivisibilità tra il processo Caillaux e quello Lenoir, dal momento che questo è considerato come una delle principali accuse portate contro l'ex Presidente del Consiglio.

In memoria di un eroico aviatore
Adriano Camillo Barone

Bra, ...

Dopo lunga e angosciosa attesa per la famiglia, che ancora sperava, vedendo la pratica come conforto di recuperare i resti del suo valoroso perduto — il caro aviatore Adriano Camillo Barone, — un certo conforto è dato a quanti lo conobbero ed amarono da un nuovo riconoscimento ufficiale del suo eroismo, con la decretazione della medaglia d'argento al valore alla sua memoria.

Adriano Barone, nato a Genova nel '95 e da tempo trasferitosi con la famiglia nella nostra città, allo scoppio della guerra era studente del 3.o anno del Politecnico di Torino. Lasciati gli studi, entrò in campagna ufficiale di complemento fra gli Alpini, battaglione Argentera; e combattè per due anni in trincea, segnalandosi per bell'ardimento in tutti i fatti d'arme cui prese parte. Nel '17 riusciva finalmente a conseguire uno dei suoi sogni più vagheggiati: era trasferito nel Corpo degli aviatori. D'aviazione il Barone era stato uno studioso assiduo, fin da quando l'arte del volo non era che agli inizi. E qui a Bra tutti ricordano com'egli, giovanetto studente, s'industriasse da solo e riuscisse a costruire, ancora al tempo degli esperimenti dei fratelli Wright, un aeroplano senza motore, con cui rinnovò parecchie fortunate esperienze di brevi voli. Al Politecnico egli era andato specializzandosi in istudi di apparecchi, vivamente incoraggiato dai suoi professori, che presagivano del suo ingegno e della sua capacità ottimamente. Trasferito dunque in aviazione, egli si dedicò con rinnovato ardore all'applicazione dei suoi studi prediletti. E promosso capitano, fu assunto al comando della 134.a squadriglia, comando che tenne con ammirevole perizia e con genialità d'iniziativa, finchè il suo destino doveva colpirlo in quel cielo di cui aveva appassionatamente cercato le vie. Più volte encomiato, decorato di medaglia di bronzo e della croce di guerra, proposto per altra medaglia, il 17 settembre 1918 nel cielo di Campomolon, durante una ricognizione, s'incontrava con due cacciatori nemici, e, dopo accanito combattimento, precipitava con l'apparecchio in fiamme.

La motivazione della medaglia d'argento, concessa alla memoria, degnamente ricorda: « Capitano *Adriano Camillo Barone*, osservatore di aeroplano, di rara tempra, intrepido soldato dell'aria, pronto sempre a tutto osare per assolvere il compito affidatogli, non smentì mai il suo valore attraverso offese nemiche, avversità di cielo, audacia di volo. Il giorno 17 settembre 1918, assalito da due cacciatori nemici, cadeva dopo vigorosa difesa con l'apparecchio in fiamme nel cielo di Campomolon. (Asiago-Col Santo, 17 settembre 1918) ».

Il vivo ricordo che di Adriano Barone resta nei parenti, negli amici, nei compagni d'arme si compendia oggi ed è tutto figurato in quell'eroica salma precipitata nel cielo della battaglia.

Come sarà regolata la cointeressenza dei postelegrafonici negli utili dell'azienda

Roma, 20, notte.

L'on. ministro delle Poste dichiarò alla Camera nella seduta del 17 corrente che la riforma, senza contrasti da parte del Tesoro, aveva migliorati in più punti il precedente progetto di riforma, ma che rimanevano ancora aperte le trattative con l'on. Schanzer per fissare il fondo di cointeressenza nell'Amministrazione postelegrafonica. Questo fondo di cointeressenza, così come può applicarsi alle altre Amministrazioni dello Stato, non può adattarsi all'azienda del Ministero delle Poste, che ha natura prevalentemente economica. La formula contenuta nel progetto Fera, di un fondo fisso uguale al decimo della somma degli stipendi di tutti gli impiegati, si presentava come anti-economica per una Azienda industriale, perchè più crescevano gli impiegati e più doveva crescere il fondo fisso per la cointeressenza. La formula trovata dal Tesoro, di concerto con il Ministero delle Poste, è quella di una percentuale sulle entrate lorde dell'amministrazione. La fissazione della cifra di questa percentuale è oggetto di esame da parte dei ministri competenti. La decisione verrà comunicata subito alla Giunta del Bilancio. Così il Governo ha condotto a termine tutta l'opera sua in ordine alla sistemazione del personale dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica, opera che tra mezzo a non poche difficoltà ha compiuto con calma, con serenità e con sentimento di giustizia. Spetta ora al personale ritornare con rinnovato ardore al lavoro. Il pubblico ha diritto di essere servito lealmente.

(Stefani).

Il naufragio di una goletta

Civitavecchia, 20, notte.

Stanotte alle ore 1, la goletta spagnuola « Lucentina » di circa 200 tonnellate diretta qui per scaricare doghe per botti, scambiando i fanali del viale Garibaldi per quelli del porto, si è arenata sulla spiaggia. Essendo il mare tempestoso, un colpo di mare ha rovesciato il bastimento sul fianco destro. Vi sono alcuni feriti nell'equipaggio composto di dieci persone. Il bastimento è perduto.

Giornali e Riviste

TE

ULTIME DI CRONACA

Riunione di operai degli stabilimenti militari

Gli operai straordinari addetti agli uffici militari della nostra città si sono riuniti in assemblea, con l'assistenza dei rappresentanti della Camera del lavoro. Aprì la seduta Ciani, che spiegò lo scopo dell'adunanza, che era quello di formulare una pubblica protesta contro lo ingiusto trattamento a cui questo personale è fatto segno da parte delle Direzioni degli stabilimenti militari. Rievocò le vicende dell'agitazione, i numerosi memoriali presentati alle Autorità civili e militari della città, e spediti al Governo, per invocare che agli operai straordinari venisse fatto un trattamento definito e sicuro: o considerandoli operai, come venne loro detto all'atto dell'assunzione, ed allora corrispondendo loro le mercedi uguali a quelle degli operai a matricola, oppure considerandoli come impiegati e facendo loro una situazione amministrativa ed economica pari a quella degli impiegati. Ricordò che nell'aprile scorso il Ministero emanò una circolare con la quale si disponeva che a cotesta categoria fosse accordato un trattamento analogo a quello di cui godono gli impiegati delle aziende private. Rilevò che cotesta circolare rimase lettera morta e concluse deplorando che da parte delle Direzioni si ricorra ad ogni mezzo per soffocare l'agitazione in corso, anzichè cercare di porvi fine, eliminando le cause, col concedere ciò che giustizia vuole sia concesso.

Parlò poi il segretario della Camera del lavoro, che pronunciò un discorso di propaganda, esortando gli interessati a crearsi mediante l'organizzazione, la forza necessaria a vincere la cattiva volontà dell'Amministrazione. Raccomandò l'unione e la disciplina e promise l'adesione della Camera del lavoro e la solidarietà della massa operaia. Aggiunse poche parole un altro rappresentante della Camera del lavoro e, quindi, vennero nominate le Commissioni interne ed i fiduciari per ciascun stabilimento. Vennero designati, per l'Arsenale Dora: Ciani, Ferrando e la signorina Pagnano; per l'Officina di costruzione: Bianco; per l'Aviazione: signorina La Feria, Raimondi, Gallinatti. A sindaci, rispettivamente: Robiola, Vaglia, Pizzone.

Infine l'assemblea approvò, all'unanimità, il seguente ordine del giorno: « Gli operai straordinari addetti agli uffici militari, plaudono all'operato delle Commissioni interne, rifiutano gli irrisori aumenti offerti dalle Direzioni e protestano energicamente contro l'ambiguo contegno del Ministero e delle Direzioni. Domandano l'applicazione integrale della circolare 30 aprile 1919, dando mandato alle singole Commissioni interne affinchè esplichino la massima energia, onde conseguire i « desiderata » della categoria, mettendosi a loro disposizione per qualunque azione che sia reputata utile ».

Atti vandalici di una comitiva di giovinastri

L'altra sera una comitiva di giovinastri di cui alcuni vestiti da soldati insieme a donne di malaffare, tutti avvinazzati commettevano violenze e danneggiamenti nell'albergo del Campanile in piazza Emanuele Filiberto, 5. Non contenti di aver portato lo scompiglio col loro atti vandalici, per terrorizzare maggiormente il proprietario dell'albergo e gli avventori si misero a sparare colpi di rivoltella in aria. Con molta pena l'esercente riuscì a liberarsi dei poco graditi avventori e delle violenze patite fece regolare denuncia alla Questura. Gli agenti della Squadra Mobile riuscirono ad identificare uno dei componenti della comitiva nella persona del pregiudicato Angelo Fronti di anni 20, soldato dei mitraglieri in licenza che è stato ieri sera tratto...

Cavour fu eletto deputato a Milano. La prossima lotta elettorale dà lo spunto alla *Perseveranza* di ricordare i 34 deputati che Milano ebbe fin qui al Parlamento nazionale. I maggiori furono Camillo Cavour, eletto deputato del primo Collegio il 25 marzo 1860, e che avendo optato per altra sede, venne poi sostituito da Ambrogio Trezzi e Giuseppe Garibaldi, eletto deputato del IV Collegio il 1.o luglio 1860. Fra i fautori delle Cinque giornate di Milano e dell'unità italica ricorderemo Carlo Tenca, Cesare Correnti, Carlo Cattaneo, Agostino Bertani, Carlo Luigi Farini, Giuseppe Sirtori, Enrico Cialdini, Giuseppe Finzi, Giovanni Visconti Venosta, Giuseppe Piolti de' Bianchi, Antonio Mosca. Venne pure eletto a deputato del IV Collegio Agostino Depretis, e del II Quintino Sella. Dal 1860 al 1880 il Gaetano Negri e Giuseppe Marcora, che fu per la prima volta eletto a rappresentare il V Collegio, il 12 novembre 1876; Rinaldo Taverna, Alessandro Antongini, Lisiade Pedroni furono i rappresentanti di Milano. Vigeva allora il Collegio uninominale, sostituito, come oggi, dallo scrutinio di lista, che durò dal 1882 al 1892. Allora, con Marcora rappresentarono Milano Giuseppe Mussi, Antonio Maffi, Bertani e Correnti, Giuseppe Cavallotti, Giuseppe Colombo (21 maggio 1886), Ettore Ponti, Luca Beltrami (entrambi eletti il 26 novembre 1890). Nel 1892 si ritornò al Collegio uninominale, e oltre a qualcuno dei surricordati furono eletti a rappresentare Milano a Montecitorio: Bassano Gabba, Luigi Rossi, Malachia De Cristoforis, Giuseppe Zavattari, Nicola Barbato. Filippo Turati fu eletto per la prima volta nel V Collegio il 14 giugno 1896 e riconfermato altre dieci volte. Il 12 marzo 1897 venne eletto la prima volta Emanuele Greppi, al II Collegio. Ettore Ciccotti fu eletto deputato del VI Collegio. Poi vennero Luigi De Andreis, Luigi Majno, Bortolo Federici, Angiolo Cabrini, Luigi Mangiagalli, Ermanno Albasini Scrosati, Carlo Canetta, Francesco Mira, Carlo Ottavio Cornaggia, Claudio Treves, Ettore Candiani, Luigi Della Porta, sino alle nuove elezioni del 1913, in cui riuscirono De Capitani, Agnelli, Maffioli, Gasparotto, e le parziali del 1914, in cui fu eletto Amilcare Cipriani.

***

Piero Misciatelli nella rivista *Vita e Pensiero* tratta di un curioso cimelio della sua biblioteca, del libro più caro a Leone XIII. Il vegliardo lo sfogliava quotidianamente negli ultimi anni della sua vita. Era vicino al suo letto il giorno in cui si spense. Rilegato in marocchino rosso-scuro, reca sulla faccia esterna, in oro, lo stemma dei Pecci. S'intitola: « Sacerdos Maximum omnes Christi Jesu ministros viam et veritatem docens ». Il compilatore è Bernardino Aquilanti. E' una specie di antologia di encicliche leoniane. Il pregio storico del libretto, che è forse il documento più singolare sull'anima di Leone XIII, deriva dal fatto che esso contiene, autografe, varie note su personaggi e affari della Chiesa; postille e confessioni intime sparse lungo i margini delle pagine ed in foglietti bianchi, tra quelle, da lui stesso inscritti. Leone XIII non scriveva che raramente. La penna lo affaticava. I pochi suoi autografi sono quindi curiosissimi. Quasi tutti sono pensieri di morte, ricordi di care persone amate. Qualche appunto è in latino, qualche altro in francese. Rari quelli in italiano. Su una pagina si legge un nome femminile, *Artemisia*, forse l'immaginaria ispiratrice di una poesia latina. E' ricordata la città nativa, Carpineto, « per provvederla di acqua potabile e di scuole ». Sono ricordati fatti e uomini politici, i problemi tra Italia e Vaticano. Da un giornale Leone XIII taglia e incolla sul suo libro di meditazioni un brano di un discorso sui *due poteri*, pronunciato a Firenze nel 1903 dall'on. Manfredi, che morì poco fa, presidente del Consesso vitalizio. Il Manfredi nel discorso auspicava la conciliazione e alla possibile coesistenza dei due poteri. Forse, ritagliando il discorso del magistrato liberale il vecchio Papa ripensava all'opera iniziata dal suo amico P. Tosti. E lo incollò al principio del cap. VII del piccolo *vade-mecum*, dove si parla di Francesco d'Assisi, il serafico pacificatore d'Italia.

Libri ricevuti

H. G. WELLS: *L'anima di un vescovo*, romanzo. — Casa editrice Sonzogno, Milano.

ENRICO MANNI: *I poveri*, romanzo. — Casa editrice Sonzogno, Milano.

ATTILIO FRESCURA: *Diario di un imboscato*. — G. Galla, editore, Vicenza.

TENENTE X: *Il Generale Diaz prima e dopo Caporetto*. Note di un testimonio. — Vallecchi, editore, Firenze.

DINO PROVENZAL: *Cento ballate da due lire*. — Vallecchi, editore, Firenze.

F. M. SALAVERRIA: *Re, uomo romanzo*. Unica traduzione e riduzione autorizzata di Gilberto Beccari. — Vallecchi editore, Firenze.

NICOLA MOSCARDELLI: *La Mendica santa*. — Vallecchi, editore, Firenze.

Cronaca Cittadina

Cronaca senza fili

Compresse municipali

L'Amministrazione Comunale è in un periodo di grande attività. Provvede ai bisogni dei vivi ed eziandio a quelli dei morti. Lavorare per i morti c'è questo di buono: che i morti non gridano, non reclamano, non votano ordini del giorno di protesta.

La Giunta pensa ad allargare il cimitero generale. Pensa giustamente che siamo di già afflitti dalla crisi degli alloggi e almeno ci deve essere riservato un palo di metri quadrati per l'alloggio eterno. Cosicchè ha [illegible] votato attorno a un progetto vitale (vitale per quanto per defunti) mettendo gli occhi sui terreni finitimi dei fratelli A. E. Treves e il cav. Samuel fu Emanuel Fubini. Senonchè Samuel fu Emanuel Fubini non ha voluto sapere di «concordare amichevolmente» il prezzo di vendita dei suoi terreni per l'allargamento del sacro luogo. E allora il Sindaco è ricorso a un decreto d'espropriazione. Il terreno ceduto dai Treves costerà L. 2.75 il metro quadrato, cosicchè con solo due franchi e mezzo i torinesi potranno acquistarsi, morte natural durante, una bella sepoltura sotto terra, in barba al caro-viveri. Prezzo di pura convenienza! Speriamo che i terreni che saranno espropriati al signor Samuel fu Emanuel Fubini non facciano salire questo modico prezzo, perchè sarebbe ben doloroso dover affliggerci in vita e anche dopo morte. Il Municipio conta di spendere per questi nuovi terreni 423 mila lire complessivamente. Dice la relazione di Giunta: «Il Municipio potrà occupare i suddetti terreni a decorrere dal 31 ottobre corrente anno».

Avanti, avanti, a prendere i buoni posti.

***

Ma come ci si andrà in quei posti?

Un foglio n. 326 informa che della faccenda se ne sono occupati personalmente il Sindaco «di concerto coll'assessore dott. Molinari». Di «concerto»?! Diciamo piuttosto di... marcia funebre, chè è l'ultima [illegible].

I trasporti dei morti hanno parecchi assuntori pieni di zelo. I trasporti dei morti vanno meglio di quelli dei vivi. E' più facile andare al cimitero che alla Barriera di San Paolo. Ma è giusto che ci tocchi questa estrema consolazione...

Sindaco e assessore hanno concluso un contratto a vantaggiose condizioni colla signora Teresa Marchino vedova Ottinetti «assuntrice dell'impresa del trasporto delle salme ai cimiteri ed istituti anatomici e della pulizia e sgombro della neve nel cimitero generale». Di più, le hanno concesso L. 12.300 d'indennità per le perdite subite nel 3.o semestre e per il maggior lavoro compiuto durante la febbre spagnuola. Se no, quella febbre mandava alla malora anche l'azienda. Trasportare i morti e sgombrare la neve deve essere duro in agosto!

Avendo poi l'assuntore dei feretri cav. Moletti dichiarato di cessare col 20 gennaio la fabbricazione di questo mobiglio, il Municipio affidava la fornitura delle casse da morto ai fratelli Ferraris che — secondo quel che leggiamo — sono favorevolmente conosciuti. Tanto piacere della conoscenza! In sette mesi — dice la relazione — i feretri provvisti «non diedero luogo ad alcuna lagnanza». Nessun morto ha protestato. Certificati e testimonianze da ogni parte, anche dall'altro mondo. Durata garantita: una volta dentro non si esce più. La nuova ditta inizierà le consegne col 21 gennaio. Il Municipio entro sei mesi ne vuole ben 2000. Che fretta e che numeroi Si direbbe che quei crudeli della Giunta ci vogliono morti. Il Municipio ha provveduto inoltre non solo a riparare e a rabbellire i carri, ma anche i «breack» pel trasporto delle salme. Non sapevo si andasse al cimitero in breack. A quando in diligenza o in mail-coach?

***

Infine ha ordinato quattro carelli pel trasporto delle salme nell'interno del cimitero. La Giunta ha accettato quello proposto dalla ditta Porino «in metallo di garantita solidità e resistenza per un carico di kg. 400». Costeranno 5 mila lire. Suggeriamo un'economia. Se si spendesse la metà, cioè 2500 lire, per carelli capaci d'un carico di 200 chili. Torinesi, per ora, coll'attuale caro-viveri, dal peso di quattro quintali, non ne conosciamo. Nemmeno Maciste arriva ai 200 chili; eppoi c'è caso che finita la cuccagna cinematografica dimagrisca anche lui.

In ogni modo è bene che in tutti questi lavori abbia avuto parte principale l'assessore dott. Molinari, il quale può dire veramente di lavorare per la salute degli altri. Anche per la salute eterna. E fa piacere sapere che senza predilezioni o partigianerie, manda al cimitero anche i clienti degli altri medici. Il consigliere comunale zelante, provvidente e preoccupato della stabilità del bilancio potrà chiedersi e questo punto se non sia esagerata una spesa di 423 mila lire di terreni di nuovo cimitero, e se il numero dei breacks, dei carri e dei feretri ordinati non ecceda il bisogno. Allegri. La Giunta, su proposta d'un altro assessore medico, il prof. Battistini, propone al Consiglio Comunale «di autorizzare l'acquisto di 100 chilogrammi di sublimato corrosivo a trattativa privata con prelievo della relativa spesa di L. 2000 dall'art. 22-C del Bilancio 1919».

Manca il salmone, manca il tonno, manca la carne, manca il latte ma fortunatamente abbiamo quasi un litro di sublimato corrosivo a testa per affrontare la vita.

S'intende, la vita... eterna.

Interessi magistrali

La Federazione Magistrale ci invia con preghiera di pubblicazione:

In risposta a molte lettere pervenute da maestri interessati, il Segretariato Magistrale (via della Zecca 10) rende noto: — 1.o Non è ancora stata revocata dal Ministero la sospensione dei concorsi a posti vacanti di magistero di cui s'è fatto cenno in precedente comunicazione. Appena venuta la revoca, sarà pubblicato nuovo bando di concorso. Data l'urgenza del provvedimento, si ritiene che ciò sia imminente. Da detto bando si potranno rilevare le nuove e più larghe condizioni d'ammissione. — 2.o Espletate le operazioni di concorso, gli eleggibili riceveranno dal R. Provveditore agli studi l'elenco delle sedi vacanti per le designazioni di cui all'articolo 29, ultimo comma del Regolamento 6 aprile 1913, N. 548. Non valgono le designazioni eventualmente fatte nella domanda di concorso. — 3.o Non sono ancora stati deliberati dal C. S. P. di Torino i nuovi trasferimenti d'insegnanti. Anche questi sono impostati ed avverranno in base all'anzianità di ruolo ed agli altri criteri di cui all'articolo 61 del citato regolamento. Agli effetti, è tolta la precedente distinzione di categorie di scuole.

La colonia elioterapica

Il giorno 16 corrente si è chiusa la Colonia Elioterapica presso la Colonia Profilattica Principessa Laetitia. Essa venne aperta col concorso del Municipio il 15 luglio, con circa 220 fanciulli di ambo i sessi, che ogni mattina venivano trasportati colle Tramvie Municipali alla Madonna di Campagna, donde con una passeggiata di una buona mezz'ora si recavano alla Colonia Profilattica; quivi giunti, smessi i loro abiti, ed indossato un succinto vestito, i fanciulli stavano esposti ai raggi del sole tutto il giorno svolgendo adatti esercizi, sorvegliati dalle maestre, [illegible] e sorelle Ardeatin[illegible], per far ritorno alla sera alle 18 alle loro case. Si trattava di ragazzi dai 7 ai 12 anni scelti nelle nostre scuole municipali, figli o parenti di tubercolotici, i quali per 60 giorni, favoriti dal tempo eccezionale di quest'estate, hanno potuto godere dei benefici dei raggi solari, che, come si sa, hanno una azione notevole sullo sviluppo ed irrobustimento del corpo umano. All'atto della accettazione furono tutti visitati dal dottor Biancotti, medico ispettore delle scuole, per assicurarsi che nessuno fosse affetto da malattia infettiva o contagiosa. Il dottor Biancotti poi compilò per ognuno la carta biografica notando il peso, l'ampiezza del torace, statura, ecc., alla loro entrata ed alla loro uscita dalla Colonia Elioterapica. Tali carte biografiche dimostrarono il grande beneficio ottenuto, beneficio già evidente dal florido aspetto dei colori e dall'abbronzamento della loro pelle. E' questa una nuova forma di lotta contro la tubercolosi, ed è da augurarsi che nell'estate ventura maggiore sia il numero di questi fanciulli che non avendo potuto usufruire della Colonia Alpina o Marina e non avendo i mezzi per recarsi a villeggiare fuori Torino, possono godere ugualmente dei benefici della campagna per restando in città.

Il Comandante del Corpo d'Armata collocato a riposo

Da fonte sicura ci risulta che il tenente generale Etna, Comandante del Corpo d'Armata di Torino venne collocato a riposo.

Le coincidenze tramviarie in piazza Statuto

Un gruppo di assidui, che per loro ragioni d'affari o d'impiego si debbono servire continuamente della tranvia dei Viali, ci scrive protestando perchè troppo spesso loro capita di dover fare delle lunghe soste al capolinea di piazza Statuto. Avviene, cioè, che il controllore che regola le corse dia il segnale di partenza alla tranvia, senza attendere che la sopraggiungente vettura — i cui passeggeri debbono proseguire la corsa — sia giunta. E pazienza — essi dicono — quando ciò viene fatto allorchè la vettura in arrivo non è neppure in vista: l'orario di corsa ha le sue esigenze. Ma come giustificare il segnale di partenza dato alle vetture quando quelle in arrivo sono a pochissimi metri di distanza, e un ritardo di pochi secondi è sufficiente a permettere ai passeggeri di usufruire immediatamente dell'altra vettura per continuare la corsa?

Seguendo la Cronaca

Nuovi successi degli ARATRI CINCINNATO

La «Metallurgica di Alpignano» (Soc. Anonima, sede in Torino, via Ozanam, 2) prosegue nel ciclo di esperimenti dimostrativi, intesi a divulgare nelle campagne gli indiscutibili vantaggi degli aratri moderni in confronto degli antiquati modelli che tuttora vengono usati in alcuni centri agricoli, con gran perdita di tempo e fatica, e con scapito per la produzione.

Domenica, 14 corr., è stata la volta di Virle Piemonte, centro esclusivamente agricolo.

L'interesse destato fu enorme. Tutti i principali agricoltori del luogo vollero presenziare alle prove, unitamente alla notabilità del Paese.

Occorre dire che non erano pochi gli scettici e gli increduli, ma dopo pochi minuti anche i più ostili erano completamente convinti, e le prove terminarono fra il più schietto entusiasmo degli intervenuti.

Naturalmente la scelta del campo venne lasciata agli agricoltori stessi, che designarono un appezzamento di terreno durissimo, da tempo non lavorato e reso particolarmente difficile dalla siccità, tanto che gli aratri comuni a telaio di legno non lo intaccavano neppure.

Malgrado ciò, con una facilità derisoria, anche sotto la guida di giovanetti sedicenni — che tutti vollero provare a turno — gli Aratri Cincinnato N. 2 e N. 3 compirono il più bel lavoro.

Tutti gli intervenuti, fra i quali molti avevano avuto occasione di vedere alla prova dei buoi tipi esteri, convennero che non avevano mai visto fare un lavoro così regolare.

Questa deve essere d'altronde l'opinione dei competenti in generale, perchè tutta l'ingente produzione della «Metallurgica di Alpignano» è impegnata ed i richiedenti aumentano ogni giorno.

Scuola per Meccanici e Conducenti di Automobili

(Autorizzata dallo Stato)

Via Salbis, n. 1 - Torino - Telefono 53-02

Presso la Scuola si susseguono ininterrottamente regolari Corsi accelerati di Automobilismo, tenuti da ingegneri specialisti, alla fine dei quali gli allievi potranno ottenere alla sede della Istituzione, riconosciuta dal Governo, il legale certificato di idoneità a condurre tanto l'automobile che la motocicletta.

Il Direttore — Ing. E. Morenco. Il Presidente — Avv. C. Goria Gatti.

L'autunno e la moda

La stagione volge al termine, la moda [illegible] superstiti, salutati da vivi applausi, si protrasse fin presso mezzogiorno.

Prestò servizio la banda del 92.o fanteria ed erano presenti le rappresentanze di Associazioni militari di reduci e di istituzioni patriottiche. Parte del pubblico aveva trovato posto nella loggia superiore prospiciente il cortile. Dopo la marcia reale, fu vivamente applaudito il discorso inaugurante la cerimonia, pronunciato dal tenente generale Sanna.

Vennero distribuite una cinquantina di medaglie d'argento al valore militare a caduti ed a superstiti, tra questi ultimi ricordiamo: colonnello Coller cav. Giuseppe, tenente col. Barberis cav. Filippo, Guasco maggiore Ettore, on. avv. Giuseppe Bevione, Gorino cav. maggiore Giovanni Battista, Boria cap. Antonio, Ubaldi tenente Giuseppe, Negro ten. Luigi, Bagnasco tenente Domenico, Bettone tenente Vincenzo.

Furono pure distribuite le seguenti medaglie al valor civile:

Medaglia d'argento: Ostorero Giuseppe, soldato, 3.o Regg. Alpini; Costa Leone, Ass. Uff. mitraglieri Fiat.

Medaglia di bronzo: Donini sig. Gaetano, tenente, R. Guardia di Finanza; Brandimarte sig. Pietro, tenente, 19.o Regg. Bersaglieri; Parcucci Condino, soldato, Deposito Aviatori; Sternieri Fermo, soldato, 9.o Rep. Mitraglieri.

Un congresso di produttori ortaggi

Riceviamo: «Urgendo l'affiatamento tra i produttori ortaggi della regione piemontese per la necessaria tutela dei propri interessi, oggi tanto misconosciuti, le seguenti Associazioni: Unione produttori ortaggi di Torino, di Asti e Circondario, Società Orticola Astigiana di Mutuo Soccorso; Asti; Cooperativa Anonima Orticola, Asti; Unione Giardinieri, Ivrea; Associazione Orticola Casalese, Società Cooperativa Orticoltori, Casale Monferrato; Unione Orticoltori di Fossano; Unione Orticola di Chieri; Unione Produttori ortaggi di Pinerolo e circondario; Associazione Orticoltori Vercellesi di Vercelli e Cooperativa Orticola di Chivasso, hanno promosso un Congresso Piemontese di Produttori Ortaggi, che avrà luogo oggi, domenica, 21 corrente, alla Camera di Commercio, via Ospedale, 28, col seguente programma: Ore 9: Ricevimento dei congressisti e vermouth d'onore; ore 9.30: Apertura del congresso; nomina delle cariche. Relazione del segretario generale; ore 10: Primo tema: Abolizione del calmiere sugli ortaggi. Relatore signor Bertinetti Antonio; ore 12: Pranzo sociale; ore 14.30: Secondo tema: La cooperazione tra i produttori di ortaggi. Relatore signor Oscar Goslino; ore 16: Terzo tema: Organizzazione professionale di classe (Sindacato Piemontese Produttori Ortaggi). Relatore signor Luigi Chiesa.

Il Congresso avrà carattere eminentemente pratico e sarà riservato esclusivamente agli orticoltori. Tutti gli orticoltori che hanno a cuore la salvaguardia del proprio diritto alla vita, devono sentire il dovere di intervenire a questa affermazione di classe, per essere preparati e concordi ad affrontare la lotta di domani».

Adunanza del Comitato Regionale della Lega lavoranti chimici

Si è riunito alla Camera del lavoro il Comitato regionale della Federazione fra i lavoranti in prodotti chimici, ed ha preso in esame la situazione creata dalla mancata osservanza, da parte di alcune Ditte, dei patti stabiliti nel concordato di lavoro recentemente stipulato e che avrebbe dovuto aver vigore a datare dal 15 giugno u. s. Dopo animata discussione, durante la quale vennero esaminati tutti gli elementi di fatto dell'attuale momento, il Comitato, con riserva di riprendere fra breve in esame l'argomento, approvò il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio regionale della Federazione operai chimici, visto che da parte di molte Ditte non ancora si applica il nuovo regolamento di fabbrica concordato tra le organizzazioni operaie e padronali, mentre esso doveva andare in vigore fin dal 15 giugno p. p.; considerato che, mentre tale fatto è causa di vivo malcontento in tutta la categoria, specie nei centri di provincia della regione, dimostra ancora una volta come da parte degli industriali non esiste alcun buon volere a riguardo delle maestranze; protesta vivamente contro tale inadempienza ai patti stabiliti e delibera di richiamare le Associazioni Industriali del versante d'accordo all'osservanza di quanto venne stabilito e concordato, avvertendo che saranno prese energiche deliberazioni qualora l'attuale stato di cose dovesse ancora prolungarsi».

Comizio di postelegrafonici

In seguito a deliberazioni prese in un convegno tenutosi a Roma fra i rappresentanti della Federazione postelegrafonica, il segretario della Confederazione del lavoro e l'onorevole Turati, si terranno oggi, domenica, simultanei comizi di postelegrafonici nei principali centri d'Italia.

Nella nostra città il comizio avrà luogo questa sera, alle 21, alla Camera del Lavoro, ed in esso il delegato di Torino al Convegno di Roma farà la relazione sulle trattative in corso.

Seguendo la Cronaca

Non bisogna esagerare

La fama dei prezzi straordinariamente bassi i quali vende le scarpe la Liquidazione Calzature di via Madama Cristina, 1 se fa giornalmente accorrere dalle più lontane vie della città e dalla provincia una gran folla, provoca però esagerazioni da parte di certe persone, le quali, forse perchè abituate a contrattare, pretenderebbero ancora riduzioni sugli attuali prezzi fissi. Dato il grande numero di clienti che si devono servire ed il grande assortimento di scarpe, ad evitare spreco di tempo (il tempo è moneta), la Direzione prega il pubblico di prendere nota che i prezzi sono fissi e che non è più possibile alcuna riduzione.

La Banca DONN

Costituita di questi giorni, viene ad aumentare il numero delle Banche della nostra città e inizierà le sue operazioni col giorno 22 settembre, nei locali di via XX Settembre, 40. La nuova Ditta bancaria è diretta dal titolare, signor Avv. Michele Donn, già direttore centrale della Banca Italiana di Sconto. Il titolare sarà coadiuvato da fido personale già appartenente all'antica e ben nota Banca Donn & C., ed in seguito alla Banca Italiana di Sconto, persone tutte conosciute e stimate nel nostro mondo finanziario, commerciale ed industriale.

Auguriamo alla nuova iniziativa il migliore successo.

La Ditta PASQUALINA TONELLI

(Au Corset Parisien)

Avverte la spettabile clientela che dovendo sgombrare per fine settembre il locale della via Subalpina (accanto a Baratti-Milano), mette in liquidazione tutta la merce esistente in negozio. Ultimi modelli di busti in tricot, ventriere, cinture «Gienard», busti giardini, giarrettiere ed articoli affini per signora si vendono a prezzi di concorrenza.

Modiste da CUMINO

E' giunta l'epoca propizia di fare acquisto dei nuovi modelli di cappelli, fantasie, velluti, forme di feltro e dalla novità di stagione. Quindi, in tale occasione, le modiste, sarte, ecc., l'Emporio Novità di F. Cumino (via [illegible], 15) che possiede il più svariato assortimento delle ultime creazioni e pratica prezzi eccezionali.

Tutti da BERTONE a comperare le stoffe

Perchè tutti accorrono alla Ditta Giovanni Bertone, in via Quattro Marzo, angolo via Milano? Perchè è la Ditta che ha applicato straordinari ribassi a tutte le stoffe per uomo e per signora.

GIUSEPPE FINZI

Vivaio alla moda, che sa così bene accontentare la sua numerosa ed elegante clientela, è lieto di aver ricevuto le ultime novità estere e nazionali. I modelli sono di sua creazione. Ricordate il suo indirizzo: via Roma, 2, piano primo, da non confondere con altri.

FORTUNATO

[illegible] che possiede un «Burberry». La sua garanzia per le intemperie è garantita, poichè il suo Burberry risponde alle esigenze anche le più stravaganti. Rappresentante esclusivo per Torino: West End House - via Pietro Micca, N. 10.

SPOLVERINI - MANTELLI

polls in lana e seta, giacche e vestiti maglia per sport, articoli per automobile nei più recenti ed originali modelli tiene copiosamente assortiti la Ditta O. Rodi e Figli, Piazza San Carlo, N. 1.

I Divertimenti

Le ultimissime di "IL VIANDANTE,,

Il viandante, 2.a ed ultima parte dell'Amante della luna, si proietterà oggi per l'ultimo giorno al Cinema Teatro Vittoria.

L'eccezionale première di domani "IL SALTO DELLA MORTE,,

Il salto della morte è una film d'avventura interessantissima. Il salto della morte rappresenta il clou dell'acrobatismo cinematografico. Il salto della morte ha per sfondo un Circo equestre. Il salto della morte è interpretato da ottimi artisti e da meravigliosi acrobati. Il salto della morte, tra le altre emozionantissime scene, ha quella di un uomo che dall'alto di un camino di un opificio si getta nel vuoto. Il salto della morte è una film del genere del famoso «Circo della morte», che si proiettò per oltre due mesi. Il salto della morte, edito dalla «Delta films» di Torino, si proietterà da domani, lunedì, al Vittoria.

Emilio Ghione

In preparazione al Cinema Teatro Vittoria: «S. E. la Morte», dell'Itala Film, con Ghione.

Fortunello e Cirillino debuttano oggi al "Royal,,

Fortunello e Cirillino, ultimate le prove, debuttano oggi, domenica, al Cinema Royal. Bambini, oggi non avrete da perdere tempo per studiare in quale locale dovrete farvi condurre dalle vostre mammine! Quando si tratta di Fortunello e Cirillino, due personaggi universalmente conosciuti dal mondo piccino, non è il caso di dilungarsi per parlare delle loro trovate geniali, introvabili assolutamente sorprendenti; basta ricordare che oggi al Cinema Royal interpreteranno una loro nuovissima creazione: Le capriole del cuore di Fortunello e di Cirillino. Ve lo immaginate voi quali saranno le capriole del disgraziato cuore dei due artisti?...

GIARDINO ROMANO

Matinée: 15.30 — Serale: 21

Il successo della Lyria nei suoi meravigliosi quadri luminosi è veramente straordinario. Gli effetti di luce fanno vivere momenti di vita irreale e trasportano nel regno del sogno e dell'illusione. Tutte le numerose attrazioni ottengono un grande successo. A giorni la Direzione, sempre premurosa di presentare delle novità al scelto pubblico, metterà in programma: Le sirene, bizzarria mimo-danzante, alla quale parteciperanno 14 ballerine.

Domani ELENA MAKOWSKA interpreta Tartaruga al Cinema Itala

Da domani al Cinema Itala si proietta una grande film della «Medusa»: Tartaruga. E' un dramma d'amore e di morte che interesserà vivamente gli spettatori. L'interpretazione è affidata ad Elena Makowska, la messa in scena è spettacolosa, il soggetto è interessantissimo: a questa nuovissima film arriderà certamente un lusinghiero successo. Oggi ultime di L'uragano con Fabienne Fabreges. Quanto prima: Servizio segreto.

Le ultime rappresentazioni al "Ghersi,, di: IL PADRONE DELLE FERRIERE

Al Salone Ghersi avranno luogo oggi le ultime rappresentazioni di Il padrone delle ferriere, dell'«Itala Film», interprete Pina Menichelli. E' facile prevedere una serie interrotta di «esauriti».

LA CANTONIERA N. 13 allo "Splendor,,

Oggi, ultime di: La cantoniera N. 13, con Maria Roasio. Domani, lunedì, Il bavaglio, protagonista Simone Frévalles della Pathé.

Dell'audacia! Ancora dell'audacia! "I PICCOLI FIGLI DI D'ARTAGNAN,,

sono l'11° e 12° episodio della colossale film d'avventure Suzy, l'américaine, che si proietteranno da domani al Cinema Ambrosio. Oggi ultimo del 9° e 10° episodio: I trucchi dell'antico legionario e Fino all'ultimo uomo. «Suzy», la dolce e coraggiosa fanciulla, non mancherà anche oggi di ottenere un lusinghiero successo.

La Compagnia delle maschere lagnistiche cambia continuamente programma

Mentre i due bravissimi danzatori Rossi ed Sony sono sempre applauditissimi nelle loro danze, la Compagnia delle maschere lagnistiche passa di trionfo in trionfo. Gli originalissimi comprimari, assolutamente unici nel loro genere hanno già il loro pubblico che li predilige e li applaude nelle loro geniali trovate. Anche il corpo di ballo colle sue suggestive danzatrici abbonda di ammiratori. La Compagnia delle maschere lagnistiche recita drammi, commedie, tragedie, bozzetti; rappresenta opere, operette, balli, riviste. La Compagnia delle maschere lagnistiche, diretta dall'artista poliedriatale Pino Gozzi, diverte grandi e piccini.

Oggi al Varietà Maffei Spettacolosa Matinée alle 15,30

Oggi al Maffei, alle 15.30, avrà luogo una spettacolosa matinée con tutti i venti «numeri» dell'attuale meraviglioso programma. Il comicissimo Bambi nel suo nuovo repertorio. L'elegantissima stella eccentrica Bimbu nelle sue creazioni, la Garden Rose, ecc., ecc., ottengono ad ogni spettacolo un grande successo.

Note scolastiche

Le iscrizioni alle singole classi per l'anno scolastico 1919-20 nella Scuola Tecnica G. Lagrange si accettano a partire dal 23 settembre, dalle ore 8.30 di tutti i giorni feriali, e si chiudono per disposizione Ministeriale, col giorno 10 ottobre. Le norme per le iscrizioni sono affisse all'albo della scuola.

***

Le iscrizioni alla R. Scuola Tecnica Commerciale Maria Laetitia si ricevono nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12, nella sede propria della scuola, via Mencci, 9 (antica Piazza Vessala). Nell'atrio della scuola sono pubblicati l'elenco dei documenti richiesti per l'ammissione e per gli esami e le condizioni per l'esonero dalle tasse.

***

Per un opportuno scambio di idee ed una prima intesa intorno alla probabile riforma delle scuole serali elementari municipali, è stata indetta una riunione di tutti i direttori e gli insegnanti di dette scuole. Il convegno avrà luogo lunedì 22 corrente, alle ore 14, nei locali dell'Associazione generale impiegati civili, in via Cavour, 11.

***

La Segreteria dell'Università avverte gli studenti che le domande di ammissione agli esami della Sessione Ordinaria Autunnale, che avrà inizio il 16 ottobre p. v., dovranno essere presentate insieme con il libretto d'iscrizione all'Ufficio di Segreteria dal 26 corrente al 5 ottobre p. v. e non oltre.

Corso libero sulla coltivazione e cura del tabacco

La Direzione dell'Istituto Bonafous comunica: Per schiarimenti chiestici si rende noto che al corso in oggetto presso l'Istituto Agrario Bonafous in Lucento, oltre i contadini possono prendere parte anche studiosi ed agricoltori, e che per gli esterni il numero delle iscrizioni è illimitato.

La prima lezione avrà luogo alle ore 9 di martedì prossimo 23 corrente.

Festeggiamenti beneficenza di Borgo San Salvario

L'Associazione di Borgo San Salvario ha indetto festeggiamenti nel Borgo stesso, a beneficio degli Istituti «Pro Pueritia», «Ospedaletto Regina Margherita», «Patronato scolastico Scuola Rayneri».

Tali festeggiamenti si svolgeranno dal giorno 3 al 14 ottobre p. v., avranno tutto un grande programma di concorso con banco di beneficenza; musiche, corse ciclistiche e un concorso di canzonette per referendum al Teatro Maffei, gentilmente concesso. Sfarzo di luminarie, premi ai negozi meglio addobbati e concorso di musiche.

Una manifestazione del Fascio di combattimento

Ieri, alle ore 10.30, nel salone del cinematografo Ambrosio, ebbe luogo una manifestazione promossa dal Fascio di combattimento, che vi aveva invitato la cittadinanza per far opera di «difesa e valorizzazione della nostra guerra», come annunciavano numerosi manifesti affissi sui muri della città. Al pubblico accorso parlarono parecchi oratori, che si intrattennero sulle ragioni della nostra guerra e si scagliarono contro i socialisti ed i neutralisti, esaltando in pari tempo l'impresa dannunziana. All'atto di chiudere il comizio un oratore comunicò che il tenente-generale Etna era stato collocato a riposo. L'annuncio provocò nuove grida di viva e di abbasso.

Finita la riunione, si formò un corteo, con alla testa un gruppo di arditi, con bandiera, che per via Roma e via Po si recò sotto alle finestre del Comando di Corpo d'armata, a fare una dimostrazione di simpatia al generale Etna. Un ufficiale in divisa pronunciò brevi parole di deplorazione del provvedimento di collocamento a riposo del generale, e quindi il corteo si sciolse.

Pro metallurgici scioperanti

Alle ore 15.30 di oggi, 21 settembre, nel Teatro della Casa del Popolo in Borgo Vittoria, la Compagnia drammatica sociale «Giovanni Emanuel», darà una rappresentazione a beneficio dei metallurgici scioperanti con il dramma: Armando il bastardo, e lo scherzo comico: Felicetto bambino di un anno.

Negozianti denunciati

Le Guardie Municipali deferirono all'Autorità Giudiziaria: Polasso Dorina, via S. Paolo, n. 21; Marosa Ermenegildo, via Cinischia, n. 22; Ribotto Anna, via Pollenzo, n. 21; Cardona Maria, via Villafranca, n. 67 e Terzo Rosa, abitante a Grugliasco, perchè sul mercato di Borgo S. Paolo vendevano pomodori a prezzo superiore a quello del calmiere; Militore Maria, via Villafranca, n. 67; Gallea Carlo, via Feletto, n. 31; Lentini Francesco, via Brandizzo, n. 14; Stella Maria, via Ceva, n. 25; Leva Paolo, via Ceva, n. 10; Galliano Luigi, via Vigone, n. 30; Panzelle Carolina, via Sulbra, n. 18; perchè tenevano esposti in vendita derrate a prezzo superiore a quello fissato; Gioda Ignazio, via Cergnea, n. 30; Gioero Maria, corso Vercelli, n. 100; Mula Giuseppe, via [illegible], n. 32; Negro Luigi, via Cernaia, n. 32; Batto Giuseppina, via Parma, n. 50; Sola Teresa, piazza Emanuele Filiberto, n. 2; Serratrice Giuseppe, piazza Vittorio Emanuele, n. 3; Abellonio Benedetto, via Ivrea, n. 40, per mancanza del cartellino indicante il prezzo delle derrate esposte in vendita e Tibaldi Giovanni, via Ivrea, n. 16, per non [illegible] prezzi delle [illegible].

[illegible]

Le Guardie municipali denunciarono all'Autorità Giudiziaria: Secco Anna ved. Ferro via Bellezia, 17, per violazione del calmiere sulla pasta; Cherio Teresa, via Montebello, 40, per avere esposto in vendita verdura a prezzo superiore al calmiere; Abrate Maria, corso Vercelli, 61, per avere esposto in vendita pollame in giorno vietato e tenuto di verdura senza il prescritto cartellino indicante il prezzo; Occhiena Giovanni, via Arsenale, 40, per accaparramento di uova, con deperimento delle stesse per incuria; Abbate Paolo, strada di Nizza, 340, e Masoglio Teresa abitante a Moncalieri, per vendita di verdura mancante del prescritto cartellino.

Contravvenzioni per mancata notifica di appartamenti vuoti o mobiliati

Vennero posti in contravvenzione perchè non attenuti alle norme fissate dal decreto sugli alloggi: Lombard Giuseppe, abitante in corso Regina Margherita, 24; Beaux Lilù in Lavagna, via Legnano, 4; Amerio Matilde, via Lanzo, 58; Salamini Luigia, via Principe Amedeo, 43; Vigilino Giovanni, via S. Massimo, 5; Cianchettini Giulio, via Gioberti, 41.

Ieri l'altro fu elevata contravvenzione contro certa Ricci Maria la quale subordinava l'affitto di un suo alloggio alla compera dei mobili che conteneva. Benissimo!

Percosso e derubato

Certo Bosso Domenico d'anni 71 fu accompagnato l'altra notte, verso le 2.30, al San Giovanni per essere medicato di contusioni ed abrasioni, che il dott. Pinardi giudicò guaribili in giorni 10. Egli narrò che mentre passava in via Conte Verde fu aggredito da quattro sconosciuti i quali lo percossero e derubarono del portafoglio contenente L. 1200.

Furti

Ignoti entrarono l'altra notte nei locali dell'ex Leonardo Filin e vi rubarono 34 magnetti del valore di L. 18 mila.

Bosco Luigi denunziò che in via Saluzzo N. 4, fu derubato di un carretto a mano con 20 fiaschi di vino del valore di L. 500, momentaneamente abbandonato.

Stato Civile di Torino

20 settembre 1919.

NASCITE: 19, cioè maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Bandino Nicolao con Lupini Maria — Borlone Matteo con Visconti Maddalena — Bonino Giovanni con Bianco Margherita ved. Poggiano — Borgna Giuseppe con Giolitto Agnese — Cagna Leone con Mesaglia Vittoria — Carmagnola Giuseppe con Bussone Celestina — Castellaro Felice con Mosso Giulia — Chiorino Domenico con Defilippi Ermelinda ved. Gino — Croce Francesco con Avando Margherita — Custo Mario con Villone Francesca — Danna Umberto con Francia Maria — Giacosa Giorgio con Broglio Alessandra ved. Ardissone — Gili Emilio con Rinaldi Margherita — Lampo Luigi con Enrici Dalmi Anna — Mattei Giuseppe con Cavaglià Rosa — Magnani Giuseppe con Masera Caterina — Mosca Maurizio con Bertone Teresa — Picotti Natale Alfredo con Ponza Lorenzina — Ponsetto Giovanni con Pasteris Natalina — Rocca Erasto con Angelicani Emilia — Remondino Carlo con Bernardi Luigia — Savignone Antonio con Melli Maria — Schiletti Giovanni con Stablo Maria — Tagliavacca Stefano con Zoppo Felicita — Timossi Mario con Rossi Corinna — Valerio Aurelio con Pavarino Clotilde — Vicentini Torquato con Giordanengo Fulvia — Viganò Anselmo con Gazzo Pia — Bianchi Pietro con Caluzzo Vittoria — Chiadò Tirel Mario con Calamai Albina — Chiale Giovanni con Deltetano Pierina — Colombo Emilio con Cagnin Fusero Maria — Cotti Felice con Ferrero Maria — Cristiano Costanzo con Franco Teresa — Dosso Vittorio con Bella Giustina Maria — Ferrero Emilio con Mosso Luigia — Gramano Giovanni con Moreno Rosalina — Moretti Pietro con Moretti Margherita — Morra Giuseppe con Rosso Luisa — Ostellino Lino con Ferrero Virginia — Procchio Amedeo con Pierognegro Enrichetta — Quaccio Paolo con Sassi Pierina — Ricca Pietro con Salassa Giuseppa — Picotti Giuseppe con Mosso Clelia — Rosso Giorgio con Serra Rosa — Rosetti Carlo con Enrico Bena Carolina — Sainer Felice con Fogliatti Maria — Toria rag. Roberto con Caretta Elena — Revellino Pietro con Guaita Pierina.

MORTI: Pala Assunta n. Fiore, d'anni 31, di Alghero, casalinga, via Moriaglio, 10 — Cerutti Fulvio fu Placido, id. 38, di Occhieppo Superiore, falegname — Baldi Maria fu Ernesto, id. 21, di Chivasso, impiegata, via Nizza, 22 — Olivero Teresa di Alessandro, id. 20, di Torino, ricamatrice, strada Antica di Rivoli, 70 — Roffinella Luigi fu Giuseppe, id. 71, di Montaña, falegname, via Bella, 43 — Aire Teodoro di Antonio, id. 40, di Penne di Marsiglia, fabbro — Morosino Giuseppe fu Domenico, id. 77, di San Damiano d'Asti, verniciatore — Guarchino Pio fu Pietro, id. 63, di Busseno, meccanico — Vassorno Francesco di Giacomo, id. 47, di Pont Canavese, manovale — Pissanchi Giacomo fu Lorenzo, id. 16, di Pinerolo, meccanico.

Residenti in Torino 10, dei quali 7 minori d'anni sei. Non residenti in Torino 2. Totale generale decessi, 12, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 6.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Saracco Alberto, esercente, con Roberto Margherita — Chiesa Angelo, capo elettricista, con Dallo Caterina, commerciante — Arrobbio Lodovico, meccanico, con Riviera Maria, farmacista — Caviglia Domenico, militare, con Trabolin Maria — Gomberousi Ugo tranviere, con Cavallero Carolina, operaia — Favre Domenico, incisore, con Davico Maria — Palazzi Milton, meccanico, con Mosso Giuseppina, operaia — Spinelli Carlo, meccanico, con Quaranta Teobalda, impiegata — Gallo Ernesto, vetraio, con Baltuello Caterina, commessa — Ubertalli Francesco, operaio, con Cerri Paola — Papale Salvatore, meccanico, con Zappacosta Ida — Cignetti Giovanni, meccanico, con Accatino Lucia — Bondonio Manlio, impiegato, con Leroy Eugenia, stenografa — Bertolo Alfonso, fabbro, con Garoero Maria, operaia — Benedetto Giovanni, meccanico, con Nizza Sabina — Ubertis Sera dott. Antonio, impiegato F. S., con Ubrario Anna — Greppo Franco, impiegato, con Maggia Margherita — Olivero Ovidio, pellicciaio, con Boselli Felicita, pellicciaia — Bertolo Giuseppe, agricoltore, con Ferrando Battista, contadina — Rolando G. Battista, pensionato, con Ferreris Maria, contadina — Gillone Mario meccanico, con Gamba Adelina, negoziante — Ghiardini dott. Roberto industriale, con Oreo Matilde — Fasciola Eugenio, fuochista, con Labolo Caterina, tessitrice — Caroni Rodolfo, presidente, con Sdina Irene, impiegata — Alesio Gregorio, agricoltore, con Minio Giuseppina — Aimone Angelo, agricoltore, con Di Rosa Placida — Pattano Angelo, meccanico, con Savorelli Benedetta, sarta — Cordero di Montezemolo Guido, pittore architetto, con Brandilla Anna — Petrini Armando, calderaio, con Ottinetti Clotilde — Pinto Giovanni, calderaio, con Bagna Marina — Bruno Giuseppe, fornaio, con Caralaco Anna, sarta — Grosso Roberto, torpediniere, con Colombo Angela, commessa — Marocco Luigi, pasticciere, con Defilippi Maria, stiratrice — Grillone Romolo, verniciatore, con Carpinello Maria, sarta — Durando Pietro, calzolaio, con Polo Margherita, ortatrice — Sabbioni Carlo, fattore, con Ratti Maddalena, lingerista — Olcando Paolo, confettiere, con Goria Orsola — Pellegrini Pietro, impiegato, con Maina Maria — Cena G. Battista, saldatore, con Talla Eugenia, negoziante — Malfettani Luigi, impiegato, con Cavalleri Luigia — Andreo Pietro, ebanista, con Stoccetto Maria, sarta — Minervini dott. Raffaele, medico chirurgo, con Rastaing Giuseppina — Cavalleris Bartolomeo, agricoltore, con Falchero Teresa, contadina — Borsi Giuseppe, verniciatore, con Gerolla Rosa — Bertola Valentino, proprietario, con Anselmetti Maria, cuoca — Berris Andrea, agricoltore, con Cajotto Maria, contadina — Mossota Paolo, commerciante, con Lapes Sierra Amelia — Nosenzo Carlo, esercente, con Campini Maddalena — Pesce Candido, macellaio, con Accatino Alessandrina, telefonista — Nelli Carlo esercente, con Grandi Nella — Prili Natale, fornitore, con Chiarasa Maria, sarta — Pistone Giovanni, meccanico, con Armonino Clotilde — Cardini Giuseppe, panettiere, con Durando Luigia, cioccolataia — Ravalso Giulio, industriale, con Tonta Maria — Nelmati Vittorio, fonditore, con Abilon Emilia, operaia — Degli Gemini Giuseppe, ragioniere, con Barone Teresa, impiegata — Nirtori Pietro, aggiustatore, con Pini Ermelina, cuoca — Fagnoni dott. Domenico medico chirurgo, con Candeliero Adele — Marsella Vincenzo, ebanista, con Mariotta Amelia sarta — Vaccaneo Vittorino, meccanico, con Ferrero Angela — Vergnano Mario, impiegato, con Garrone Giuseppina, impiegata — Bordes Pietro, negoziante, con Ferrero Caterina — La Malfa Giovanni, elettricista, con Da Sui Maria — Taparel Giovanni, tenente R. Esercito, con Parmeggiani Norma — Pampuri Filippo, ferroviere, con Morri Carmelina, sarta — Valle Celestino, meccanico, con Greppo Maria, sigaraia — Wiley dott. Harold, chimico farmacista, con Peruzzo Ida, impiegata — Varigliò Pietro, falegname, con Battaglino Lidia — Re Sebastiano, viaggiatore, con Visconti Elvira, sorvegliante — Delrivo Maggiorino, sergente maggiore musicante, con Tolante Luigia, sarta — Mottura Felice, elettricista, con Castella Giulia, commessa — Defilippi Francesco, parrucchiere, con Gilardi Luigia, operaia — Vergnano Giovanni, meccanico, con Abate Francesca — Molinari rag. Carlo, impiegato, con Valle Margherita — Savarino Cesare, negoziante, con Piovano Angela, negoziante — Cobelanni Gaetano, industriale, con Di Rosa Giovanna — Oglietti Carlo, calzolaio, con Guerci Rosa, sarta — Ferrario Andrea, gelatiere, con Volta Enrichetta — Fan Adolfo, calzolaio, con Trincheri Teresa — Pedrini Vittorio, rappresentante, con Pelassa Assunta — Lilota Eugenio, avvocato, con Scontanza Carolina, impiegata — Peiro Luigi, negoziante, con Chiavero Rosa, impiegata — Garassa Pietro, industriale, con Donando Teresa — Guastalla Oreste, negoz. con Maina Adelaide, esercente — Rosso Luigi, fattore, con Pavero Paolina — Frasca Amilcare, commesso, con Delpiano Ernesta — Olivaria Domenico, conciliere, con Trivero Maddalena, operaia — Bocci Benedetto, tranviere, con Lanfranco Pierina — Fontana Giuseppe, tranviere, con Bruno Teresa, operaia — Trocca Nicolao, esercente, con Pianotti Lucia, cameriera — Adami Guerrino, vetraio, con Paolino Maria, sarta — Gianotti Bergamasco Domenico, elettricista, con Balocco Vittoria, sarta — Sicco Giacinto, impiegato, con Pistone Romana, insegnante — Garbino Camillo con Bonetti Caterina, contadina — De Simone Fernando, automobilista, con Zanoni Elisa, commessa — Rineri Vincenzo, ferroviere, con Rosso Anna — Surbone Egisto, meccanico, con Borghesio Elisa — Rocca Carlo, commesso postale, con Bonino Anna, sarta — Coggiola Pietro, falegname, con Rustichelli Santina, contadina — Patrucco Alfredo, maggiore R. Esercito, con Musso Pierina, insegnante — Ghirardi Giuseppe, meccanico, con Boccaria Teresa, cameriera — Barbano Martino, calzolaio, con Testa Giovanna, tessitrice — Ribera Teodoro, conducente, con Fumo Lucia, lavandaia — Mayer Carlo, musicista, con Mayer Adelaide — Rosso Luigi, ferroviere, con Nicolotti Luigia, impiegata — Passerin d'Entreves e Courmayeur Alberto, capitano artiglieria, con Bal Mudefozzi Anna, possidente — Leone Mario, meccanico, con Sbaraglini Agostina — Caro Luigi, operaio, con Merlo Antonietta, commessa — Mosso Eliseo, ebanista, con Bertin Anna — Merzio Michele, fotografo, con Salarollo Virginia, impiegata — Fiorito Eugenio, meccanico, con Barale Teresa — Baudracco Vittorio, ebanista, con Ferrucio Elena — Falchero Ignazio, operaio, con Cena Onorina — Regruiti Antonio, negoziante, con Ferro Teresa — Braida Girolamo, tranviere, con Povero Margherita, operaia — Scaglione Vittorio, verniciatore, con Bertolotti Elisabetta, cameriera — Bennet Silvio, meccanico, con Bonadeo Gabriella, confettiera — Ferrero Francesco, calzolaio, con Gilodi Angiolina.

Torino, 1919. — Tip. FRASSATI & C.

ULTIME NOTIZIE

Movimenti di truppe jugo-slave
sulla linea d'armistizio e in Dalmazia

ROMA, 20, notte.

Le informazioni riguardanti gli avvenimenti della città di Fiume pubblicate da vari giornali in questi ultimi giorni contengono, sopratutto per quanto riguarda la entità delle forze riunite a Fiume e l'indicazione dei reparti, notizie notevolmente esagerate e talvolta del tutto prive di fondamento. Nei pressi della linea d'armistizio ed in Dalmazia si osservano movimenti di truppe jugoslave e concentrazione di reparti costituiti da volontari jugoslavi. Sono state dal gen. Badoglio impartite istruzioni affinchè la più attiva vigilanza venga ovunque esercitata. (Ag. Stefani).

I casi di Fiume
nei giudizi e nei pronostici austriaci

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20, notte.

La *Neue Freie Presse* pubblica una nota di fonte italiana sulla questione di Fiume. La nota, che molti ritengono ispirata della nostra missione a Vienna, dopo aver rilevato che l'Italia non può fare nulla che possa turbare i buoni accordi con le grandi Potenze Alleate, aggiunge: «Nei circoli italiani si è tuttavia anche del parere che la spontanea manifestazione della volontà popolare meriti sempre considerazione e faccia comprendere che le richieste dell'Italia e l'appassionato desiderio del popolo di Fiume in tale questione non possono senz'altro essere dichiarati ingiustificati». Lo stesso giornale dedica a Fiume il suo articolo di fondo osservando — e questa è l'opinione dominante nella stampa tedesca ed in quella austriaca — che «la conquista della città tanto desiderata non può essere avvenuta senza il tacito consenso del Governo italiano». Nitti — secondo il giornale — «avrebbe agito come ai suoi tempi ha agito Cavour per la spedizione dei Mille. Nella questione della Dalmazia — conclude il giornale — l'Italia ha dimostrato molta accondiscendenza verso le pretese jugoslave, ma nella questione di Fiume non può cedere. Siccome una soluzione non potè essere trovata, D'Annunzio volle così creare il fatto compiuto. Ora egli è dittatore, domani forse diventerà un eroe nazionale, perchè a lui è unita tanto la sorte di Fiume. Ma gli inglesi e i francesi che vengono gravemente offesi dal punto di vista militare a Fiume, accetteranno il fatto compiuto? L'America farà sentire la sua influenza? L'Intesa si trova di fronte alla minaccia di una scissione. Una soluzione violenta è molto inverosimile e gli jugoslavi d'altra parte si deciderebbero difficilmente ad agire di propria iniziativa. D'Annunzio ha dimostrato ad ogni modo come si fa la politica annessionistica. Forse egli ha dimostrato anche come sia caduca l'opera della Conferenza di Parigi».

I giornali jugoslavi secondo i comunicati jugoslavi, protestano unanimemente contro la spedizione di Fiume e ritengono che «questa sia una commedia inscenata dal Governo italiano che però avrà una tragica fine. Essi dicono che «nel caso in cui la Conferenza di Parigi non procuri di ottenere una soluzione favorevole per gli jugoslavi, non rimarrebbe altro a loro che agire coi propri mezzi e in tal modo Fiume diventerebbe teatro di sanguinosi avvenimenti». F. R.

Voti tedeschi
per l'autonomia delle provincie renane
Lamentazioni sull'ironia

Parigi, 20, notte.

La Delegazione tedesca a Versailles ha fatto pervenire ieri al Segretario della Conferenza della pace una lunga nota. In essa Lersner, a nome del Governo, dichiara che accetta di rinnovare, nella forma richiesta dagli Alleati, la dichiarazione di annullamento dell'art. 61 della Costituzione tedesca, articolo che avrebbe potuto far credere alla possibilità di una riunione dell'Austria alla Germania. Lersner aggiunge di avere i poteri per firmare la dichiarazione a nome del Governo e sviluppa in seguito gli argomenti tendenti a dimostrare che l'art. 61 della Costituzione è contrario all'art. 178 del Trattato di pace di Versailles firmato dai tedeschi. Lersner si duole, infine, del tono che egli qualifica ironico, dell'ultima Nota degli Alleati, seguita alla risposta del Governo tedesco. Nella seduta di ieri mattina il Consiglio Supremo ha continuato ad esaminare la relazione della Commissione speciale che ha presentato il progetto del trattato da concludere dalle Potenze alleate e la Polonia, occupandosi specialmente del futuro statuto della Galizia. Sulla situazione austriaca, per quanto riguarda il carbone, Loucher, interrogato, ha dichiarato che se i paesi produttori vicini, e cioè la Czeco-Slovacchia e la Polonia, non hanno mantenuto interamente gli impegni presi per la consegna del carbone, la ragione è che le quantità prodotte in quei due paesi sono insufficienti anche per il consumo interno.

Un importante Congresso, al quale assistettero i delegati di tutte le regioni renane, si è tenuto a Colonia dal 15 al 17 settembre. Secondo quanto telegrafano da Magonza, fu discussa la questione della repubblica renana e, malgrado gli sforzi dei delegati del Governo centrale di Berlino, fu votata alla quasi unanimità una mozione reclamante, in luogo dell'autonomia futura promessa dalla Prussia, un'autonomia reale con la creazione del parlamento renano. Il Congresso domanda pure che gli interessi degli abitanti delle regioni occupate dagli Alleati siano rappresentati presso l'alto comando da un'assemblea elettiva.

Le rivelazioni "in extremis,, di Lenoir
saranno verificate dalla Commissione di revisione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, notte.

Le dichiarazioni fatte *in extremis* da Lenoir, e che hanno motivato il rinvio della sua esecuzione, non sono in genere considerate dai giornali come aventi un'eccessiva importanza. Esse non sono che ripetizioni degli argomenti che l'avvocato Demolone aveva ripetutamente svolti innanzi a Poincaré, a Clemenceau e al Sottosegretario per la giustizia militare Ignace, e che non erano valsi ad ottenere la grazia presidenziale. Secondo Hullin, dell'*Echo de Paris*, il sistema di Lenoir consisterebbe ora nell'affermare, con appoggio di prove più convincenti, che egli non ha fatto che eseguire un piano tracciato dal defunto suo padre Alfonso d'accordo con Caillaux. Ad ogni modo è certo che le sue dichiarazioni sono connesse all'affare Caillaux, mentre non hanno nessuna connessione nè con l'affare Judet nè con le accuse formulate contro il deputato Paul Meunier.

La Commissione di revisione si riunirà lunedì o martedì prossimo e dopo avere compiute le più diligenti verifiche, deciderà se le dichiarazioni e rivelazioni di Pierre Lenoir sono tali da giustificare la revisione. Se la Commissione si pronuncerà negativamente, non vi sarà più nessuna possibilità che la grazia presidenziale possa intervenire. G.

Andrejeff non è morto

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20, notte.

La *Vossische Zeitung* pubblica con riserva dro la colonna russa di Berlino ha ricevuto la notizia che lo scultore Leonida Andrejeff, del quale è stata giorni sono annunziata la morte, vive. Le informazioni, di fonte svedese, sulla sua morte, era basata su un errore. F.-R.

L'ex-Imperatore e gli Arciduchi d'Austria
si stabiliranno in Ispagna
Per l'indipendenza della Slesia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20, notte.

L'ex Imperatore Carlo abbandonerebbe fra breve la Svizzera per stabilirsi definitivamente in Spagna. A questo proposito la *Mittag Post* di Vienna informa che l'Arciduca Federico ha chiesto a suo nipote Re Alfonso XIII, pel tramite di una Potenza neutrale, se fosse possibile un viaggio della sua famiglia nella Spagna. Re Alfonso avrebbe risposto che egli volentieri avrebbe ricevuto la sua famiglia offrendole anzi come dimora un suo castello. Re Alfonso XIII tuttavia avrebbe fatto comprendere come l'attuale momento non sia ancora opportuno per un tale trasferimento. Lo stesso giornale assicura inoltre che le trattative per il trasferimento dell'ex Imperatore Carlo sono quasi giunte a compimento.

In un colloquio con un rappresentante della stampa della Slesia superiore il ministro delle finanze tedesco Erzberger ha annunziato che il giorno 16 fra il Gabinetto tedesco e il Governo prussiano è stato deliberato che appena sia possibile sarà concessa l'indipendenza provinciale della Slesia superiore. E' stato proceduto alla creazione di un Consiglio regionale, che dovrà essere provvisoriamente costituito da membri della Slesia superiore appartenenti a tutti i partiti dei paesi prussiani e dell'Assemblea Nazionale tedesca. Vi faranno anche parte i polacchi appartenenti alle organizzazioni polacche in modo da assicurare una giusta e proporzionata rappresentanza anche della popolazione polacca. Il Consiglio regionale eleggerà nel suo seno un Consiglio nazionale composto di tre membri, un socialista, un cattolico e un polacco, che avrà per compito di assumere provvisoriamente la direzione dell'amministrazione delle provincie. Secondo un comunicato Wolff questa autonomia per la Slesia superiore entrerà in vigore con i primi di ottobre. F. R.

La riorganizzazione dell'esercito francese
Strasburgo sede di Corpo d'Armata

Parigi, 20, notte.

Doumer lesse oggi alla Commissione senatoriale dell'esercito la relazione della Commissione d'armamento e degli effettivi sulla riorganizzazione dell'esercito francese. L'esercito si recluta: 1.o colla chiamata del contingente annuale al servizio militare attivo ridotto ad un anno obbligatorio ed uguale per tutti, cosicchè si avranno 200.000 uomini invece di 500.000; 2.o con arruolamenti e rafferme costituenti la parte permanente dell'esercito, comprendenti 150 mila uomini. In totale 350 mila uomini. La Francia continentale conserverà una Divisione nelle 20 regioni. Il capoluogo della ventunesima regione è trasferito da Epinal a Strasburgo. L'Africa del Nord comprenderà due Corpi d'Armata ad Algeri e Rabat. Le truppe coloniali continuano a formare un Corpo d'Armata. I Corpi d'Armata metropolitani, sul piede di pace, hanno ciascuno una Divisione attiva in luogo di due, ma mobiliteranno una Divisione di riserva destinata a completarla, fatta eccezione per i Corpi d'Armata delle frontiere dell'est che hanno due Divisioni attive, delle quali una con effettivi rinforzati è sul Reno. I Corpi d'Armata dell'Africa del nord ed il Corpo coloniale distaccano pure ciascuno una Divisione sul Reno, costituendo così sei Divisioni di fanteria per l'esercito di occupazione. La cavalleria indipendente è ridotta a quattro Divisioni e ne fornisce una per la guardia del Reno.

In riassunto gli effettivi dell'esercito francese sul piede di pace possono essere valutati a 350.000 uomini e sul piede di guerra ad un milione 300 mila. L'esercito territoriale e la riserva, colle loro 12 classi costituiranno un'altra riserva di due milioni di uomini per il caso di un pericolo, che attualmente non è prevedibile.

Altro minacciato sciopero
dei lavoratori del teatro

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, notte.

Parigi è nuovamente minacciata di rimanere senza spettacoli, in seguito alla pretesa del Sindacato degli artisti inscritti ai sindacati, che i direttori dei teatri reclutino soltanto fra essi il loro personale ad esclusione degli artisti non sindacati. I direttori opporranno un rifiuto assoluto, e siccome sembra probabile lo sciopero degli artisti, la Commissione della Società degli autori, dei compositori e dei commediografi ha deciso che, se per imporre questa rivendicazione il Sindacato degli artisti ricorresse a scioperi che provocassero la chiusura dei teatri, essa rifiuterà al Sindacato il suo repertorio per qualsiasi rappresentazione per tutta la durata degli scioperi stessi.

A Milano come a Parigi...

Lo sciopero dei lavoratori del teatro
Due soli teatri e due "varietà,, aperti

Milano, 20, notte.

Stamane alle 10, al Trianon, è stato tenuto un grande comizio degli artisti lirici e drammatici per discutere sulla nuova situazione sorta in seguito alla risposta della «Famiglia orchestrale milanese», che non ha creduto di accettare le condizioni proposte dalla Società orchestrale. Dopo breve discussione venne, tra fragorose acclamazioni, approvato un ordine del giorno col quale tutti i lavoratori del teatro hanno dichiarato lo sciopero a partire da oggi. Questa sera quindi non è rimasto aperto alcun teatro appartenente al *trust* Suvini e Zerboni. Soltanto il Carcano, la Commenda e due teatri di varietà che al *trust* non appartengono, sono rimasti aperti questa sera. Per un doveroso omaggio all'esercito la mattinata di oggi all'Olympia non è stata soppressa: però gli artisti, perchè la cosa non avesse neppure lontanamente l'apparenza di crumiraggio, hanno dichiarato di prestarsi gratuitamente.

Lo scandalo Judet

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, notte.

Il *Matin* pubblica una lettera inviatagli dalla signora Bressard, nella quale la moglie del pittore amico di Judet precisa, come complemento delle dichiarazioni fatte al suo inviato in Isvizzera, che fu suo marito che le disse di avere spartito con Judet la somma di cinquecentomila franchi, versati dalla Legazione di Germania a Berna, quale compenso per l'attentato incontro del ministro von Romberg col deputato francese Paul Meunier. Sapete che la signora afferma che fu Judet che organizzò l'incontro. C.

I delegati americani
alla Conferenza operaia di Washington

San Francisco, 19.

Il Presidente Wilson ha nominato i rappresentanti che siederanno alla conferenza pubblica coi membri del Labour Party che avrà luogo a Washington il 6 ottobre per discutere il progetto che mira a stabilire più intime relazioni fra capitale e lavoro. Fra i rappresentanti si notano Baruch, presidente dell'ufficio dell'industria di guerra, Rockefeller Junior e Gary, presidente della corporazione dell'acciaio.

Un discorso politico
del gen. Caviglia a Finalmarina

Finalmarina, 20, notte.

Nel Civico Teatro Sivori, decorato e illuminato a giorno, il generale Caviglia, alla presenza delle autorità, delle notabilità e di numeroso pubblico, accolto al suo apparire da fragorosi applausi, ha tenuto una conferenza.

Il sindaco di Finalmarina, comm. Saccone, ha presentato l'oratore con patriottiche parole, indi si è alzato il generale Caviglia. In un breve esordio egli dichiara di voler esaminare obbiettivamente e serenamente tutte le questioni più gravi del momento. Prima di tutto affronta la questione della nostra politica estera. L'Italia è uscita vincitrice dalla più terribile prova, colla coscienza della propria forza. Entrata nella lotta, non solo spinta dal «sacro egoismo», ma nel momento più pericoloso, e da quella parte dove la causa della giustizia stava per essere sopraffatta animata da spirito di disciplina e di solidarietà, essa ha avuto la gloria di dare il colpo definitivo al nemico. La sola vera grande vittoria ottenuta dagli alleati, è un vanto d'Italia. Essa riteneva di non dovere mercanteggiare a Parigi i propri scopi nazionali. Disgraziatamente dovette subire qualche delusione. Ma ora è vano recriminare. Auguriamoci che Fiume rimanga all'Italia, e che l'impresa di D'Annunzio, malgrado gli errori del Poeta, abbia il risultato che il cuore della patria desidera. Dopo ciò, accontentiamoci della pace, quale è stata accettata, e non adottiamo metodi balcanici. L'Italia esce dalla guerra con un confine militare perfettamente sicuro; ed i nostri uomini di Stato possono svolgere ormai una politica estera del tutto indipendente. Si entra ora in una fase storica in cui l'Italia può portare un elemento di alto valore civile ed universale: quello della collaborazione tra i popoli, seguita per lungo tempo dai genovesi e dai veneziani nel diffondere all'estero lo spirito e nel sostituirlo nella politica interna allo spirito di lotta, di origine tedesca, che anima tutto il socialismo.

Accennando alle piccole nazioni sorte dallo smembramento dell'impero austro-ungarico, l'oratore afferma che è interesse dell'Italia mantenere la pace tra di esse e con esse. Quindi prosegue: «Con i popoli maggiori noi dobbiamo conservare una dignitosa convivenza. Non dobbiamo spaventarci se l'Italia è per il momento isolata; e non dobbiamo chinare il collo ad un'alleanza che c'imponga la remissività». E l'oratore afferma ancora che noi «possiamo vivere isolati senza odî e senza rancori, sapendo con chi abbiamo a fare». Dice però che «nel periodo storico cui si va incontro, la grande famiglia latina deve evitare di ripetere l'esempio di discordia particolari dato dagli Stati italiani cinque secoli or sono, quando si costituirono le nazionalità... La Francia sembra diffidi dell'Italia, e le suscita intorno nemici e difficoltà. Ci vorrà molta pazienza da parte nostra: ma la minaccia continua del germanesimo la costringerà a chiedere l'alleanza coll'Italia. Noi non dobbiamo domandargliela, perchè la ritarderemmo. Nessun interesse storico ci divide poi dalla Germania, colla quale noi possiamo essere amici, specialmente ora che ha imparato a stimarci. Dalla guerra noi usciamo liberi da incubi e da pericoli. Possiamo provvedere alla nostra sicurezza con perfetta serenità gettando le basi di una sola nazione armata, e possiamo trattare alla pari con dignità i popoli forti, con generosità e giustizia i popoli minori».

Il generale Caviglia passa quindi a considerare l'attuale disagio economico interno; e afferma: «E' necessario dire coraggiosamente ad ogni classe della popolazione quale sia il suo dovere. Gli operai non possono lagnarsi dei risultati che ad essi la guerra ha dato. La loro opera era necessaria come quella dei combattenti; ma essi non hanno arrischiato nulla, anzi, hanno potuto realizzare ed anche superare i postulati economici del loro programma di classe, avendo disponibili tempo e somme che prima ignoravano; e hanno assunto abitudini spenderecce, aumentando largamente i consumi, provocando il rincaro di tutti i generi. I loro «leaders» avanzano ora nuove pretese d'aumenti di salario e diminuzione di lavoro, non per ragioni economiche, ma per ragioni politiche. Essi mirano all'abbattimento dell'ordine sociale e ad una diversa distribuzione della ricchezza. L'esempio della Russia ci ammonisce che per quella via si corre alla rovina dell'industria e degli operai. Come in passato si è lottato perchè la religione non invadesse l'azione dello Stato, così ora bisogna lottare perchè la politica non invada il campo industriale». E dopo un accenno al «buon senso d'istinto» degli operai, il Caviglia, trattando successivamente dei contadini e della borghesia, dice: «Anche i contadini hanno migliorato la loro situazione economica per l'alto prezzo dei prodotti del suolo. Essi ritornano dalla guerra e riprendono volentieri il loro lavoro per cui la terra produce come prima; però per le loro condizioni economiche migliorate, essi consumano una parte dei generi che prima mettevano in circolazione, contribuendo così ad aumentare il costo della vita. La piccola borghesia ha sopportato i più gravi sacrifici della guerra e proporzionalmente le maggiori perdite degli uomini. Mentre ha visto diminuire di un terzo il valore del denaro, le sue rendite sono rimaste come prima della guerra. Essa costituisce ora il vero proletariato. E' questa la più grande questione economico-politica alla quale il Governo dovrà rivolgere la sua attenzione. La borghesia ricca, nuova e vecchia, salvo splendide e non rare eccezioni, nulla ha fatto per la guerra ed ha guadagnato molto. I doveri di questa classe non hanno limiti. Non cerchi, dunque, di sottrarsi agli aggravi che lo Stato le imporrà. Ma anche un dovere positivo incombe alla borghesia industriale commerciale: di introdurre e far lavorare in Italia materie prime anche a costo di sacrifici. Il problema è questo: introdurre per 15 miliardi all'anno di materie prime ed esportare 15 miliardi di materie lavorate».

A tal uopo, secondo l'oratore, «occorre l'opera di un Governo ardito e lungi veggente»; ed egli aggiunge: «Finchè vi sarà il vincolo di un lembo qualsiasi della bardatura di guerra, il nostro commercio non potrà spiegare le ali, il credito sarà basso ed i cambi alti. Libertà di commercio, politica, di lavoro serio, ed ordinato Governo, forte e stabile: ecco gli elementi necessari per il nostro credito all'estero».

Poi il generale Caviglia prende in esame la questione dei trasporti marittimi per cui conclude che «se noi spendessimo ora tre o quattro miliardi nell'acquisto di piroscafi, in un paio d'anni sarebbero riscattati, poichè la stessa somma dovremmo pagarla per noli». E venendo quindi a discutere la «suprema necessità del momento finanziario», cioè «la restaurazione dell'erario, dell'equilibrio del bilancio» dice che le soluzioni sono due: «accrescere le imposte, anemizzando tutte le risorse della Nazione, per pagare gli interessi del debito di guerra, e trascinarci per anni questa catena ai piedi, che impedirà all'Italia ogni movimento, o imporre subito un contributo sulla ricchezza privata, tale da levarci quella somma schiacciante. Noi combattenti proferiamo la soluzione radicale. Tolto questo debito di guerra, sarà risanato il bilancio per sempre; e si può dare affidamento che nessun altro contributo straordinario sarà inflitto alla ricchezza privata, cosicchè ognuno potrà fare sicuro assegnamento sul resto del proprio patrimonio...».

Al momento di andare in macchina non ci è ancora pervenuta la fine del discorso.

Il Convegno delle Università popolari

Milano, 20, notte.

Nell'aula magna del Liceo Beccaria si è inaugurato il convegno delle Università popolari, presenti le autorità e numerose rappresentanze di università. L'on. [illegible] ..niciale, ing. Rignano, ha pronunciato un applaudito discorso e dopo di lui pronunciarono brevi parole il Sindaco di Milano, avv. Caldara, ed il prefetto, comm. Pesce. All'ufficio di presidenza è acclamato il prof. Zillotti di Trieste.

4 scosse di terremoto nel Mugello

Firenze, 20, notte.

Nel corso della giornata si sono verificate quattro scosse di terremoto, la prima delle quali, alquanto forte, è stata udita da molti. Le scosse sono state avvertite specialmente nel Mugello, a Borgo San Lorenzo, a Marradi e in qualche altra località. Non si lamentano fortunatamente a lamentare danni.

Il 3° Congresso
del partito democratico costituzionale

Roma, 20, notte.

Stamane si è inaugurato a Roma il 3.o Congresso del partito democratico costituzionale. Sono presenti i membri della direzione del partito e moltissime delegazioni venute da varie città d'Italia. Hanno aderito molte sezioni, uomini politici, ed il sottosegretario di Stato alla Guerra, Pinocchiaro Aprile.

Prende la parola il comm. Vanni. Premesso che individualismo ed associazione sono due termini non suscettibili di eliminazione nel mondo, dice che la soluzione del problema non può consistere che nell'accordo fra i due termini i quali debbono integrarsi per assicurare la pace e la tranquillità di un assetto di mutui rapporti. Esplicando le tendenze del partito democratico costituzionale, dice che esso si presenta sotto una formula che consente qualsiasi programma. Ripugna perciò al partito la violenza dei metodi, che può essere coltivata soltanto da chi disconosce il concetto di patria. Dichiara alle masse proletarie che nessuna antitesi vi è fra democrazia e proletariato e che quindi si può incedere d'accordo sul fondamento di interessi comuni. Rimprovera che la politica interna italiana dal 1870 in poi abbia trascurato la formazione dello spirito e della cultura delle masse proletarie e di avere tollerato la persistenza di uno stato di asservimento economico dell'Italia all'estero. Accenna al problema delle terre e dice che la proprietà collettiva e la proprietà privata non hanno mai imperato esclusivamente. La loro coesistenza ed il loro equilibrio sono condizioni essenziali di benessere sociale. Circa la pubblica amministrazione, l'oratore dichiara l'ostilità del partito al regime di accentramento e la tendenza favorevole alla semplificazione dei servizi. L'oratore riassume per sommi capi gli altri argomenti inscritti all'ordine del giorno, mettendo in rilievo alcuni gravi fra essi, come la propaganda aperta ed efficace fra le masse, l'obbligo della nazione di educare l'infanzia abbandonata, l'assicurazione dei lavoratori contro le malattie, l'obbligo delle pensioni per la vecchiaia e l'inabilità al lavoro, l'applicazione delle imposte sul capitale e la riforma in ogni forma sociale.

Venendo a parlare dell'imminente lotta elettorale nel nuovo sistema che assicura i diritti delle minoranze, l'oratore osserva che due formidabili partiti si sono costituiti: il partito popolare italiano ed il partito socialista ufficiale. L'organizzazione del partito democratico costituzionale è rimasta monca per gli avvenimenti dell'ultimo quinquennio, ma è a cura di larghissimo seguito nel corpo elettorale. Nei partiti le diversità di programma sono quasi scomparse ed è stato il più notevole trionfo dei principi democratici i quali hanno piegato gli animi ribelli sotto quello stesso ordine di concetti programmatici. Il partito democratico costituzionale rifugge dalla violenza della dittatura di classe. Dopo aver constatato la scomparsa del partito conservatore sorpassato dalla guerra, l'oratore esamina se sia il caso di coltivare il concetto di intese colle altre frazioni del pensiero democratico, ed esprime il voto che queste collaborazioni possano avvenire ad una condizione e cioè dopo il più accurato studio dell'ambiente e la più esatta possibile determinazione delle leggi del pensiero democratico in genere, e democratico costituzionale in ispecie. L'oratore così conclude: «Il Presidente del Consiglio dei ministri ha più volte in questi ultimi giorni ammonito dell'estrema gravità dell'ora; ma lo spirito interventista, che salvò l'Italia dalla guerra, ci aiuterà a superare l'ora grave. Alla data del XX Settembre auspichiamo la sicurezza della vittoria civile e volta agli eroi dei campi di battaglia ed al Capo Supremo della Nazione il nostro omaggio sincero».

Dopo il discorso del comm. Vanni, prende la parola l'on. Camera, presidente del gruppo parlamentare del partito democratico costituzionale. Egli, rivendicando al partito l'iniziativa della riforma elettorale, traccia un programma di governo, ispirato ai sensi di democrazia. L'oratore, che è stato spesso interrotto da nutriti applausi, è alla fine salutato da una calorosa ovazione. Parla poi l'on. Gerardi che porta il saluto della sezione napoletana del partito.

Verso la composizione
dello sciopero dei metallurgici

Roma, 20, notte.

Secondo il pensiero dei dirigenti delle Organizzazioni metallurgiche, della Confederazione generale del lavoro e dei ministri competenti, si ha motivo di ritenere che lo sciopero dei metallurgici sarà definitivamente composto entro brevissimo termine di tempo.

Stamane sono continuate le trattative fra la Presidenza del Consiglio e D'Aragona, della Confederazione del lavoro, mentre al ministero dell'Industria ha avuto luogo una importante riunione della sotto-commissione appositamente nominata. Oggi nel pomeriggio si è tenuta la riunione plenaria dei rappresentanti della classe, della Confederazione e del Ministero. Sul sistema da adottarsi per la trasformazione dei salari è stato raggiunto l'accordo. Sull'applicazione del detto sistema invece vi è ancora una divergenza di carattere finanziario, sulla quale la discussione continuerà domattina.

Nella giornata di domani probabilmente sarà raggiunto l'accordo di massima per gli stabilimenti meccanici navali. Seguirà poi la discussione per la sistemazione dei salari degli stabilimenti siderurgici. Martedì i membri della Commissione operaia ritorneranno nelle diverse località dello sciopero per riferire sul loro operato.

Gli impiegati privati a congresso

Firenze, 20, notte.

Si è inaugurato il congresso nazionale degli impiegati privati. Hanno preso parte i rappresentanti di tutte le città d'Italia. A presidente del congresso è stato eletto Rovella, di Monza. Dopo la elezione delle cariche sono stati pronunziati discorsi. Barbieri, di Milano, ha proposto un ordine del giorno di solidarietà con i metallurgici scioperanti, che è stato approvato. Si è quindi iniziata la discussione sul tema: «Indirizzo e tattica della Confederazione dell'impiego privato», discussione che è continuata per tutto il pomeriggio.

Come Caino...

Napoli, 20, notte.

Un gravissimo fatto di sangue si è avuto a deplorare ieri ad Aversa. Il calzolaio Vincenzo Del Siano pretendeva del denaro dalla madre. Questa, non possedendolo, cercava di dissuadere da tale richiesta suo figlio. Ma questi, inviperito, la colpì alla testa. In difesa della madre giunse un altro fratello, Antonio. Il Vincenzo si rivolse contro il difensore della madre e l'assassinò.

La IV Coppa XX Settembre Torino-Canelli

Ieri mattina, alle 7, presso il campo sportivo dell'Unione Sportiva Torinese è stata data la partenza ai diecianti ciclisti concorrenti alla IV Coppa XX Settembre Torino-Canelli (km. 120). Durante la corsa nei pressi di Pianezza è caduto il corridore Roggeri [illegible] gravemente.

Ecco l'ordine d'arrivo a Canelli: 1.o Luigi Fedeviro, alle 11,36'15"; 2.o Ollaret Luigi, a ruota; 3.o Vigna Ernesto; 4.o Mengoni; 5.o Polliani; 6.o Perira; 7.o Abelioso; 8.o Scalla; 9.o Manchi; 10.o Di Francesco. Seguono molti altri in tempo massimo. Bellissima la corsa del corridore Gay, che staccato per una foratura riesce a riprendere il gruppo.

U. S. Valenzana batte U. S. Alessandrina

Alessandria, 20, notte.

Sul campo sportivo militare di piazza d'Armi Nuova si sono incontrate le riserve dell'Unione Sportiva Valenzana e quelle dell'Unione Sportiva Alessandrina per il torneo indetto da quest'ultima. Nel primo tempo l'U. S. Valenzana ha segnato due goals. Verso la fine della partita gli alessandrini segnano un goal su calcio di punizione. La vittoria è quindi rimasta all'U. S. Valenzana per 2 goals ad 1.

ULTIME DI CRONACA

Riunione di operai degli stabilimenti militari

Gli operai straordinari addetti agli uffici militari della nostra città, si sono riuniti in assemblea, con l'assistenza dei rappresentanti della Camera del lavoro. Aprì la seduta Ciani, che spiegò lo scopo dell'adunanza, che era quello di formulare una pubblica protesta contro lo ingiusto trattamento a cui questo personale è fatto segno da parte delle Direzioni degli stabilimenti militari. Rievocò le vicende dell'agitazione, i numerosi memoriali presentati alle Autorità civili e militari della città, e spediti al Governo, per invocare che agli operai straordinari venisse fatto un trattamento definitivo e sicuro; o considerandoli operai, come venne loro detto all'atto dell'assunzione, ed allora corrispondendo loro le mercedi uguali a quelle degli operai a matricola, oppure considerandoli come impiegati e facendo loro una situazione amministrativa ed economica pari a quella degli impiegati. Ricordò che nell'aprile scorso il Ministero emanò una circolare con la quale si disponeva che a cotesta categoria fosse accordato un trattamento analogo a quello di cui godono gli impiegati delle aziende private. Rilevò che cotesta circolare rimase lettera morta e concluse deplorando che da parte delle Direzioni si ricorra ad ogni mezzo per soffocare l'agitazione in corso anzichè cercare di porvi fine, eliminando le cause col concedere ciò che giustizia vuole sia concesso.

Parlò poi il segretario della Camera del lavoro, che pronunziò un discorso di propaganda, esortando gli interessati a crearsi mediante l'organizzazione, la forza necessaria a vincere la cattiva volontà dell'Amministrazione. Raccomandò l'unione e la disciplina e promise l'adesione della Camera del lavoro e la solidarietà della massa operaia. Aggiunse poche parole un altro rappresentante della Camera del lavoro e, quindi, vennero nominate le Commissioni interne ed i fiduciari per ciascun stabilimento. Vennero designati, per l'Arsenale Dora: Ciani, Ferrando e la signorina Pagnano; per l'Officina di costruzione: Bracco; per l'Aviazione: signorina La Perla, Raimondi, Gallinatti. A sindaci, rispettivamente: Robiola, Vaglio, Pizzone.

Infine l'assemblea approvò, all'unanimità, il seguente ordine del giorno: «Gli operai straordinari addetti agli uffici militari, plaudono all'operato delle Commissioni interne, rifiutano gli irrisori aumenti offerti dalle Direzioni e protestano energicamente contro l'ambiguo contegno del Ministero e delle Direzioni. Domandano l'applicazione integrale della circolare 30 aprile 1919 dando mandato alle singole Commissioni interne affinchè esplichino la massima energia, onde conseguire i «desiderata» della categoria, mettendosi a loro disposizione per qualunque azione che sia reputata utile».

Atti vandalici di una comitiva di giovinastri

L'altra sera una comitiva di giovinastri di cui alcuni vestiti da soldati insieme a donne di malaffare, tutti avvinazzati commettevano violenze e danneggiamenti nell'albergo del Campanile in piazza Emanuele Filiberto, 5. Non contenti di aver portato lo scompiglio coi loro atti vandalici, per terrorizzare maggiormente il proprietario dell'albergo e gli avventori si misero a sparare colpi di rivoltella in aria. Con molta pena l'esercente riuscì a liberarsi dei poco graditi avventori e delle violenze patite fece regolare denuncia alla Questura. Gli agenti della Squadra Mobile riuscirono ad identificare uno dei componenti della comitiva nella persona del pregiudicato Angelo Fronti di anni 20, soldato dei mitraglieri in licenza che è stato ieri sera tratto in arresto. Richiamiamo l'attenzione della Questura sul libero vagare di queste comitive di avvinazzati e di giovinastri nelle ore serali e notturne. Sono una minaccia e peggio per i galantuomini e un disturbo per la quiete pubblica.

L'infortunio di un corridore ciclista

Venne medicato e ricoverato all'ospedale di S. Giovanni, Ernesto Roggeri, d'anni 25, abitante in via S. Donato 38, meccanico, il quale avendo preso parte ad una gara ciclistica, che si svolse sulla strada di Pianezza, ad uno svolto della strada andò a battere contro un carro trainato da un cavallo. Il disgraziato ciclista, balzato dalla macchina, venne travolto dalle ruote del pesante veicolo. Il Dott. Reynaudi riscontrandogli gravi contusioni addominali, si riservò sulla prognosi.

Cavalleria e Pagliacci
al Politeama Chiarella

Dopo una *matinée* bellissima con *Manon* di Massenet, nella quale Emilia Cervi-Caroli ha avuto rinnovate quelle calorose accoglienze di cui il pubblico torinese le è stato sempre giustamente prodigo, le scene del Politeama Chiarella si sono aperte ieri sera per la prima di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*. Le due fortunate opere, che esigenze tecniche d'impresa e favore di pubblico accoppiano sui nostri teatri, hanno raccolto ieri sera da un pubblico straordinariamente affollato un sincero successo malgrado che le repentinamente mutate condizioni atmosferiche abbiano influito sugli artisti tutti o già noti o valenti e possibili di maggior rendimento. La musica di Pietro Mascagni ha trovato nella Poli-Randaccio una superba interprete, che si è ieri sera riaffermata degna della fama che già circonda questa elettissima artista. Il tenore Carcello era al suo debutto, ma si è rivelato artista di sicura fortuna se agli ottimi mezzi vocali saprà aggiungere pari possesso di scena. Bene pure il baritono Cavallini.

In *Pagliacci* Gina Viganò fu, come sempre, artista eccellente, coadiuvata con impegno dal tenore Fusati, il quale spiegò bellissima voce ma difettò alquanto di drammaticità, e dal baritono Segura Tallien che il pubblico potrà anche meglio apprezzare nelle prossime rappresentazioni.

Cavalleria e *Pagliacci* si ripetono oggi in *matinée*. Stasera *Manon*.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA — (Stag. lirica autunnale). — Ore 15: «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni e «Pagliacci» di R. Leoncavallo — Ore 21: «Manon Lescaut», opera di Massenet.

CARIGNANO — (Comp. drammatica R. Ruggeri). — Ore 15: «Demi-monde», commedia di A. Dumas — Ore 21: «L'ostacolo», commedia di Daudet.

ALFIERI — (Comp. Città di Milano, diretta da Majeroni) — Ore 15 e 21: «Il conte di Lussemburgo», operetta di Franz Lehar.

TORINESE (Spettacoli d'opera) — Ore 15 e 21: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

ROSSINI (Comp. comica R. A. Bagheru). — Ore 15: «Fioretta e Patapon», commedia di Hennequin e Veber — Ore 21: «Niente di male!», commedia di Hennequin e Veber.

SCRIBE (Comp. Casaleggio e Pavanelli — Ore 15: «La pera ai coi», commedia di D. Bertinetti — Ore 21: «Le miserie 'd monssù Travet», commedia di V. Bersezio.

TEATRO DEL POPOLO (Compagnia drammatica) — Ore 15: «Marianna», commedia di Campanoni — Ore 21: «Scarpolo», commedia di D. Niccodemi.

GIANDUJA — (Marionette torinesi Fratelli Lupi). — 15 e 21: «Carlin e Sabela a Turin» — «'A va 'l moroc», rivista.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 11-22) — Cinema di prim'ordine.

CINEMA ELFI — «Cristogamo [illegible]».

CHALET VALENTINO — Ore 16 e 21 concerti [illegible].

FOOT-BALL — Juventus contro Torino-Pistoia.

Mercato delle uve

ACQUI, 19. — Uve nere d'ogni qualità, Mg. 2000, da L. 10 a 13,25 al Mg.

MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 19 settembre. — Apertura: Vendite 3000 — Americani: ottobre 19,11; novembre 19,11; dicembre 19,09; gennaio 19,09; marzo 18,94. Gli altri mesi e gli Egiziani sono invariati. — Chiusura: Vendite 8000; Importazioni 6000, di cui americani 1500 — Americani: settembre 19,14; ottobre 19,16; novembre 19,14; dicembre 19,15; gennaio 19,13; febbraio 19,11; marzo 19,06; aprile 19,00; maggio 18,95; giugno 18,92; luglio 18,85 — Egiziani: settembre 38,65; ottobre 38,50; novembre 38,40; dicembre 38,40; da gennaio a maggio 38,45 — Disponibili: Americani 19,50; Pernambuco 21,55; Maceió fair 21,55; Ceara fair 21,56; Egiziani brune 30; N. G. Broach Good 17,50; Dowrasgar Good 16,60; Bengala 13,50 — Rapporto settimanale: vendite 71,000; importazione 41,000; deposito 858,000.

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	18	19		18	19
Rendita Francese 3 0/0 perpetua	[illegible]	[illegible]	Banca Ottomana	[illegible]	[illegible]
Id. 3 0/0 ammort.	75 16	75 [illegible]	Banca Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]
Id. 3,50 0/0 amm.	89 [illegible]	—	Banca R. Rio Plata	—	—
Prestito Francese 1915 5 0/0	[illegible]	[illegible]	Metropolitana	[illegible]	[illegible]
Id. 4 0/0 liberato	71 [illegible]	71 [illegible]	Azioni Suez	5850	[illegible]
Id. 4 0/0 non lib.	71 [illegible]	71 [illegible]	Thomson	[illegible]	[illegible]
Tunisine	320 —	321 —	Ansaldo	—	—
Rend. Arg. 1909	—	—	Credit Lombard	[illegible]	[illegible]
» » 1900	[illegible]	—	Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]
Russia 4 0/0	[illegible]	54 [illegible]	Rend. Espagne	[illegible]	[illegible]
Obbl. Bulgare oro	[illegible]	—	Saragozza	[illegible]	[illegible]
Rendita Egiziana	[illegible]	135 —	Pers. Plombière	[illegible]	[illegible]
Rend. Spagnuola	141 [illegible]	144 [illegible]	Rio Tinto	1980	[illegible]
Rend. Ungherese	—	—	Boleo	1780	[illegible]
Rend. Ital. 3,50	—	—	Brasile 5 0/0 1903	—	—
Portoghese nuova	19 —	19 [illegible]	» » 1900	—	[illegible]
Rend. Russa 3 0/0	—	34 —	» funding	—	—
» » 5 0/0	— [illegible]	—	Ferrov. Ottomane	[illegible]	[illegible]
» » 4,50	[illegible]	[illegible]	Chartered	[illegible]	[illegible]
Rend. Serbe 4 0/0	43 [illegible]	43 [illegible]	De Beers	874 —	[illegible]
Rendita Turca	75 —	75 [illegible]	East Rand Dep.	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	5650	5650	Goldfields	[illegible]	[illegible]
Banca di Parigi	1250	1250	Randfontein	[illegible]	[illegible]
Crédit Foncier	[illegible]	—	Rand-Mines	[illegible]	[illegible]
Crédit Lyonnais	1519	1530	Cambio su Italia	[illegible]	[illegible]
			Cheques su Londra	[illegible]	[illegible]

BORSA DI LONDRA

19 settembre. — Prestito francese [illegible] — Id. [illegible] 34 ½ — Id. liberato 34 ½ — Consolidato inglese 50 1/8 — Britannico unificato 103 — Rendita spagnuola est. nuova 80 ½ — Id. italiana 3,50 % [illegible] — Id. giapponese 4 % [illegible] — Id. turca unif. [illegible] — Uruguay 3 ½ % 67 — Venezuela 65 — [illegible] 5 5/16 — Argento in verghe 63 — Rame [illegible] — Cambio su Italia 41,07.

Amsterdam, 19 settembre. — Cambio su Berlino [illegible]
Madrid, 19 settembre. — Cambio su Parigi [illegible]
Ginevra, 19 settembre. — Cambio su Italia [illegible]

Ponzo Giovanni, gerente.

†

Stamane, munito dei conforti della nostra santa Religione, rendeva la bell'anima a Dio il

Cav. Avv. EDOARDO PRATO

d'anni 70

ex Sindaco e Consigliere comunale di Grugliasco, già amministratore della Cassa di Risparmio e Ospedale S. Luigi

Ne danno la dolorosa partecipazione i parenti, la Direzione della Piccola Casa della Provvidenza coi poveri beneficati.

UNA PRECE

La sepoltura avrà luogo lunedì 22 corrente alle ore 10 partendo dalla sua abitazione Piazza Statuto 13.

Torino, 20 Settembre 1919.

(Pompe funebri Gonfal)

Dopo una vita onesta e laboriosissima mancava cristianamente nell'età di anni [illegible], l'anima eletta del

Prof. TELLINI Cav. GUGLIELMO

PITTORE

Decorato della Medaglia d'argento dei Benemeriti dell'Istruzione Popolare

Ne danno il triste annunzio la moglie addoloratissima MARIA BIROGLIO, nella sorella ANGIOLINA suor MARIE BENIGNE, MARGHERITA e parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

La sepoltura avrà luogo partendo dalla casa dell'estinto via Campiglione, 22 (Borgo San Paolo), il giorno 21 corr., alle ore 16.

Si ringraziano fin d'ora le persone che vorranno prendere parte al mesto funebre.

(Pompe funebri Gonfal)

Nella ricorrenza anniversaria della morte del compianto

ZEGLIO ERCOLE

Meccanico automobilista

rapito a soli 28 anni da crudel morbo in Alessandria il 23-9-1918, i genitori, sempre immersi nel più acerbo dolore che non troverà mai più conforto, faranno celebrare una Messa funebre in suffragio dell'anima del loro amatissimo, nella Chiesa della Crocetta, martedì 23 settembre, alle ore 8.

Valga il presente invito alle gentili persone che vorranno intervenire, che si ringraziano di cuore anticipatamente. c.18770

Nel mattino del 20 settembre spirava, munito dei conforti religiosi, il Maggior Generale nella Riserva

Comm. VINCENZO GRIFFA

Desolati ne danno il doloroso annunzio: la moglie GAETANINA CARLOMAGNO, le figlie PIERINA maritata BADINO, OTTAVIA, LAURA; i fratelli cav. OTTAVIO e GIOVANNI ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 22 corrente, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

(Pompe funebri Gonfal)

Alle ore 3 del 20 settembre, spirava serenamente

PERINO GIUSEPPE

Confettiere — d'anni 75

Ne danno il doloroso annunzio i figli, le figlie, i generi, e nuora, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 22 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Massimo D'Azeglio, 21.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prendere parte al loro cordoglio. Non si mandano speciali partecipazioni.

Castellamonte, 20 settembre 1919.

La famiglia della compianta

GOLZIO ROSA vedova GAIDANO

nell'impossibilità di ringraziare particolarmente tutte le persone che in qualunque modo vollero prendere parte al grave dolore per la perdita della cara estinta, riconoscente ringrazia. (c.19870

Torino 1919 — Tip. FRASSATI & C.

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 9

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 6

ABBIAMO pronti assortimenti, telai e macchine imballaggio lana, prezzi eccezionali. — Exportbaus Nazionale, via [illegible], 10, Enrico. c 15654

ACQUISTEREI buono stock vestiari, scarpe, tranci, pellami. — Scrivere Marco Spizzichino, fermo posta. 15740

ALLA deficienza del gas si supplisce con vantaggio con apparecchi brevetti Telmone, riscaldanti i fornelli di scoppio. — 20, corso Francia, Torino. 15698

A richiesta della numerosa clientela cercasi rilevare Caffè, Alberghi importantissimi città, provincia. — Studio Commerciale Lugaidi, Agostino, 1. 45665

ARTIGLIA, [illegible] qualunque incarico commerciale, fiducia; buone referenze. — Scrivere Emilio Cantor, San Quintino, 17. c 15964

AUTOTRASPORTI pubblici vini, [illegible] — Bechari, via Urbino, 2. 45658

AUTOTRASPORTI uso, vibe, legna, ogni altro genere. — Viale, via Giuldini, 31. 45669

BLOCCO 50,000 lire biancheria [illegible] — Franceschi, Casele, 11, Torino. 45677

BOTTI rovere 20-30 ettolitri, tini, damigiane, mercature, attrezzi cantina ottimo stato cedonsi. — Scrivere Unione Vinicola Astigiana, Montechiaro d'Asti. 45654

CAFFÈ tostato da L. 10 a 13 chilogrammo; forti sconti rivenditori; ingrosso, minuto. — Mattana, via Lagrange, 25, Torino. c 18660

CAMBIAMENTO commercio vendo a blocco merce generi drogheria, stock giocattoli, saponi. — Rita, Nizza, 69. 45662

CERCANSI metri trentamila Decauville e N. 10 vagonetti [illegible] — Scrivere Ghisleri Giuseppe, via Bava, 5, Torino. 45632

CERCASI accumulatore idraulico con o senza pompa, pressione 300 atmosfere. — Offerte casella 1001 U. Unione Pubblicità, Genova. 18712

CERCASI forte partita [illegible] — Offerte, [illegible] Taurus, [illegible] Agnesini 9847(B). c 15636

CERCASI motore [illegible] interna HP 30, solo od accoppiato alternatore, volt 220, periodi 50, tara 50, avvolgimento a stella. — Scrivere casella 1000 U. Unione Pubblicità, Genova. 18711

CERCO caldaia verticale quattro, sei metri. — Scrivere Ferrero, corso Umberto, 28. 45662

CERCO lampade [illegible] — Scrivere casella 20 U, Unione Pubblicità, Savona. 18017

CERCO motori elettrici, dinamo ogni tipo e potenza. — Officina elettromeccanica Casoluro, via Bivarola, 3. 15658

CERCO Stabilimento meccanici per lavori in conchiglia. — Dal, via Crosabiera, 11. 45663

CHITARRE - Gaetano Gandagnini - ottime stato [illegible]. — Scrivere: Bianchi, casella postale 588, Milano. 11107

COLLA forte, [illegible] vendo partita. — Bertolini, [illegible], 3, telef. 25-90. 15871

COMPRASI officina con torni, trapani, limatrice, possibilmente torno [illegible] — Via Saluzzo, 11, Negri. 15804

COMPRERE motore elettrico Schuckert [illegible] — Saraglia, Salario, 72. 45661

FABBRICA mobili d'ogni genere, specialità uffici, prezzi specialissimi. — Trivero, 49, via Modena. c 15630

FABBRICA sedie a letto [illegible] vende anche scheletri. — Mazzini, 44. c 15639

FORZA idraulica mille cavalli, [illegible] trasporti edili con impianto telefonico. Affare [illegible], Cerco capitalista, impresa. — Scrivere Alberti Lorenzo, Manin, 2, Treviso. c 18047

GENERI alimentari americani offro [illegible] — Scrivere, Corso Aurelio, 9. 45660

INDIRIZZI ogni specie, paesi, per qualsiasi commercio, industria. — Consorzio Indirizzi Torriani, 7, Milano, chiedere catalogo generale 1920, prezzo lire quattro. 17561

LAVANDERIA Cooperativa in formazione cerca locale per impianto garanzia ipotecaria terreni stabili. — Garola, Juvara, 18, Torino. 45640

LEGNA ardere stagionata, carbone, segatura, prezzi minimi. — Via Belfiore, 42. 45640

LOCOMOBILE [illegible] quattro cavalli, [illegible] vendo lire 2500. — Germano, Nizza, 28. 45641

MACCHINE tipografiche Rocila [illegible] vendonsi. — Andisio, via Vinzaglio, [illegible]. 45657

MANOMETRI per alte, basse pressioni, vendo. — Fabbrica Manometri Jouanne, corso Orbassano, 12. 45678

MANOMETRI precisione Fabbrica corso Francia, 46, Eredi [illegible] Allemano Felice, riparazioni. 45661

NIKEL [illegible] e [illegible] cerco. — Scrivere [illegible], Piazzi, 25, Torino. c 18695

PER impianti contabili, tenute, sistemazione, revisione contabilità e per qualsiasi lavoro amministrativo rivolgersi provetto ragioniere. — Scrivere [illegible], via Doriola, 51. 45641

SACCHI nikel, [illegible] qualsiasi tipo, [illegible]. — Cascieria, San Tommaso, 18. c 18640

SALDATURA autogena, impianti completi. Accessori. — Officina specializzata Valentinis, corso Dante, 2. c 18641

SEGATURA ordero qualunque quantitativo domicilio, prezzi miti. — Pietrasanta, Mazzini, 28. 45670

TORNI revolver e charriot da vendere. — Via La Loggia, 16. 44402

TORNI, trapano, motore elettrico vendo. — Officina, Vinzaglio, 26, Menchi Pietro. 45637

TUBI neri ferro inglesi per acqua, diametro pollici [illegible], consegna immediata. — Scrivere Stella, due, via Giovanni Prati. 45646

VENDESI Fiera giuvenca completa, nuovissima, di costruzione francese. — Rivolgersi: Stabilimento Cinematografico, Grugliasco. c 15636

VENDO blocco oltre 200 tagli vestiti, [illegible]. — Bauzini, Governolo, 6, Torino. c 15639

VENDO tinel, torchio, vascelle, tina, vetri, ecc. — Vignolo, [illegible], Bubonza, dalle ore 10 alle 12, 14 alle 15. 45648

VENDONSI subito alcuni carichi da litro ed alcuni [illegible]. — Rivolgersi corso Brescia, 33. 45668

[illegible] — San Quintino, 41. c 15666

Offerte d'impiego 1

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABILE commesso, possibilmente vetraista, pratico articoli tecnici, cercasi. — Scrivere Fontana, corso Francia, 40 bis. c 15623

ABILE donna tuttofare, bene servizio, cercasi. — Pastarelli, San Maurizio, 18. 45609

ABILISSIME rammendatrici [illegible] buona retribuzione. — Via Vinzaglio, 4, signora Mo. c 15623

ABILISSIMI operai [illegible] capi provetti e piccoli [illegible] categoria, bigio, San Morbo, [illegible], via Roma, 32. 45626

[illegible] Importante Stabilimento occorre signorina abile [illegible] Campionarie. — Presentarsi Giovanni Ferraris, via Pinzo Mirra, 9. c 15636

APPRENDISTE per biancheria cercansi. — Roth, via Porta Palatina, 7. 45630

CALLON 5, cerca abile macchinista [illegible] e [illegible] politecnica. 45609

CALZIFICIO Sì [illegible] cerca abile meccanico per macchine circolari. — Scrivere casella 57 D, Unione Pubblicità, Milano. 18668

CAMICIAIE, Lavoranti ed apprendiste cerca Camiceria Mauroux, Bertholet, 6. 45660

CERCANSI abile capo tucinatore e capo per [illegible] a stampare. — Rivolgersi Fiat, Sezione Metallurgiche, via Cigna, 115. 45625

CERCANSI abile pupatrice ed apprendista sarte. — Henry Bouc, Sicardi, 4. 45623

CERCANSI abile lavorante ed aiutanti sarte; lavoro continuato. — Riva, La Cidune, 18. 45653

CERCANSI abili aiutanti modiste. — Cellini, corso Vittorio Emanuele, N. 85. 45657

CERCANSI abili ricamatrici in argento specialiste mollie. — Ruviol, corso Vinzaglio, 9. 45661

CERCANSI abilissime lavoranti ed aiutanti modiste. — Rossi, via Garibaldi, 15. 45640

CERCANSI abilissime operaie [illegible] — Compagnia Inglese Confezioni, via Basilica, 3. 45658

CERCANSI abili tornitori ed aggiustatori. — Fima, via La Loggia, 18. 44459

CERCANSI commesse vendita giornali. — Presentarsi Edicola piazza Carlo Felice, 18, rimpetto Caffè Piemonte. 15658

CERCANSI falegnami ebanisti. — Via Pragelato, 3, traversa N. 17. 45664

CERCANSI fucinatore, fornitore [illegible], pulitore, segretario officina; inutile presentarsi. — Scrivere [illegible] garanzia, società, Deglia, via Duchessa Maria. 45612

CERCANSI guidatore [illegible], abili motoristi, montatori motociclette, [illegible]. — Ferruccio, 94. 45604

CERCANSI lavorante, apprendista sarta. — Rocca, Venti Settembre, 5. 45619

CERCANSI lavoranti modiste, [illegible] — Accademia Albertina, 29. 45635

CERCANSI operaie per saldatura [illegible]. — Scrivere Burgonzi, casella postale 389, Torino. 45617

CERCANSI operai falegnami per grandi lavori. — Rivolgersi corso Francia, 42. 45633

CERCANSI per sezione confezioni [illegible] lavoranti [illegible] domicilio. — Scrivere, non presentarsi. Frolio, corso Vercelli, 30, Torino. 45602

CERCANSI subito giovani operaie ed apprendiste già pratiche per saldatura della lana. — Presentarsi via Bertieri, 46. 45665

CERCANSI subito trafilatori in metalli. — Rivolgersi Romano, via Lagrange, 13. 45631

CERCASI abile contabile per primario negozio, piazzi, [illegible] pratici [illegible] posti occupati, [illegible]. — Lehinger, casella postale 24. 45640

CERCASI abile ebanista capace anche tracciare legno. — Corso Re Umberto, 21. 45643

CERCASI apprendista [illegible] — Negozio pellicceria via Bertholet, 25. 45650

CERCASI apprendista [illegible]. — Impiegato Negri, via Arsenale, 36. 45631

CERCASI balia asciutta per bambina sette mesi; buona paga, [illegible] referenze. — Rivolgersi portinaio via Nizza, 43. 45632

CERCASI buona cuoca, preferibilmente quarantenne. — Scrivere, non presentarsi, [illegible], a Courmayeur, Hôtel [illegible]. 45654

CERCASI disegnatore meccanico progettista [illegible] ottimo [illegible], disposte ore [illegible]. — Scrivere Bosio, via Santa Chiara, 8. 45662

CERCASI persona servizio, buona paga, [illegible] referenze. — Rivolgersi via Nizza, 43, portinaio. 45678

CERCASI levatrice; preferibile [illegible] posta. — [illegible], via Mazzini, 31. 45661

CERCASI ragazzo 15-17 anni per [illegible] ufficio, referenze. — Anteno, Fabro, 4. 45663

CERCASI signorina [illegible], dattilografa, pratica, preferibilmente conosca francese. — Scrivere offerte, [illegible] Umberto, fermo posta, Torino. 45654

CERCASI signorina [illegible]; ottima moralità. — Magazzino [illegible] via San Giulio, 2. 45675

CERCASI subito donna [illegible] infermiera Casa di Salute. — Strada Moncalieri, 323 [illegible]. 45663

CERCASI subito [illegible] cioccolato. — Sacco, via Po, 40. 45613

CERCASI [illegible] perfettissima conoscenza inglese, italiano, profonda cultura, [illegible]. — Scrivere, non presentarsi, Gazola, Bagliano, 3. c 18653

CERCASI uomo fatica robusto, praticissimo [illegible], [illegible] buone referenze. — Presentarsi De Cimpero, via Bogga, 30. 45613

CERCO abile pellicciaio [illegible] — Presentarsi negozio Sant'Agostino, 6. 45663

CERCO abile pulitore per limatrice. — Rampone, via Bava, 32. c 18654

CERCO giornaio o persona [illegible], per [illegible] patatrom, [illegible] corona, [illegible] — Non presentarsi, scrivere dettagliatamente Marroni, Canova, 14. 45657

CERCO [illegible] ed un [illegible] volonterosi iniziarsi lavori piccola meccanica. — Officina Libero, Sant'Agostino, 25. 45646

CONFEZIONISTA cercasi, [illegible] abili urgente. — Cardinetti, via [illegible], 5. 45609

CONFEZIONISTE per signora sono cercate per lavoro a domicilio. — Rivolgersi dalle 9 alle 11, corso Belgio, 30. 45659

CONTADINO solo, pratico cavalli, [illegible]. — Villa Florina, strada [illegible], 400, Torino. 45361

DA Stabilimento fabbricazione vermouth e liquori cercasi tecnico primario espertissimo, di lunga pratica. Avendo occupato posti presso primarie Fabbriche [illegible] referenze. — Scrivere, indicando pretese, alla Società Italo-Francese, Mondovì. c 18609

DISEGNATORE meccanico giovane, svelto, intraprendente, cercasi. — La Meccanica, via Rocco, 18. 45654

DISEGNATORE [illegible] cercasi da Stabilimento. — Ing. G. Fesia, Torino, corso Brescia, 75. 45677

DISTINTA famiglia italiana tre persone cerca cuoca [illegible], referenze. — Rivolgersi portinaio, Venti Settembre, 70. 45487

EX Cassiere [illegible] Officina per visite personale operai, imballaggio. - Fonderia via Nizza, 137. 45613

GUGLIELMI, Carlo Alberto, 21. Cercansi lavoranti, aiutanti corpetti, confezioniste, [illegible]. 45654

IMPIEGATO cassiere, [illegible] già occupato posto presso primissima Casa, cercasi quale capo ufficio, corrispondenza estera. — Fratelli Cora, Torino. c 18700

IMPORTANTE Fabbrica d'automobili cerca giornaliere quindicenne, volonterose, buona famiglia, per lavori ufficio. — Scrivere Chiaberto Giuseppe, via Bava, 5, Torino. 45676

IMPORTANTE Fonderia presso Genova cerca ragioniere pratico amministrazione, contabilità industriale. Indicare età, pretese, posti occupati inviando copia documenti. — Indirizzare offerte Brazzini Pasquale, casella postale 48, Cornigliano Ligure. 18662

IMPORTANTE Società cerca stenografa con ottima calligrafia, cognizioni contabilità, per collaborazioni a giornale. — Scrivere, non presentarsi: Rag. [illegible], via Marco Polo, 44. 45679

IMPORTANTE Tintoria della provincia Torino ricerca capo-operaio tintore di tessuti e filati cotone, pratico anche nella completatura delle diverse tinte, su tessuti specialmente. Inutile offrirsi senza ottime referenze. — Scrivere, senza presentarsi, a [illegible] Giuseppe, Torino, via Ormea, 71. c 18663

OREFICI, [illegible], apprendiste, buona paga, cercansi. — Francesco Cerolli, Milano. 18651

PASTICCIERE, confettiere abilissimo, volonteroso, cercasi per Bombay, India. Richiedesi massima capacità e perizia in pasticceria di lusso. Ottime condizioni, vitto, alloggio, [illegible], viaggio pagato. Richiedonsi massime referenze e serietà. — Scrivere Stura Eugenio, via San Carlo, Pieve d'Asti. 45609

PERIODICO quindicinale politico economico accetta volonterosi, appassionati, [illegible] corrispondenti, collaboratori, propagandisti. — Scrivere «Coscienza Italiana», via Poliziano, 4, Milano. 18664

PITTRICE [illegible] cercasi. — Gay, via Nizza, 25 [illegible] presentarsi martedì. c 18663

RAGAZZA [illegible] servizio cercasi famiglia civile. — [illegible], via Gropello, 22. 45663

SARTORIA Drosso, via Cesare Battisti, 2, cerca abili [illegible], pantaloniere. 45653

SCULTORI in legno abili cercansi per lavoro continuativo. — Ditta Rocca Francesco, via Beaulard (Torino). 45651

SCULTORI in legno, apprendisti e giovani volonterosi imparare seriamente cercansi. — Ditta Rocca Francesco, via Beaulard. 45651

SIGNORINA stenodattilografa velocissima, corrispondente italiano, francese, cercasi. — Fratelli Cora, corso Sicardi, 10. c 18710

STENO-DATTILOGRAFA, conoscenza francese, cercasi da importante Società. — Scrivere casella postale 420. 18665

TESSUTI. Primario dettaglio Torino cerca signorine commesse, lunga pratica, capacità assoluta, referenze primarie. — Inviare offerta, con copia certificati Rizzoli, via Principe Tommaso, 21. 45654

TESSITRICE [illegible] cerca [illegible] possibilità [illegible] — Presentarsi presso [illegible], via Parella, N. 6 bis, Barriera Lanzo. 45626

TORNITORE abilità indiscussa cerco. — Botturia, Cairoli, 27. 45622

UN provetto [illegible] gelatina, [illegible] — Stabilimento Cioccolato, Caramelle, affini Vetteria Cadorin, Venezia. 18656

VETRAIO giovane, apprendista quindicenne, cercasi Laboratorio vetrate artistiche [illegible]. — Presentarsi [illegible], dalle 17 alle 19. 45676

Domande d'impiego 2

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 2

ACQUISTATORE [illegible] attivo, [illegible] impiegato in capo operaio qualunque ramo [illegible] macchinario. — Bonzio, via Tesso. 45607

CAPO [illegible] cerca posto presso [illegible]. — Scrivere Beraldi Silvio, via Botero, 16, Torino. 45625

CHAUFFEUR meccanico offresi camion o vetture; ottime referenze. — Scrivere Barasco, San Secondo, 26. 45602

COMMESSA pratica cerca impiego qualunque negozio. — Scrivere Malvasio, corso Vercelli, 30, Torino. 45651

CONTABILE-cassiere [illegible], referenze, offresi [illegible], anche altro genere, disposto viaggiare. — Solimena, Mille, 21, Torino. 45374

CONCETTO [illegible] contabilità, corrispondenza. — Francina, via Sant'Ottavio, 50. 45614

CORRISPONDENTE tedesco [illegible] offresi. Cerca [illegible] laureato [illegible] — Meltoni, via [illegible], 11. c 18654

COSTRUTTORE ferrovie, strade, impianti idroelettrici, [illegible], referenze. — Scrivere Guglielmino, via Susa, 6. 45654

DIRETTORE officina lavorazione legno, [illegible] attivo, energico, [illegible] macchinario, lavorazione in serie, disegno, calcolo, cerca posto. Ottime referenze, pretese moderate. — Offerte Rossi [illegible], via Barra, 15. 45608

ESERCENTE cinquantenne cerca impiego, dispone cauzione, presso Azienda commerciale. — Rivolgersi Viorato, Borella, 5, Torino. 45623

EX Carabiniere occuperebbesi presso distinta famiglia, posto [illegible]. — Coriolli, piazza Montebello, 37. 45611

FARMACISTA pratico, [illegible], moralità assoluta, referenze, cerca posto fisso; supplenze ovunque. — Coriglia, Arsenale, 45. 45603

FOTOGRAFIA. Operatore, stampatore provetto, ottime referenze, cerca posto. — Scrivere [illegible] corso Principe Oddone, 62, Torino. 45674

GIARDINIERE ammogliato, senza prole, cerca posto pressione San Martino nella provincia di Torino. — Via della Rocca, 34, Torino. 45601

JEUNE fille française, 18 ans, bonne [illegible], demande place [illegible] — [illegible] 14, place St-Michel, [illegible] France. c 18056

MEDICO chirurgo [illegible], lunga pratica [illegible] — Scrivere Chiamati, via Migliati, 15, Torino. 45701

PROVETTO [illegible], montatore meccanico, [illegible] impianti frigoriferi, disposto recarsi ovunque, offresi. — Dematti Giovanni, via San Donato, 7. 45614

RAGIONIERE corrispondente francese, tedesco, [illegible] cerca impiego presso Ditta o Casa industriale. — Scrivere Emilio Dardini, Sassi, via [illegible], 12. 45631

RAGIONIERE, signorina pratica contabilità, corrispondenza italiana, francese, [illegible] inglese, dattilografia, [illegible] offresi presso Ditta. — Indirizzare «Agenzia Pubblicità», Sebastiano Valfrè, 1. 45619

RAGIONIERE ventinovenne, buona pratica, occuperebbesi [illegible]. — Scrivere Capello, via [illegible], 1. 45604

SIGNORINA, [illegible], occuperebbesi [illegible] — [illegible], Cenisio, 105. 45620

SIGNORINA dattilografa, contabilità, lavori ufficio, offresi subito. — Rossi, San Francesco da Paola, 31. 45650

SIGNORINA diciannovenne, distintissima, occuperebbesi contabilità, [illegible], ottime referenze; dispone cauzione. — Castiliore, via Po, 45. 45640

SMOBILITATO ufficiale alpini, trentaquattrenne, [illegible], [illegible] istituto tecnico, [illegible] piccolo capitale, [illegible] — Piero Alesi, posta, Milano. c 18207

SOTTUFFICIALE Carabinieri congedato, [illegible], energico, lunga pratica commerciale [illegible], referenze, accetta [illegible] disposto viaggiare. — Informarsi via Cernaia, 5, portineria. 45612

TECNICO [illegible] progettista, [illegible], 12 anni pratica, già capo ufficio tecnico importante Fabbrica automobili, ottime referenze, offresi ovunque, anche viaggiare. — Vendagnotte, corso Vittorio, 60. 45687

UOMO fiducia cerca impiego [illegible], commissionario, [illegible] anche cauzione. — Presso, Borgomanero, 1, Torino. 45700

VENTIQUATTRENNE smobilitato, nozione tecnica, conoscendo inglese, francese, spagnuolo, impiegherebbesi subito presso Ditta od Ufficio. — Scrivere: Grani, Racconigi, 7. 45690

Stesso licenza tecnica, dattilografo, conoscenza francese, tedesco, pratico Banca, lavori ufficio, contabile, offresi. — Venturello, Po, 58. 45671

500 lire regalo a chi procurerà a ventinovenne [illegible], intelligente, attivo, bella calligrafia, impiego di fiducia, magazziniere od altro consimile; ottime referenze, disposto versare cauzione. — Scrivere: Giuliani Aniceto, fermo posta, Torino. 45699

Società, capitali ritiri e cessioni d'aziende 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. Commestibili, vini, [illegible] — [illegible], 1 bis. c 18657

AFFARONE. Caffè angolo, 30,000, cinque ambienti, bigliardo. — Rossi, corso Vittorio, 28. 45686

AFFARONE. 15 mila Sartoria, uomo con negozio, avviata. — Rivolgersi Portinaia corso Principe Eugenio, 2. 45661

ALBERGO [illegible] avviatissimo, centrale, [illegible] occasione. — Gaia, Ospedale, 4 bis. c 18658

ALTRI impianti [illegible] negozio, laboratorio cappelli signora. — Via Roma, 4, Varnaro. 45658

A novantila rimetto Pasticceria, Posticceria vicinanze Portanuova [illegible]. — Berbotto, Montevecchio, 21. 45610

AVVIATA Calzoleria centrale rimettesi. — Carlo Alberto, 7, portinaio. 45611

AVVIATA Sartoria [illegible]. — Rivolgersi Tappati, via Mercadante, N. 1. 45659

BANCO giornali e chincaglierie rimetto. — Rivolgersi Miniolio, piazza Statuto, N. 1. c 18653

CAPPELLERIA rilevereisi subito Torino, città Piemonte. — Sviluppo, Ristorante Balbo, Torino. 45656

CAUSA decesso rimetto avviato negozio Commestibili, [illegible]. — Via Bagna, 1. 45659

CEDESI Bottiglieria, Commestibili, alloggio sette, [illegible]. — Corlagno, Principi d'Acaja, 32. 45658

CEDESI Succursale Panetteria, Posticceria; posizione centrale. — Dodo, via Galliari, 17. 45660

DA rimettere Alimentari, vini, liquori, con drogheria, 31 anni lo stesso proprietario; forte incasso. — Via Vico, 21. 45665

DA rimettere avviatissimo negozio Commestibili, pesce, vini, liquori, centro [illegible]. — Via Ormea, 121, angolo corso Dante, Bogna Francesco. 45660

GROSSA Macelleria [illegible], [illegible] vini, 20,000. — Corso Vittorio, 28, Rossi. 45608

INDUSTRIA meccanica fine, specialissima, avviatissima, fortemente redditizia, domani lavori in corso, prodotto sempre sulla vendita, fabbricato palazzina, bella posizione, cedesi 45,000. — Scrivere Carena, corso Re Umberto, 36. 45614

MACELLERIA avviata, bella posizione centrale, da rimettere. — Rivolgersi portinaia via Pavalaqua, 19. c 18654

IMPORTANTE Segheria [illegible] da vendere [illegible] Canavese. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi al dott. ing. L. Forma, Chatillon. c 18699

OCCASIONE Panetteria, Commestibili, 17,000, via Ribaldi. — Corso Vittorio, 28, Rossi. 45667

OFFICINA riliverei [illegible] impianto recente, con locale spazioso. — Beautini, via Colombo, 32 bis. 45659

PASTIFICIO primario, posizione centrale, lavoro assicurato, importante reddito, cedesi. — Germano, Nizza, 28. 45614

PER ritiro commercio rimetto blocco trentamila, [illegible] negozio, laboratorio [illegible], [illegible] — Rivolgersi Poli, Principe Oddone, 68. c 18608

PORCELLANE, Vetrame della Boemia. Cercasi per Milano serio viaggiatore pratico articolo, disponendo capitale [illegible]. — Referenze scrivere avv. Polgrimaire, Santa Teresa, 13, Torino. 45654

PRIMARIO avviatissimo Ufficio rappresentanze estere e nazionali in macchinario ed articoli tecnici cederebbesi con o senza merce. Affare convenientissimo. — Rivolgersi rag. Brezzo Lorenzo, via Vagnone, 2. c 18683

RILEVEREI negozio [illegible]. — Scrivere dettagliatamente Rosa, via Monti, 12. 45666

RIMETTESI Latteria, Commestibili, [illegible]. — Bottino, San Secondo, 14. 45666

RIMETTESI negozio latteria, impianto moderno, avviatissimo, centrale, con alloggio. — Portinaio corso Valentino, 37. 45683

RIMETTESI Trattoria, Bottiglieria, [illegible], vicinanza Stabilimento Fiat. — Rottino, San Secondo, 14. 45641

RIMETTO avviatissimo negozio drogheria, panetteria, [illegible]. — Rivolgersi portinaia corso San Maurizio, 53, Torino. 45699

SEGHERIA di marmi, laboratorio falegnameria [illegible] provincia, rimettesi 75.000 [illegible]. — Grandis, Porta Palatina, 17, Torino. 45710

STRAORDINARIA occasione vendesi Stabilimento [illegible], con [illegible] elettriche ed accessori [illegible]. — Rinaldi, piazza Gran Madre, 3. 45674

Ville, Case, Terreni Vendite, affitti, acquisti 4

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTASI terreno per industria 1200 metri quadrati, con tettoia, [illegible], [illegible] stazione ferroviaria. — Offerte scritte dettagliate Operario, Artiste, 3, Torino. 45626

ACQUISTEREI tenuta agricola importante. — Scrivere casella 1055 D, Unione Pubblicità, Genova. 18718

CASA centrale, buon reddito, vendesi. Esclusi mediatori. — Geometra Varchetta, via Chieri, 4 (Torino). 45632

CASTELLO magnifico [illegible] Alessandria, [illegible], 12 vani ammobiliati, grandi giardini, [illegible] — Scrivere Testa Francesco, fermo posta, Torino. 45609

CASTIGLIONE Torinese (Bussolino) vendo villetta [illegible], giardino [illegible], orto, [illegible], frutta. — Wyss, Po, 52. 45610

CERCO affittare o acquistare subito palazzina 8-10 camere, comodità moderne, per comodi 1921. — Caruso, Venti Settembre, 69. 45652

COMPRASI piccola casa 8 a 10 camere. — Scrivere Pietrano, San Paolo, 37. 45656

DUE case, terreno fabbricabile Barriera San Paolo, vendesi separatamente o blocco per divisione. — Avv. [illegible], Bertola, 50, Torino. 18611

FABBRICATO vasto civile, rustico, 200 metri terreno, [illegible] a 500 metri stazione ferrovia Asti-Chivasso, adatto impianto Azienda, energia elettrica, telefono. [illegible] — Rivolgersi avv. Carmagnano, Garagiola, 4, Torino. 45622

PALAZZINA vendo 50,000, libera, anche subito, comodità moderne, terrazzi, giardino, [illegible], Lagrange, 47. 45615

PASSONICI vendo casa cinque [illegible] — Scrivere Morando, Vico [illegible] Ferro, 5, Genova. 18609

VENDESI casa centrale 600 mila, 6 %. — Press, Principe Tommaso, [illegible]. c 18612

VENDESI casa [illegible] Porta Palazzo, 36 [illegible]. — Rivolgersi giornalaio corso Regio Parco, 28. c 18632

VENDESI in regione Lucento [illegible] fabbricato [illegible], anche [illegible]. Posizione ottima per industria, Comodità tram. — Scrivere De Margie, fermo posta. c 18630

VENDESI villa [illegible] 17 ambienti [illegible], comodità moderne, [illegible] terreno, 15 minuti Sassi. Esclusi mediatori. — Caviglia, Cernaia, 28. 45617

VILLA [illegible] vani, terreno, [illegible] tram elettrico, 15 minuti Torino, [illegible], luce, sorgente propria [illegible], tiela. — [illegible], Po, 40. 45619

VILLA dintorni Torino, mobiliata, comodissima, cop viene, frutteti, [illegible], parco [illegible], [illegible] — Casalini, Po, 1. 45708

VILLA recente costruzione, nove camere mobiliate, con tutte comodità moderne, vicino fermata tram, con terreno circa 1200 mq. cintato, coltivato a frutteto. — Rivolgersi Morelli, Madama Cristina, 6, Torino, dalle 12 alle 14. 45703

VILLA vendesi 50,000, vicino stazione Caselli. — Rivolgersi [illegible] lilelli, Lagrange, 37, Torino. 45704

[illegible] vendesi [illegible] villa signorile, [illegible], tutte comodità, [illegible] — [illegible], via Parini, 12. 45706

[illegible] villa nove vani, giardino, [illegible] rustico, vigna, frutteto, [illegible] Moncalvo, [illegible] ferrovia. — Piccioni, via Ormea, 5, Torino. c 18705

[illegible] vendo casa San Paolo, [illegible], 13,125, [illegible]. — Cairo, [illegible], 81. c 18672

Domande ed offerte di locali ed appartamenti mobiliati ed ammobiliati 5

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ALLOGGETTO vuoto cercasi, casa signorile, tranquilla. Compenso. — Via Amedeo Peyron, 25. 45671

APPARTAMENTO bellissimo, sei vani, via Piazzi, cambio con altro più centrale. — Marini, via Mise[illegible]. 45668

BUONA mancia procurando subito quattro vani elegante alloggio ammobiliato. — Peyrolani, corso Vittorio, 109, Torino. 45665

BUON compenso procurando due, tre camere vuote. — Scrivere Berti, via Valperga, 27. 45661

CAMBIEREI alloggio signorile otto membri con alloggio collina. — Berrini, Grosel, 5. c 18672

CAMBIEREI alloggio tre ambienti via Garibaldi con altro di 4-5. — Bellorini, via Botero, 3. 45670

CEDEREBBERONSI anche subito due vani piano terreno ad uso ufficio. — Rivolgersi portinaio via Sacchi, 50. 45654

CEDESI piccolo alloggietto mobilio, occasione. — Via [illegible], 1, Torino. c 18673

CERCANSI in località centralissima due o tre ambienti uso ufficio. — Inglioni, Hôtel Europa. 45632

CERCASI alloggio 4-5 vani, uso ufficio, posizione centrale. — Chiaveri, via Mille, 23. 45664

CERCASI ampio locale per negozio in via centralissima. — Scrivere Rosselli, Palmieri, 18. 18050

CERCASI appartamentino ammobiliato per tre persone. — Colieri, via Carlo Alberto, 31. 45676

CERCASI locale ed appartamento terreno per uso laboratorio. — Zani, Cumiana, 41. 45642

CERCASI negozio posizione centralissima. — Chiaveri, via dei Mille, 26, Torino. 45663

CERCASI ufficio centrale, riverrebbero mobilio, eventualmente anche telefono. — Bonali, via Avet, 2. 45654

CERCO locale adatto garage, ufficio rappresentanze, possibilmente vicinanze centrale, 100-200 mq. — [illegible], Po, 2. c 18730

CERCO locali adatti magazzino legnami e laboratorio non troppo distanti centro. — Offerte Ferrochi, Vittorio Amedeo, 12. 45610

CERCO magazzino, anche piccolo, mancia. — Rossi, Porta San Donato, 21. 45666

CERCO piccolo locale vuoto, centrale, adatto negozio. — Siamasino, Madama Cristina, 11. 45667

COLTIVANDO, offro lire trecento procurandomi tre, quattro camere vuote, preferibili piano terreno rialzato, rialzo periferia. — Scrivere Scarrolli, piazza Vittorio Emanuele, 22. 45669

CONIUGI soli [illegible] ammobiliate, [illegible] camera, uso cucina. — Scrivere Felici, via Vanchiglia, 11. 10000

D'AFFITTARE al presente negozio d'angolo, via Palazzo di Città, via Venti Settembre, 28. 45662

ENRICETO mancia chi procura alloggio signorile [illegible]. — Scrivere Torla, piazza Castello, 9. 45607

GUÉRITA tre [illegible] contratto [illegible] alloggio signorile circa dodici ambienti. — Scrivere Navarra, Ristorante Florina. 45672

IMPIEGATO solo cambierebbe quattro camere, cucina, con due, tre, cantina. — Antilope, corso [illegible], 33. 45663

INDUSTRIALI. Vendo, affitto [illegible] piano terreno, [illegible] metri giardino cintato. — Rivolgersi portinaio, [illegible], 5, San Paolo. 45631

LOCALE 700.000 mq. parte cantinato, per Stabilimento industriale, cercasi. — Indirizzare offerte: Sig. Angelo Guglielmo, via Cesare Battisti, 8. c 18763

MANCIA generosa procurando alloggio sei vani e casetta con piccolo giardino, periferia Torino. — Offerte dott. Varnese, via Nizza, 37. c 18616

MANCIA L. 500, contratto firmato, procurando alloggio quattro camere qualsiasi località. — Via San Paolo, 36 bis. 45664

MANCIA procurandomi negozio o laboratorio centrale. — Valentinia, corso Dante, 2. 45659

MANCIA 200 a 500 contratto firmato. Coniugi distinti cercano piccolo alloggio mobiliato fuori centro, anche lontano, oltre Po, preferibilmente corsi, non oltre secondo piano. — Offerte Cairo Montenotte (Savona). c 18650

OFFRO lire 500 a locazione avvenuta a chi procurami alloggetto cinque camere circa. — Rivolgersi via Duchessa Jolanda, 21 bis. c 18651

PRESSI piazza Solferino cercasi locale uso magazzino. — Forlini, Cernaia, 6. 45634

PROCURANDOMI alloggio tipo sei ambienti tetto ottobre regalo L. 1000. L. 500 ammobiliato, contratto firmato. — 5281, viale Stupinigi, 58. 45617

REGALO lire 500 chi mi procurerà tre camere e cucina, [illegible] anche con due. — Cigliano Pietro, via Aquila, 10. 45604

REGALO mille procurandomi subito alloggio cinque vani, bella casa, San Secondo. — Rizzo, 58, Quiberti. 45671

SIGNORE serio, distinto, desidererebbe subito piccolo appartamentino ammobiliato, ingresso, preferibilmente vicino al Castello, in Rivoli. — Scrivere Chiusano, corso Fiume Italiano, 2. 45661

VASTI locali interni [illegible] della materiali per magazzini ed uffici. Posizione centrale. — Sottoporre offerte: 17739 V, presso Unione Pubblicità, Venezia. 18040

300 mancia [illegible] famiglia seria, distinta, procurando alloggio 3-4 camere entro ottobre, anche subito, possibilmente San Salvario. — Raineri, via Po, 31. 45560

300 offre distinta famiglia per alloggio ammobiliato o vuoto, sei, otto ambienti, referenze ottime, qualunque località; locazione. — Sartorio, [illegible]. 45679

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ALLOGGETTO ogni camera, uso cucina, cercasi [illegible] sola, cercano subito coniugi soli. — Scrivere casella postale 31. 45709

CERCASI elegante [illegible]. — Indirizzare Alcaradi, Albergo Beck, Torino. 45645

DESIDERASI subito bella camera ammobiliata, in qualunque posizione. — Scrivere Muscaro, Politecnico. 45670

CERCO stanza ammobiliata presso famiglia distinta. — Scrivere A. Bastianello, via Sacchi, 28 bis. c 18648

CERCO camera mobiliata, possibilmente distinto grata, non alla periferia. — Offerte Peracchi, Vittorio Amedeo, 13. 45641

CONIUGI cercano stanza ammobiliata presso corso Regina, Barriera Milano. — Taverna, Bottigliera, via Torquato Tasso, 1. c 18668

DISTINTA signorina cerca camera, pensione presso piccola famiglia non affittacamere. — Segre, tessera postale 20336, posta, Torino. 45652

GIOVANE [illegible] cerca camera ammobiliata, buona famiglia. — Velli, Maria Vittoria, 21. 45651

GIOVANE [illegible] cerca bella camera con pensione. — Scrivere [illegible], piazza Solferino, 9. c 18663

MEDICO trentaquattrenne cerca camera, pensione presso famiglia distinta. — Andreani, Maria Vittoria, 27. 45648

Annunzi vari 7

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

A A. Brillanti, perle, platino, oro compro. — [illegible] Lagrange, 21, piano primo. 45659

A Argenteria, oro, brillanti, perline compro. — Montalto, via Botero, 6, piano primo. 45664

ABITI, calzature, biancheria, mobilio, compero al massimo. — Scrivere Mondi, Stampatori, 11. 15665

ACQUISTEREBBESI mantello caloso [illegible], anche usato, d'occasione. — Scrivere Papaldi, [illegible], 1. c 18640

ACQUISTEREI buono stock vestiari, pellame, scarpe, stockings. — Scrivere Mario Spizzichino, fermo posta. 45655

AD alti prezzi compransi capelli caduti e tagliati lavorazione propria. — Marina, negozio capelli via Basilica, 11, e Profumeria Carmen, via Nizza, 17. c 17882

AD alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Dogliso, 4. 45641

AFFETTUOSO giovine, distintissimo, [illegible] [illegible], scopo matrimonio, [illegible] signorina, o vedova, [illegible] Azienda, [illegible] — Scrivere 18611, Unione Pubblicità, Genova. 18059

ALLA Ditta Locatelli, Ospedale, 5, trovasi ricco assortimento cappelli, piume, aigrettes, parrucche, guarnizioni [illegible] per fabbriche, [illegible]. 45551

A prezzo molto inferiore al calmiere vendonsi per réclame: Olio puro oliva, sapone, [illegible] stagionatura, concentrato pomodoro, noci Sorrento. Fornitissimo sconto ai rivenditori; occasione eccezionale. — Ditta Spat, via Po, 17. 18652

ASSUME [illegible] informazioni private, matrimoniali, investigazioni, riunioni, pratiche, autorizzato Istituto Nazionale «Sonne», primo fondato Italia. — Cantalbero, 25, Milano (Programma gratis). 18650

A 2500 vendo camera matrimoniale noce, occasione, ricchissima. — Portinaio corso Vinzaglio, 6, ore 13 alle 15. c 18659

BARBIERI. Vendo mobilio completo barberia, con piano letto e cucina. — Via Fontanesi, 25. 45657

CULLA elegante, come nuova, vendesi. — Grippano, via San Tommaso, 35. c 18654

DENTIERE rotte, usate, compera Barbicone portici via Nizza, rimpetto 10. 45645

DRAPPERIE, lanerie, calzature liquidansi prezzi ribassatissimi. — Sarra, Berthollet-Principe Tommaso. 12765

FORNELLI a petrolio, alcool, elettrici, carbone, [illegible]. — Pascinnin, via Urbano, 23. 75

GIOVANE bella presenza, [illegible] dramma, cerca persona disposta [illegible]. — Patrini, Nizza, 27. 45617

GRAMMOFONO automatico, elegante, [illegible] quaranta [illegible], [illegible]. — San Secondo, 58. 45611

INDUSTRIALE, capitale 100,000, trentacinquenne, sposerebbe signorina piacente, [illegible], 25-30 anni, condizioni adeguate. Trattasi con parenti. Esclusi intermediari. Risposta sino 25 settembre. — Scrivere casella 900, Porto Maurizio. c 18640

LAMPADINE filamento metallico ogni voltaggio, campionario, prezzi [illegible]. — Scrivere Alberto Nola, 3. 45609

MACCHINA cucire da sarto vendo; ottima occasione. — Regio Parco, 124. 45621

MACCHINE scrivere visibile 200 pellicola [illegible] 500. — Patrini, Pietà, 10. 45664

MACCHINE cucire nuove, usate, da L. 240. Riparazioni; accessori; [illegible]. — Lamarmora, 26. 45604

MACCHINE pellicceria, cucire, ricamare, [illegible] per maglie, bottoni, calzolai. — Chili, Consolata, 2. 45691

MACCHINE scrivere usate, nuove. Occasioni diverse marche. Riparazioni perfette. — Compagnia [illegible], San Tommaso, Vendaura. Telefono 54-90. 45610

MACCHINE scrivere [illegible], cambi, riparazioni, noleggio. Mobili per ufficio. Prezzi [illegible]. — Alessio, Mazzini, 2, telefono 36-51. 45655

MAGNETISMO, Sonnambulismo, Spiritismo. Consultazioni del professore Berio. — Via Montebello, 22. 45673

MANTELLA [illegible], [illegible] nella seteria, [illegible], stivaloni [illegible]. — Portinaio, della Rocca, 21. 45685

MATRIMONI veri, ricchi, conclude distinta signora. — Marioni, casella postale 50. 45651

MOBILI camera matrimoniale, pranzo, salotto, studio, anticamera, in stile, di valore, vendonsi. — Scrivere Bianco, Gioberti, 46. 45675

MOBILIO per studio, stile antico, cercasi. — Scrivere Savarro, Ormea, 66. 45644

MOBILI studio, [illegible] specialista fabbricazione propria, prezzi eccezionali. — Vanchiglia, 28. 45675

MODESTA camera letto vendo, buffet moderno, [illegible], tavoli rovere, biciclette. — San Paolo, 43. 45691

OCCASIONE vendo camera portiera, camera letto completa noce, salotto, tavola pranzo, mobili cucina. — [illegible], piazza Carignano, 4. 45611

OCCASIONE sala pranzo mogano, vetrinette, lampade, spumante. — Farmacia Popolare, corso Valentino, 2. 45619

OCCASIONE vendo bella camera da letto, nuovissima. — Capaccioli, via Masséna, 41. 45671

PAGANDO bene compransi pellicceria usate. — Rivolgersi via Belfiore, 7. 45657

PIANOFORTI. Assortimento [illegible], noleggi, occasioni, compro, vendo. — Parlo, Maria Vittoria, 31. c 18715

POSATE argento ed argenteria occasione comprasi. Trattasi privatamente. — Offerte Bruno, corso Vittorio, 28. 45651

PRIMARIA Modisteria, Fabbrica cappelli signora, [illegible], piano secondo, [illegible] vendita stagione primaverile [illegible] cappelli moda autunnale, lavorando vellutando o [illegible] tre [illegible] lire vendiamo, [illegible] — Scrivere rivenditori. Ricchissimi modelli, prezzi favoreveollissimi. 45663

REGISTRATORE cassa [illegible], anche elettrico, contanti, subito. — Scrivere casella postale 726. 45614

REGISTRATORE cassa occasione vendo subito contanti. — Scrivere casella postale 311. 45615

REMINGTON 10 ed altra macchina [illegible]. — Ferrari, via Rossini, 21. 45621

ROMANZI, drammi, ecc.; abbonamento lettura italiana, francese. — Moderna Libreria [illegible], Fidelli, piazza Castello, 22. 45665

SONNAMBULA, Torino, via Lagrange, 17. — Consultazioni. La più antica Casa. 45641

SPOSI. Camera letto, pranzo, come nuove, vendonsi occasione. — Portinaio, via Vanchiglia, 2. 45646

SPOSI. Vendesi mobilio elegante, moderno. — Portinaio, Vinzaglio, 58, ore 15. 45630

STORES, tendine ultima novità, prezzi ribassati. — Visitare magazzini Manifattura Stores-Ribenna, via Consolata, 5. c 18617

VEDENTE [illegible], colto, affettuoso, signorile, piccolo capitale, contrarrebbe matrimonio signorina, giovane vedova, preferibilmente figlia industriale, commerciante. — Scrivere dettagliatamente Primo Alesi, posta, Milano. c 18726

UNDERWOOD [illegible], modello, nuova, vendo subito. — Zorra, Lagrange, 7. c 18630

VENDESI biblioteca [illegible] metri lineari 15, adatta grande archivio, oppure scaffali negozio. — Galli, Amedeo Peyron, 30, Torino. 18746

VENDESI fucile [illegible] calibro 16. — [illegible], via Valeggio, 15, Torino. 45673

VENDESI farfalla bellissima, [illegible], fino pesante, anni quattro. — Madonna Campagna, Dentis, Villa Gesù. 45622

VENDO armadio, canterano, stile Vienna, [illegible], botti. — Bosio, 25, Armonico. c 18628

VENDO camera letto, pranzo, occasione. — Corso Palestro, 11. 45604

VENDO macchina Singer come nuova. — Rivolgersi domenica Mezzarino, via Bidone, 22. 45647

VENDONSI [illegible] liquori, [illegible] scaffali trasportabile subito. — Mamo, Santa Chiara, 4. 45657

[illegible] vendo macchina scrivere Stoewer nuovissima. — Rivolgersi Bertola, 9, portineria. c 18634

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ALLA «Sol» valorosi insegnanti veramente bene stenografia, dattilografia, lingue, contabilità. — Piazza Castello, 59. Telefono 63-72. 45679

ANGLOITALIANA Orme, ottime conversazioni francese, inglese. — Renata Asinelli, 27, Cibrario. 45177

CONTABILITÀ, lingue, stenografia, dattilografia, rapidissima preparazione impieghi, diplomi. Chiedere programmi. — Scuola Ragionieri Nasio, via Alfieri, 16. 45601

DATTILOGRAFIA, Stenografia, nuovi corsi. — Società Stenografica Italiana, via Roma, 44. 45606

DIPLOMATA toscana offresi perfezionamento istitutrice famiglia signorile. — Farinelli, Colonia Scolastica Bagni Ferraio, Marina di Elba. 45160

DISTINTA signora impartisce lezioni violino domicilio. — Angela Drovetti, via Santa Chiara, 66. 45690

ENGLISH lessons, Conversation, Commercial Correspondence, Translations. — Professor Peyron, Missenio, 57. 45611

INGLESE, francese insegna, prepara esami professore Trevero, Amedeo Avogadro, 11. c 17740

LEZIONI italiano, francese, tedesco, inglese. — Prof. Costa, Madama Cristina, 86, scala C. c 18073

MISTER Rubery. Lezioni inglese, tedesco. — Barbaria, 25, Pietro Micca, 30. 45604

RIAPERTA la Rinomata Scuola Automobilistica di corso Umberto, 31. Lezioni continue da specialisti. Garantiscesi licenza governativa. Pochi giorni. c 18622

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACCETTEREI rappresentanza qualunque articolo. — Scrivere, spedire campionario Antonio Gentile, via Bairelli, 31, Torino. 45641

ASSUMEREI rappresentanza importante Distilleria liquori, Saponificio. — Scrivere casella 1907, Unione Pubblicità, Firenze. 18674

CARTA. Provetto viaggiatore per carte Milano ed [illegible] cercasi subito per Italia Settentrionale. — Offerte, referenze, casella 20 R, Unione Pubblicità, Milano. 18652

CERCHIAMO ovunque rappresentanti 300 mensili, senza cauzione. — Scrivere Mainolli, Montecatini. 18651

CERCO [illegible] rappresentante [illegible] introdotto, disponga ufficio centralissimo. — Scrivere portinaio, Venti Settembre, 45, Torino. 45709

FABBRICA saponi industriali [illegible] cerca rappresentante per Torino, Cuneo e provincie pratico articolo, introdotto clientela. — Scrivere, indicando referenze, portinaio via Botero, 11, Torino. c 18676

IMPORTANTE Ditta enologica Marsala cerca abili rappresentanti ogni provincia Piemonte disposti fornire massime referenze, garanzia. Preferiscensi nominativi rappresentassero Case di grado articoli affini. — Indirizzare offerte Sparta, via Solferino, 6, Milano. c 18658

IMPORTANTISSIMA Società rappresentanze cerca esclusività Napoli, provincia primarie Lanificio, Calzificio; primissime referenze. — Unanni e Co., Nicotera, 26, Napoli. 18659

PELLAME. Antica Casa grossista [illegible] cerca viaggiatore [illegible] capacità. — Scrivere: Nava, Ristorante Florina, Torino. 18658

RAPPRESENTANTE viaggiatore [illegible], pratichissimo abbonamento [illegible], conoscitore grossisti, dettaglianti Meridionale Italia, viaggerebbe, rappresenterebbe serie Case qualsiasi articolo, specie tessuti, affini, calzature, pensione, [illegible] provvigione; referenze. — Indirizzare offerte, condizioni Pinelli, Duomo, 219, Napoli. 45648

RAPPRESENTANTE vini e liquori, [illegible], con personale proprio, cerca rappresentanza esclusiva vendita piazza Torino seria Casa produttrice vino Marsala. — Scrivere Bragoni, corso Vittorio Emanuele, 110. 18609

RAPPRESENTANTI. Cercansi capoluogo provincia rappresentanti accessorio brevettato automobili. Fortissima provvigione. Inutile scrivere senza ottime referenze. — Indirizzare 12801, Unione Pubblicità, Firenze. 12871

RAPPRESENTANTI. Primaria Fabbrica napoletana guanti concederebbe rappresentanza esclusiva Piemonte. Richiedonsi serissime referenze, [illegible] produzione. — Giannini Edgardo, posta, Napoli. 18653

RETRIBUZIONE alta rappresentanti, agenti, corrispondenti regionali. — Rivolgersi al noto giornale di affari «La Gazzetta Lombarda», Milano, chiedendo saggio gratuito, condizioni. 17554

UFFICIALE artiglieria congedato occuperebbesi quale piazzista o viaggiatore. — Scrivere Nicolotti, via Basilica, 1. 45608

VIAGGIATORE Ditta la Sete accetta a provvigione qualsiasi campionario importante Ditta. — Telesiei, Marianna Bisagi, 57, Roma. 18619

Alberghi e stazioni climatiche 11

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

CASA Pensione Sachetti Diano Marina, stazione climatica estiva, invernale. Ampie camere soleggiate prospicienti mare. Splendido giardino. Ottimo trattamento. Prezzi moderati. 18610

USCIO (Genova) a Palazzolo (Roma), 350 m. Riposo dello spirito, cura del corpo. — Colonia della Salute Carlo Arnaldi presentazioni via del Clementino, 91, Roma (9). 17944

Collegi, Istituti, ecc. 12

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

CONVITTO Civico Novigliasco. Scuole governative Professionali comunali. Corsi preparatori esami. 18273

POLITECNICO Lodi: Istituto ingegneria elettromeccanica industriale senza luoghi studi [illegible]. — Professore Anichini, piazza Mentana, Firenze. 18600

Automobili, biciclette e sports 13

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ACQUISTEREBBESI automobile di marca. — Malnolla, corso Oporto, 30. 45066

A qualunque prezzo, condizione vendo perfetta biciclogo commerciale, bicicletta Bianchi militare. — Saluzzo, quarantanove. 45659

AUTOMOBILI Fiat tipo due torpedo nuovo 1919, Nazzaro 35-50 modello 1915 torpedo, Lancia 25-35 HP 1917 [illegible] smontabile gran lusso; prezzo conveniente. — Autogarage Ghisaglio, Valentino, 4, Torino. 44650

AUTOMOBILI potentissimi, qualunque combinazione. Garanzia licenza rimessa. Prezzi limitatissimi. — Genovese, corso Francia, 1 bis. c 18650

CEDESI Peugeot, magneto Bosch, ottimo stato, vendesi 2500. — Corso Moncalieri, 47. c 18671

BICICLETTA signora nuovissima, elegante, [illegible], [illegible] L. 700, vendo causa partenza. — Via Santa Teresa, 3, portinaio. 45606

BICICLETTA Bianchi militare, come nuova, vendesi. — Farmacia, 34, corso Umberto. 45675

BICICLETTE da militare e due da viaggio. — Via Pozzoroni, 1. 45660

CAMION Fiat 15 Ter vendesi qualunque prova. — Perucia, 18, Torino. 45571

CAMION Fiat 18 B. L., come nuovo, [illegible] consegna. — Rivolgersi corso Massimo Azeglio, 10. 45681

CAMION Fiat 18 B. L. nuovo, ultimo tipo, vendo con garanzia. — Richard, via Urbino, 2. 15665

CAMIONS Fiat, Italia, portata 2000-3000 Kg., da vendere. — Via La Loggia, 13. 45108

CAMION 18 B. L., riformati, gomme, come nuovo, vendesi causa partenza. — Amagano, Bardia, C. c 18652

CARROZZERIA aperta vendo urgente. — Via Mazzini, 16, ore 11-14. 45650

CICLISTI [illegible] ricambi, [illegible] lettere, ricevercte gratis listino mensile. — «Ferrara», Maria Vittoria, [illegible]. 45694

DUE motociclette Indian con sidecars originali ultimi modelli, due Standard con sidecars a due posti, due Frera con sidecars, tutte in ordine di marcia, vendonsi in blocco ed al dettaglio da Stabilimento meccanico Leone e C., Valentino di Casale Monferrato. 45654

DUNLOP, Arcan, Torino, piazza San Martino, 6, Pneumatici, Gomme piene. 1642

ESTRATTORI ruote, chiavi fine e speciali per automobili vendo. — Frassati, San Paolo, 20. 45617

FIAT tipo 3 A, torpedo, come nuova, vendesi. — Quinto, 2, Torino. 45705

HARLEY Davidson nuovo Arrivo, le migliori motociclette. Chiassa per sidecars prezzi per tutti i modelli, tipi speciali, riparazioni, deposito auto e moto. Aperto di notte e giorni festivi. — Garage Serg, Temperino, via Barroma, 1. c 18622

INDIAN [illegible] ottima stato vendesi. — Via Sacchi, 40. 45652

MAGNETLESS con carrozzino [illegible], tipo 1919, ottimo stato, vendesi; esclusi intermediari. — Bianco, Pinelli, 6. 45670

MOTOCARROZZETTA Bianchi [illegible], come nuova, [illegible]. — Boggio, Po, 18. 45666

MOTOCICLETTE Rudge Multi e Neckarsulmer vendonsi [illegible]. — Garage Manara, San Secondo, 28. 45535

MOTO, camionette, camere, cinghie, accessori. — Capello, Venti Settembre, 51. 45603

MOTO Rudge 5 HP, tre velocità, [illegible], nuova, vendo d'occasione lire 5000. — Migliare, via Pinerolo, N. 9, Alessandria. 19002

MOTO Rudge Stanford 8-10 HP, come nuova, vendesi. — Ligaroli, Villafranca, 56. 45654

MOTOSIDECAR Indian vendesi [illegible]. — Tomatino, stazione d'Avigliana, Molino. 45600

MOTOSIDECAR Bianchi ultimo tipo vendesi; buona occasione. — Papini; Venti Settembre, 18. 45601

NAZZARO torpedo convenientissimo vende. — Damiano, Mongini, 28. c 18765

NOLEGGIO con diverse automobili ai prezzi migliori. — Corso Umberto, 32. 18224

Torino, 1920. — Tip. [illegible] & C.